BILANCIO D'ESERCIZIO

31 DICEMBRE 2023

NUSCO

LA PRIMA INDUSTRIA DI PORTE
E FINESTRE QUOTATA IN BORSA,
CON OLTRE 50 FRANCHISING

NUSCO

INDICE

del fascicolo di BILANCIO D'ESERCIZIO al 31 DICEMBRE 2023 della NUSCO S.p.A.

CARICHE SOCIALI	Pag.	04
STRUTTURA DEL GRUPPO	Pag.	05
RELAZIONE SULLA GESTIONE AL 31 DICEMBRE 2023	Pag.	07
STATO PATRIMONIALE	Pag.	40
CONTO ECONOMICO	Pag.	45
RENDICONTO FINANZIARIO	Pag.	48
NOTA INTEGRATIVA	Pag.	54
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	Pag.	97
RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE	Pag.	101

Informazioni Preliminari

Organi sociali e di controllo

Consiglio di Amministrazione

Presidente: **Guerino Luciano Vassalluzzo**

Consigliere: **Michele Nusco**

Consigliere Indipendente: **Raffaele Cercola**

Collegio Sindacale

Presidente: **Rosario Bifulco**

Sindaco effettivo: **Gennaro Peluso**

Sindaco effettivo: **Luigi Rubino**

Società di revisione

RSM Società di Revisione e Organizzazione Contabile S.p.A.

Organismo di Vigilanza

Prof Paolino Fierro

Sede legale

S.S. 7 bis Km 50.500, 80035 – Nola (NA)

Altre informazioni

Codice fiscale e P. IVA: 06861021217

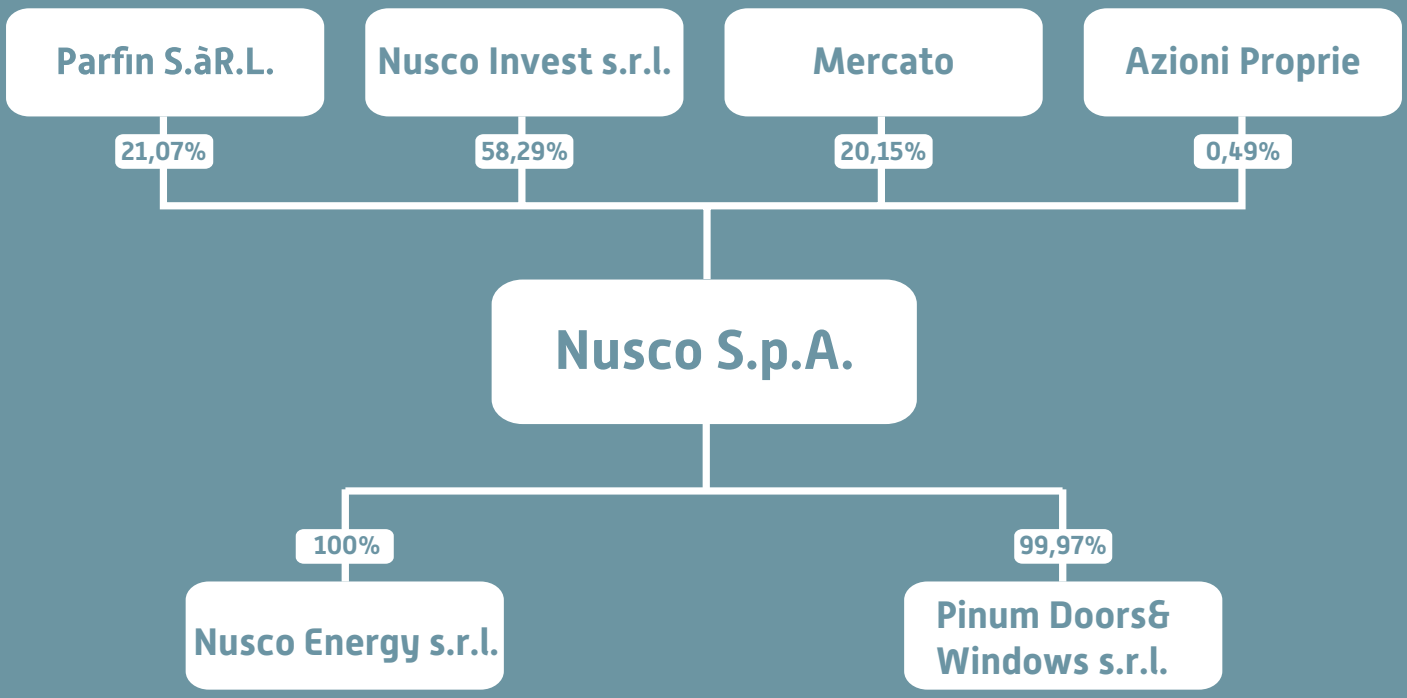
Numero REA: NA – 844279

Indirizzo PEC: nuscospa@pec.nuscoporte.com

Capitale Sociale: Euro 21.000.565 i.v.

STRUTTURA DEL GRUPPO

Di seguito si riporta la Struttura del Gruppo alla data del 31 dicembre 2023:



Si rappresenta che in data 14 luglio 2023 si è concluso il secondo periodo di esercizio dei "Warrant Nusco 2021-2024", per il periodo compreso dal 3 luglio 2023 al 14 luglio 2023 (estremi inclusi), all'interno del quale sono stati esercitati n. 1.000 Warrant e conseguentemente sottoscritte, al prezzo di Euro 1,45 per azione (nel rapporto di n. 1 Azione di Compendio per ogni n. 2 Warrant posseduti), n. 500 Azioni Nusco di nuova emissione prive dell'indicazione del valore nominale, aventi godimento regolare e le medesime caratteristiche delle Azioni Ordinarie Nusco negoziate su Euronext Growth Milan alla data di emissione delle Azioni di Compendio, per un controvalore complessivo pari a Euro 725. Il capitale sociale di Nusco è stato di conseguenza aumentato da Euro 21.000.000 a Euro 21.000.565 e la quota residua è stata allocata alla riserva sovrapprezzo azioni. In conseguenza di quanto sopra indicato, alla data della presente relazione, risultano in circolazione n. 3.812.000 Warrant, che potranno essere esercitati nel successivo ed ultimo periodo di esercizio tra il 1 luglio 2024 e il 12 luglio 2024 compresi (terzo e ultimo periodo di esercizio), come previsto dal Regolamento "Warrant Nusco 2021-2024". In data 28 marzo 2024 verrà proposta all'assemblea degli azionisti di prorogare il termine finale di esercizio dei "Warrant Nusco S.p.A. 2021-2024" di ulteriori due finestre e quindi sino al 2026 e di modificare conseguentemente il "Regolamento dei Warrant Nusco S.p.A. 2021-2024".



RELAZIONE SULLA GESTIONE
AL 31 DICEMBRE 2023

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL 31 DICEMBRE 2023

Premessa

La presente relazione al 31 dicembre 2023 è di corredo al Bilancio d'esercizio della Società chiuso al 31 dicembre 2023, composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Rendiconto finanziario e Nota Integrativa, nel quale è stato conseguito un risultato netto di esercizio pari ad Euro 2.033.987. Rinviandovi alla Nota Integrativa al Bilancio d'esercizio per ciò che concerne le esplicitazioni dei dati numerici risultanti dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico e dal Rendiconto finanziario, attraverso tale documento si relaziona sulla gestione della Società con riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023.

Informazioni sull'attività svolta dalla Società

La Società opera nel settore della produzione e commercializzazione di porte per interni, comprese porte blindate, e della commercializzazione di finestre in legno, pvc, alluminio e ferro. L'attività viene svolta nella sede di Nola (NA).

Nusco si avvale di 4 impianti produttivi siti a Nola (NA) adibiti per la produzione di porte ed infissi. La proprietà dei beni immobili di cui sopra è riferita, oltre che a Nusco S.p.A. con riferimento allo stabilimento per la produzione di infissi in PVC, a due società riconducibili alla famiglia Nusco, ovvero Nusco Immobili Industriali S.r.l. e I.M.T.L. S.r.l. L'impianto sito in Nola (NA) presso la sede legale ed amministrativa di Nusco S.p.A. è adibito alla produzione di porte per interni sviluppati direttamente da Nusco; i restanti 3 impianti sono adibiti alla produzione di infissi in PVC, legno, alluminio, persiane e grate, per opera, come anticipato, di Modo S.r.l. Lo stabilimento dedicato alla produzione degli infissi in PVC, è stato inaugurato nel mese di settembre 2020 e acquistato da I.M.T.L. S.r.l.; a seguito dell'operazione di compravendita intervenuta il 30 dicembre 2021 tra I.M.T.L. S.r.l. e Nusco S.p.A. la proprietà dello stabilimento risulta, quindi, attualmente in capo a quest'ultima.

Nusco è presente in tutta Italia con la propria rete di vendita composta da circa 1.000 rivenditori indipendenti autorizzati su tutto il territorio nazionale, da 57 negozi monomarca in franchising alla data di redazione della presente relazione, da uno showroom di proprietà del Gruppo, situato a Nola. Detto showroom di 2.000 mq è rivolto alla clientela B2C e rappresenta per la Società una importante vetrina commerciale.

La Società, inoltre, è presente all'estero attraverso 4 presidi commerciali in in Kuwait ed Azerbaigian, Dubai e Libia.

Con l'inaugurazione del primo monomarca a Dubai, il Gruppo Nusco prosegue nel suo percorso di crescita, in linea con gli obiettivi strategici delineati in sede di IPO, volto al rafforzamento della rete commerciale e al consolidamento della presenza sul mercato di riferimento internazionale

Lo spazio espositivo di Dubai, di circa 100 mq, è situato nel quartiere residenziale e commerciale di Al Garhoud, nella zona occidentale della città, presso l'edificio esclusivo Dana Al Garhoud, caratterizzato da un design esterno in stile moderno e fulcro di uno stile di vita confortevole, con accesso a un'ampia gamma di servizi. Il complesso accoglie lo showroom dedicato a un'importante selezione di prodotti Nusco, che spaziano dalle linee classiche fino a comprendere tutte le recenti novità, offrendo così al consumatore la possibilità di vedere e testare tutte le soluzioni proposte dal brand.

L'apertura di Dubai si va ad aggiungere alla recente inaugurazione di uno store monomarca Nusco, in modalità franchising, a Tripoli, in Libia, presentato in occasione della tredicesima edizione del Libya Build,

la più grande fiera dell'edilizia e costruzioni del Nord Africa, tenutasi dal giorno 22 al 25 maggio scorso, che ha visto la partecipazione della Società come realtà del settore ed espressione del Made in Italy. Lo store di Tripoli copre uno spazio di circa 80 mq e si trova nel quartiere Al Seyaheyya, nella zona ovest della città, e la sua apertura è stata resa possibile dalla partnership con Altafaseel Alakheera, azienda locale con sede nella capitale libica, che opera nel settore delle forniture per l'edilizia, oltre ad avere una lunga esperienza anche nelle costruzioni.

Alla data del Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 la Società ha registrato un fatturato pari a Euro 37,2 milioni in incremento del 21,53% rispetto all'esercizio precedente. Il fatturato nazionale è stato pari a ca. Euro 34,6 milioni (il 93% ca. del totale) di cui il 64% ca. realizzato in Campania grazie ad una fortissima presenza sul territorio rafforzata da una storicità ultra sessantennale. Un ulteriore 10% ca. viene realizzato nel Lazio dove la Società è presente con un'importante rete di rivenditori nonché con 5 negozi in franchising nella sola città di Roma. Il restante 19% ca. risulta essere equamente distribuito tra le Regione del centro-sud Italia. Il restante 7% del fatturato complessivo di Nusco (ca. Euro 2,6 milioni) viene realizzato all'estero, in paesi UE per Euro 2,0 milioni e paesi EXTRA UE per Euro 0,6 milioni.

Scenario macroeconomico

A inizio 2024, prospettive di crescita moderate per l'economia globale a causa dell'elevata incertezza. Le performance economiche delle principali economie mondiali lo scorso anno sono state molto eterogenee, con una dinamica robusta del Pil negli Stati Uniti e in Cina e una più contenuta nella maggior parte dei paesi dell'area euro, tra i quali la Germania ha presentato una flessione (-0,3%). A fronte del persistere dell'incertezza sui principali fronti di guerra, gli attacchi alle navi commerciali nel Mar Rosso nei primi mesi del 2024 hanno reso l'accesso al Canale di Suez più rischioso, modificando le rotte commerciali globali con un impatto potenzialmente rilevante dal lato dell'offerta. I costi di spedizione sono aumentati e i tempi di consegna si sono allungati. Il perdurare degli attacchi potrebbe, inoltre, trasferire l'incremento dei costi di spedizione lungo le catene di approvvigionamento internazionali determinando nuove pressioni inflazionistiche. Tuttavia, al momento le condizioni di domanda debole e le scorte elevate stanno attenuando la trasmissione degli aumenti dei costi ai prezzi alla produzione e al consumo. Il commercio mondiale continua ad attraversare una fase di debolezza. Nel 2023, la domanda globale di beni e servizi in volume ha segnato una forte decelerazione, con un modesto incremento medio dello 0,4%. I principali indicatori congiunturali, inoltre, suggeriscono che il dinamismo osservato negli scambi internazionali nel biennio post-pandemia (+10,9% e +5,2% l'incremento di beni e servizi in volume secondo il FMI nel 2021 e il 2022) potrebbe essersi esaurito. Il PMI (Purchasing Managers Index) globale sui nuovi ordinativi all'export, che anticipa l'andamento del commercio mondiale (da febbraio 2022 sotto la soglia di espansione) anche nei primi due mesi di quest'anno, nonostante sia risalito, è rimasto inferiore a 50 punti.

L'inflazione complessiva nei principali paesi è diminuita grazie all'allentamento dei vincoli all'offerta, alle condizioni monetarie restrittive e al calo dei prezzi delle materie prime energetiche. La quotazione del Brent, nella media del 2023, si è attestata a 82,6 dollari al barile, valore decisamente inferiore rispetto all'anno precedente (99,8 dollari). L'indice di prezzo del gas naturale ha registrato un livello medio di 102,9, più che dimezzandosi rispetto al 2022 (281,6). Nei primi due mesi del 2024, i listini del Brent hanno mostrato una nuova moderata crescita, mentre quelli del gas naturale hanno continuato a scendere (rispettivamente la media gennaio-febbraio è stata 82 dollari al barile per il petrolio e 81,5 per l'indice del gas naturale).

L'area dell'euro ha risentito negativamente del deterioramento del clima di fiducia dei consumatori e degli effetti asimmetrici sui prezzi dell'energia. Inoltre, l'inasprimento delle condizioni creditizie ha penalizzato in particolar modo il settore manifatturiero e gli investimenti privati. Il risultato medio sulla crescita del Pil dell'area euro nel 2023 è stato modesto (+0,4%, in

netta decelerazione dal +3,4% dell'anno precedente) e ha sintetizzato performance eterogenee tra le principali economie euro. Nel dettaglio nazionale, la Spagna è cresciuta del 2,5% (+5,8% nel 2022) e la Francia dello 0,9% (+2,5% nel 2022). La Germania è stata l'unico tra i maggiori paesi dell'area a registrare un calo del Pil (-0,3% nel 2023 da +1,8 nel 2022), avendo risentito maggiormente delle difficoltà di approvvigionamento e dei rialzi dei prezzi dei prodotti energetici causati dalle tensioni geopolitiche.
A febbraio, l'Economic Sentiment Indicator (ESI) della Commissione europea è sceso di 0,7 punti a causa della minore fiducia nei servizi, nel commercio al dettaglio e nelle costruzioni. L'indice è rimasto sostanzialmente stabile nell'industria ed è leggermente aumentato tra i consumatori. Nelle principali economie, l'ESI si è deteriorato in misura più marcata in Italia (-1,6 punti) mentre flessioni di minore entità hanno caratterizzato Germania (-0,6), Francia (-0,3) e Spagna (-0,2).

Scenario nazionale[1]

Nel 2023, il Pil in Italia è cresciuto dello 0,9%, in decelerazione rispetto al 2022 (+4,0%) ma a un tasso superiore a quello dell'area euro. Il dato sintetizza un incremento del 4,7% degli investimenti fissi lordi e dell'1,2% dei consumi finali nazionali che hanno fornito nel complesso un contributo di 2 punti percentuali all'evoluzione del Pil. Per quel che riguarda i flussi con l'estero, le importazioni di beni e servizi sono scese dello 0,5% mentre le esportazioni sono cresciute dello 0,2%, fornendo nel complesso un contributo positivo alla crescita del Pil (+0,3 punti percentuali). Le scorte hanno contribuito negativamente all'aumento del Pil.
Pil in crescita nel quarto trimestre. Nell'ultima parte dell'anno, il prodotto interno lordo (Pil), ha segnato un incremento congiunturale positivo (+0,2%). La variazione acquisita per il 2024 è pari a 0,2%.
Tra le componenti, la domanda estera netta, a seguito di un aumento maggiore delle esportazioni di beni e servizi rispetto a quello delle importazioni (le variazioni congiunturali sono state rispettivamente +1,2% e +0,2%), ha fornito un contributo positivo (+0,4 punti percentuali). Quello della domanda interna al netto delle scorte è stato, invece, negativo e pari a -0,2 punti percentuali.
In termini congiunturali, i consumi finali nazionali hanno registrato una diminuzione pari a -0,9%, sintesi di un aumento della spesa delle AP (+0,7%) e di una flessione marcata della spesa delle famiglie residenti e ISP (-1,4%). In particolare, la spesa delle famiglie sul territorio economico ha mostrato forti segnali di rallentamento per tutti i tipi di acquisti ad eccezione del consumo di beni durevoli che è aumentato dello 0,8%, registrando il quarto tasso di crescita positivo consecutivo del 2023. I beni semidurevoli e i servizi hanno segnato i cali più sostenuti (-1,3% e -2,2% le rispettive variazioni congiunturali). La spesa per beni non durevoli ha mostrato una stazionarietà (-0,1% nel quarto trimestre, in miglioramento rispetto ai due trimestri precedenti).
Nel quarto trimestre del 2023, gli investimenti fissi lordi hanno registrato, invece, un forte recupero (+2,4% in termini congiunturali) sostenuti dall'incre , in particolare, nel caso dei beni di consumo e strumentali.
Le importazioni, che avevano risentito fortemente dell'aumento dei prezzi dei beni energetici, sono invece calate di oltre il 10%, riflettendo una flessione dei valori medi unitari (-9,0%) determinata dal calo dei prezzi provenienti dai paesi extra europei e una diminuzione degli acquisti in volume (-1,5%). La riduzione del volume degli acquisti ha interessato tutte le tipologie di beni, esclusi quelli strumentali.
Gli andamenti descritti hanno comunque contribuito al miglioramento del saldo commerciale di beni, che nel 2023 è tornato positivo per oltre 34 miliardi di euro (era pari a -34 miliardi nel 2022).
L'evoluzione dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), dopo aver raggiunto un picco di crescita prossimo al 12% alla fine del 2022 e in sensibile discesa nel 2023, dallo scorso novembre si è stabilizzato su variazioni tendenziali inferiori all'1,0%, risultando pari allo 0,8% nei primi due mesi del 2024.
La recente bassa dinamica tendenziale dell'indice NIC ha riflesso il forte calo dei prezzi dei beni energetici nel 2023 (sia per quelli regolamentati sia per quelli non regolamentati). Questi ultimi, nei primi due mesi

1. Fonte: ISTAT Nota Mensile marzo 2024

del 2024 si sono attestati a un livello inferiore di circa il 19% rispetto al corrispondente periodo del 2023.
I prezzi dei beni alimentari sono cresciuti del 5,8% a gennaio e hanno poi decelerato al 4,0% a febbraio, per effetto della prosecuzione della attenuazione dell'inflazione tendenziale degli alimentari trasformati (+3,8% a febbraio) cui si è aggiunta quella degli alimentari (+4,5%) dopo i marcati rialzi dei mesi precedenti (+7,0% a dicembre 2023 e +7,5% a gennaio 2024). L'inflazione relativa al "carrello della spesa", sintesi dei prezzi dei beni alimentari, per la cura della casa e della persona, in calo dagli inizi del 2023, è stata 5,1% e 3,7% nei primi due mesi del 2024 (a febbraio su circa il 22% superiore rispetto al periodo pre-Covid).
La dinamica tendenziale dei listini dei servizi, in calo nella seconda metà del 2023, è scesa nei primi due mesi del 2024 al di sotto del 3% per la prima volta da maggio del 2022, registrando un aumento del 2,8% sia a gennaio sia a febbraio. Tra i servizi, continuano a mostrare una crescita elevata i prezzi dei servizi di trasporto (+4,2% e +3,8%) mentre quella dei servizi relativi all'abitazione si è significativamente ridotta (+2,8% e +2,6% rispetto al 4,2% raggiunto in dicembre 2023).
L'inflazione di fondo ("core inflation" per i beni al consumo per l'intera collettività nazionale al netto di energetici e alimentari freschi), in riduzione dal marzo 2023, quando ha raggiunto il 6,3%, è stata pari a 2,7% in gennaio ed è scesa ulteriormente in febbraio al 2,4%.
L'inflazione misurata sull'indice al consumo armonizzato (IPCA) è scesa sotto l'1% da novembre 2023, risultando pari allo 0,9% nei primi due mesi del 2024 (Figura 6). Da ottobre 2023, la crescita tendenziale dell'IPCA in Italia è scesa sotto il 2,0%, collocandosi al di sotto di quella della media dell'area, con un differenziale che ha raggiunto -2,4 punti percentuali in dicembre ed è risultato pari a -1,9 e -1,7 nei primi due mesi del 2024. A febbraio, l'inflazione in Italia è risultata di 1,8 punti inferiore a quella registrata dalla Germania (+2,7%), di 2 punti rispetto alla Spagna (+2,9%) e di 2,2 punti rispetto alla Francia (+3,1%).
dicembre 2023, i prezzi all'importazione sono diminuiti del 9,4% in termini tendenziali, portando la riduzione in media d'anno a -7,4%. L'andamento ha riflesso il calo dei prezzi dei prodotti energetici (-36,8%) e dinamiche diversificate di quelli degli altri beni: una sensibile riduzione dei listini dei beni intermedi importati (-7,4%) e più moderata di quelli dei beni di consumo (-0,5%), e aumenti per i beni strumentali (+2,2%; +2,9% area euro e +1,4% area non euro). Complessivamente i prezzi dei beni importati al netto dell'energia si sono ridotti in dicembre del 2,9% rispetto a un anno prima.
Per quanto riguarda i prezzi alla produzione dell'industria, in diminuzione in termini tendenziali da aprile 2023, a gennaio 2024 si sono ridotti di un ulteriore 10,7% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, registrando una flessione particolarmente marcata sul mercato interno (-14%) e più limitata nei mercati esteri (-2,0% nella zona euro e -1% negli altri mercati).
Al netto del comparto energetico, i prezzi sono diminuiti a gennaio dell'1,4%, con gli incrementi tendenziali più elevati nei settori farmaceutici (+2,6%) mentre i settori più energivori hanno registrato le riduzioni più forti (-32,4% attività estrattive e -36% fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata).
A gennaio 2024 i prezzi alla produzione delle costruzioni di edifici si sono ridotti dello 0,6% in termini tendenziali (+0,3% edifici residenziali e -1,7% edifici non residenziali) e quelli per strade e ferrovie del 3%.
Relativamente alle aspettative sull'andamento dei prezzi al consumo, tra le famiglie a febbraio le attese di riduzione e quelle di aumento dell'inflazione nei prossimi dodici mesi rispetto ai dodici mesi precedenti sostanzialmente si equivalgono, con un aumento rispetto ai mesi precedenti del numero di famiglie che si attendono un rialzo. Per quanto riguarda le imprese manifatturiere si nota un leggero aumento delle intenzioni di modificare al rialzo i listini nei prossimi tre mesi.

Scenario macroeconomico del mercato di riferimento[2]

2. Fonte: Ricerca di settore CERVED

Il principale settore a valle dell'industria delle porte e serramenti è quello dell'edilizia. Gli interventi che generano la domanda di porte e serramenti sono:
forniture per l'edilizia di nuova costruzione;
ristrutturazione e riqualificazione del patrimonio abitativo esistente;
sostituzioni: queste possono essere determinate dall'effettiva obsolescenza dei prodotti o dalla volontà di rinnovare esteticamente e funzionalmente i propri serramenti. Questo tipo di domanda dipende, in generale, dalle disponibilità di reddito dei clienti finali (famiglie, imprese, Pubblica Amministrazione, ecc.).
Trattandosi di finiture, l'effetto sulle vendite risulta slittato in termini temporali di circa 6-12 mesi.
Contrazione delle riqualificazioni, opere pubbliche di fronte alla sfida delle realizzazioni, forte aumento del contenzioso. Le tensioni internazionali sul piano geo-politico e su quello economico disegnano un 2024 caratterizzato da forti elementi di rischio e incertezza e determinano significative contrazioni sulle stime della crescita mondiale. Ma non si tratta solo di contrazioni: le condizioni sono di nuovo, radicalmente, cambiate. Basti pensare all'inflazione, ai tassi di interesse, ai livelli di debito, alle guerre (non bastava l'invasione dell'Ucraina), ai costi dell'energia. Solo per fare degli esempi: in Italia dopo il biennio 2021-2022 il problema della crescita debole e del debito forte tornano a caratterizzare uno scenario economico difficile facendo riemergere le nostre criticità strutturali. E in questo scenario stanno cambiando, anzi sono già cambiate le condizioni del settore delle costruzioni. L'attività di manutenzione del patrimonio residenziale ha iniziato la sua contrazione che diverrà pesante nel 2024 e nel 2025 (dai 120 miliardi a valori correnti del 2022 ai 60 del 2026); l'eccezionale spinta delle opere pubbliche non è in grado di garantire la tenuta dell'intero mercato, ma solo di attenuarne la caduta. Il comparto delle opere pubbliche è entrato in una complessa fase esecutiva ed è chiamato alla sfida delle realizzazioni: tra gennaio 2019 e agosto 2023 sono stati messi in gara 267 miliardi di euro di lavori pubblici, dei quali 74 afferenti al PNRR, e ne sono stati aggiudicati 204, dei quali 48 PNRR. La sfida delle opere pubbliche, che dovrebbero continuare a crescere sino al 2027, è tutta di capacità realizzativa. L'inflazione e le politiche monetarie restrittive, insieme ai picchi toccati dalle compravendite, hanno determinato un brusco raffreddamento nell'immobiliare residenziale, con valori negativi molto importanti anche nelle aree più dinamiche del Paese. Anche il risparmio delle famiglie va riducendosi mentre i costi di costruzione sono talmente cresciuti da allontanare dalla realizzabilità alcuni modelli di offerta (si pensi all'Housing Sociale). Il livello toccato dai costi di costruzione – in particolare rispetto ai prezzi di mercato del prodotto residenziale in molte parti del paese -, la produttività delle costruzioni e la qualità della manodopera oggi impiegata, pongono altre importanti sfide in termini di innovazione, industrializzazione, digitalizzazione, riduzione del costo dell'errore. I prossimi dieci anni saranno quelli di una forte polarizzazione nel mercato delle costruzioni tra domanda e offerta che guardano al futuro e domanda e offerta che guardano al passato. Va anche detto che il 2024 e il 2025 saranno con molta probabilità caratterizzati da fallimenti e da un forte incremento del contenzioso. Nel comparto della riqualificazione residenziale, il non collocamento presso terzi dei crediti fiscali comporta rischi di tenuta delle imprese con le spalle meno larghe e una interruzione dei flussi di liquidità, quindi, l'interruzione delle forniture l'aumento dei casi di non completamento dei lavori, i cui esiti si possono prevedere. Nel campo delle opere pubbliche la progettazione esecutiva affidata alle imprese aggiudicatarie sulla base di appalti deboli di contenuto tecnico, porterà a una verifica dei costi dell'appalto dopo l'aggiudicazione e all'emergere di criticità economiche e realizzative. Inoltre è facile attendersi una accentuazione dei problemi nei flussi di liquidità. Va poi ricordato che il settore delle costruzioni si trova ad affrontare un tema di immagine e alcuni snodi chiave, come la manodopera e la sua qualificazione, l'appeal verso i giovani, la sicurezza sul luogo di lavoro e, soprattutto, un processo di cambiamento in atto che pone delle importanti domande su come in futuro dovrà essere l'impresa di costruzioni, o meglio, la filiera del processo produttivo. Una delle questioni sul tappeto riguarda certo l'adeguamento in termini di performance energetica del patrimonio

edilizio residenziale e non residenziale che la nuova direttiva europea intende raggiungere. Sarà difficile non pensare ai nuovi obiettivi senza una nuova progettazione di incentivi fiscali (da pensare con maggiore cura). Di certo nelle condizioni attuali del bilancio italiano questo è un grande tema. Inoltre è importante rendersi conto che finita la stagione delle grandi risorse pubbliche, sarà necessario pensare ai temi del Partenariato Pubblico e Privato e della rigenerazione urbana come motori della trasformazione territoriale. Come attrarre investimenti, quali attività mettere in atto, quali progetti sviluppare in una condizione di patrimonio ed aree con contenuti che possono determinare appetibilità rispetto ad altri Paesi Europei, ma anche rischi.

Dati di settore[3]

Il prezzo delle principali materie prime, in aumento a partire da metà del 2020, ha proseguito la sua corsa al rialzo anche nel 2022. Il fenomeno inflattivo si è amplificato ulteriormente a causa del conflitto Russia-Ucraina per la rilevanza delle aree interessate sulle importazioni di gas, ma anche di materie prime specifiche quali legno, urea, metalli. L'incremento ha quindi concorso a determinare una carenza di offerta, a seguito della decisa ripresa della produzione industriale post lockdown e anche grazie agli incentivi, creando un eccesso di domanda rispetto alle capacità di fornitura globali. Le criticità nella supply chain e nel trasporto di lungo raggio hanno accentuato tale dinamica, favorendo la spinta rialzista delle quotazioni.
Nel 2022 si registra un forte incremento di tutte le principali voci di costo. Il prezzo dei componenti per serramenti risulta particolarmente aumentato. Crescono soprattutto i componenti lamellari (+67,9% rispetto al 2021), maggiormente utilizzati per la produzione (in particolare di pino), seguiti da aumenti più contenuti di quelli in Hemlock (+13,3% rispetto al 2021) e in Douglas (+11,6%). Per gli infissi in Legno/Alluminio, i profili in alluminio rilevano anch'essi un notevole aumento (+34,2%) così come in forte progresso il costo del vetro stratificato (+35,5%). Per quanto riguarda i pannelli utilizzati per le porte, si evidenziano prezzi in ascesa per i pannelli Mdf (+34,5%) mentre più contenuti i tassi di crescita per quelli truciolari (19,2%). Per quanto riguarda in particolare i pannelli Mdf gli incrementi, oltre ad essere legati alla scarsa reperibilità per le dinamiche generali dovute all'eccesso di domanda di legno vergine e di quello post-consumo, sono dovuti anche alla crescita dei prezzi e alla scarsità di colle ureiche con cui vengono prodotti (l'urea è un componente chimico derivato dalla condensazione del gas) in seguito all'aumento delle quotazioni del gas.
Riguardo agli altri costi di produzione, il costo dell'energia elettrica registra il picco di crescita più alto dei fattori produttivi (+101,6%), mentre i componenti di ferramenta e il costo del lavoro evidenziano un limitato incremento (rispettivamente +7% e +1,4%).
Ad inizio 2023 il fenomeno inflattivo risulta in ridimensionamento per effetto del calo dei costi energetici e in parte per il rallentamento della domanda del settore delle costruzioni che comporta un certo adeguamento delle quotazioni. Ingenerale rispetto alla parte iniziale del 2022 (non impattata dal conflitto Russia-Ucraina fino a fine febbraio), si registrano aumenti più contenuti in particolare di tutte le componenti per serramenti ad eccezione dei componenti lamellari che aumentano nei primi due mesi dell'anno di circa il 29% (contro il +0,9% in Douglas e +9,2% in Hemlock) e dei pannelli truciolari (+4,9%). Ancora in accelerazione, invece, il costo del vetro stratificato (+37,5% nei primi 4 mesi dell'anno rispetto allo stesso periodo del 2022) e le componenti di ferramenta (+5,8% nei primi 3 mesi del 2023). In riduzione nei primi mesi del 2023 sono i pannelli Mdf (-5,3% nei primi due mesi), i profili di alluminio (-11,8% nei primi tre mesi) e l'energia elettrica (il cui costo a marzo risulta inferiore del 16,2% rispetto al prezzo medio del 2022).
Nel 2022 l'industria delle porte e finestre in legno è stata influenzata dal proseguimento dell'espansione degli investimenti in costruzioni, spinta soprattutto dal comparto del recupero residenziale. La produzione nel 2022 si è attestata a 1.607 milioni di euro con una crescita del 10,8% rispetto all'anno precedente in cui era già stato superato ampiamente il livello

3. Fonte: Analisi del mercato CERVED

pre-Covid.
Sull'andamento del settore ha inciso lo sviluppo della domanda, prevalentemente nazionale, accompagnato dall'incremento dei prezzi medi, indotto dal forte aumento delle quotazioni delle materie prime che ha spinto gli operatori a rivedere i listini di vendita per riassorbire, per quanto possibile, i maggiori costi sostenuti. Il rialzo dei listini, infatti, non ha avuto un risultato immediato sul fatturato che nel 2022 è derivato in buona parte dai numerosi ordinativi raccolti e prezzi fissati nel 2021.
Il mercato interno è aumentato del 14,4% attestandosi a 1.524,9 milioni di euro, trainato dagli effetti positivi degli incentivi fiscali all'edilizia (Ecobonus, Bonus Casa e Superbonus 110%) con l'agevolazione dello sconto in fattura che ha permesso al cliente finale di avere un vantaggio economico diretto e immediato.
L'eccesso della domanda sulla capacità produttiva italiana legata essenzialmente alle finestre in legno (con ordinativi impennati dall'anno precedente), penalizzata dai ritardi negli approvvigionamenti delle materie prime e dal conseguente allungamento dei tempi di consegna degli operatori, ha alimentato la crescita del flusso di importazioni che nell'ultimo anno sono più che raddoppiate in valore.
L'import, dopo l'aumento già registrato nel 2021 (+71,3%), ha registrato un'accelerazione nel 2022 (+112,4%), pur senza avere un ruolo rilevante per il settore (l'incidenza sui consumi interni è solo del 7,7%). Ad essere importate sono soprattutto finestre in legno (93% circa dell'import totale) provenienti dal Nord Europa (Austria, Germania) e dall'Europa dell'Est (Ungheria, Polonia, Slovenia, con un forte progresso della Lettonia) e marginalmente le porte provenienti soprattutto dall'Est e Nord Europa (Romania e Germania in primis) e Turchia.
Le esportazioni, dopo l'aumento nel 2021 (+13,7%), rilevano un nuovo progresso del 15,2% a valore. L'export genera il12,4% del valore della produzione (11,9% nel 2021) e riguarda principalmente porte in legno destinate al mercato residenziale e al contract di fascia alta. I principali paesi di destinazione sono la Francia e la Svizzera e i flussi sono legati principalmente alla domanda di porte (86% circa dell'export totale).
Le previsioni per il 2023 devono necessariamente essere caute per la presenza di numerosi fattori di instabilità. Permangono incognite sui tempi e sulle modalità di risoluzione delle tensioni internazionali, nonché sulle possibili ripercussioni sulle quotazioni delle commodities energetiche e sul prezzo delle altre materie prime.
L'andamento dei primi mesi del 2023 e l'attuale scenario fanno prevedere per l'anno in corso un calo contenuto della produzione in valore e volume, a fronte di un progressivo abbassamento del trend di crescita delle materie prime che porterà a calmierare solo parzialmente i prezzi finali ancora influenzati ad inizio anno dalla consegna di ordini raccolti nel2022 a prezzi più alti.
La contrazione stimata (-2,1%), sarà imputabile sia alla debolezza del mercato interno (-3,3%), le cui previsioni risentono dell'esaurimento dei meccanismi incentivanti che hanno sostenuto la ripresa nell'ultimo biennio, in particolare per il blocco della cessione dei crediti e dello sconto in fattura introdotto con il DL 11 del 16 febbraio 2023, che si tradurrà in una frenata della domanda. L'attuale contesto inflattivo, inoltre, benché evidenzi segnali di attenuazione, impatta negativamente sul potere d'acquisto dei consumatori, disincentivati anche dai progressivi aumenti dei prezzi nel corso del 2022, e peggiora il clima di fiducia.
La debolezza della domanda nazionale condiziona anche le importazioni, che si stimano in calo del 18,7%, dopo il forte balzo dell'ultimo biennio, mentre si attende per l'export una contrazione contenuta (-2,5%).
Per il medio e lungo periodo, il fattore più rilevante è rappresentato dalla rimodulazione al ribasso delle misure di applicazione del Superbonus a cui si aggiunge l'inflazione che deprime il potere d'acquisto.
In questo contesto, ed in considerazione delle previsioni di evoluzione negativa del comparto edilizio nazionale soprattutto negli investimenti in rinnovo nel comparto residenziale, si prevede una riduzione pronunciata del mercato interno. Analoghe le prospettive per la domanda estera, influenzata dalla stagnazione degli investimenti in costruzioni a livello europeo.
Con riferimento al mercato dei serramenti in PVC il prezzo delle principali materie prime ha prosegui-

to la sua corsa al rialzo anche nel 2022. Il fenomeno inflattivo, già in atto, si è amplificato ulteriormente a causa del conflitto Russia-Ucraina per la rilevanza delle aree interessate sulle importazioni di gas, ma anche di materie prime specifiche per l'edilizia (tra cui acciaio, alluminio, vetro, accessori).L'incremento ha quindi concorso a determinare una carenza di offerta, a seguito della decisa ripresa della produzione industriale post lockdown e anche grazie agli incentivi, creando un eccesso di domanda rispetto alle capacità di fornitura globali. Le criticità nella supply chain e nel trasporto di lungo raggio hanno accentuato tale dinamica, favorendo la spinta rialzista delle quotazioni. Riguardo ai principali costi di produzione del settore, nel 2022 il vetro stratificato registra un forte incremento pari al 35,5% rispetto all'anno precedente, il prezzo del PVC raggiunge invece il suo massimo dell'ultimo quinquennio (circa 1.844 Euro/ton) registrando un aumento del 18,2% (fonte: CCIAA di Milano), mentre per i componenti di ferramenta si rileva un aumento più contenuto pari al +7%.

Per quanto riguarda il costo dell'energia elettrica registra il picco di crescita più alto dei fattori produttivi (+101,6%), mentre il costo del lavoro evidenzia un limitato incremento (+1,1%). Ad inizio 2023 il fenomeno inflattivo risulta in ridimensionamento per effetto del calo dei costi energetici e in parte per il rallentamento della domanda del settore delle costruzioni che comporta un certo adeguamento delle quotazioni. Ingenerale rispetto alla parte iniziale del 2022 risulta in forte contrazione il prezzo del pvc (-38% nei primi sette mesi dell'anno rispetto allo stesso periodo del 2022) e l'energia elettrica (il cui costo a giugno risulta inferiore del 20,7% rispetto al prezzo medio del 2022). Ancora forte aumento, anche se a tassi decrescenti, per il costo del vetro stratificato (+34,9%nei primi 6 mesi dell'anno rispetto allo stesso periodo del 2022) e le componenti di ferramenta (+5,8% nei primi 6 mesi del2023). Il costo del lavoro cresce del 3,3% nel primo trimestre dell'anno.

Il settore dei serramenti in PVC è fortemente frammentato per la presenza di una moltitudine di aziende di piccole dimensioni. Si valutano complessivamente circa 800/1.000 imprese; la stima include oltre alle aziende iscritte al codice Ateco 22.23.02 - Fabbricazione di porte, finestre, intelaiature eccetera in plastica per l'edilizia (505 nel 2023 a fronte di 510imprese rilevate nel 2022) anche quelle che, pur avendo il loro core business in altri codici Ateco (in particolare nella fabbricazione di porte e finestre in legno e metallo), sono diversificate nei serramenti in PVC.

Le imprese rilevanti sono un centinaio (44 quelle trattate in questo report) a cui corrisponde un'occupazione di 6.978 addetti.

Nel 2022 la produzione del settore si attesta su un valore di 1.777 milioni di euro (+48,5% sul 2021), con un'incidenza del4,6% dell'export (in riduzione rispetto al 7% dell'anno precedente).

Le importazioni (pari a 510,4 milioni di euro, +38% sul 2021) pesano per il 23,1% del valore del mercato, che nel 2022 vale 2.205 milioni di euro (+48,7%).

Le prime 4 imprese del settore coprono complessivamente una quota di mercato del 15,5% (stabile rispetto al 2021), le prime 8 del 22,0% (22,2% nel 2021).

Nel 2022 il settore dei serramenti in PVC ha beneficiato del proseguimento dell'espansione degli investimenti in costruzioni, spinta soprattutto dal comparto del recupero residenziale. La produzione nel 2022 si è attestata a 1.777 milioni di euro con una crescita del 48,5% rispetto all'anno precedente in cui era già stato superato ampiamente il livello pre-Covid.

Sull'andamento del settore ha inciso lo sviluppo della domanda, prevalentemente nazionale, accompagnato dall'incremento dei prezzi medi, indotto dal forte aumento delle quotazioni delle materie prime che ha spinto gli operatori a rivedere i listini di vendita per riassorbire, per quanto possibile, i maggiori costi sostenuti. Il rialzo dei listini, infatti, non ha avuto un risultato immediato sul fatturato che nel 2022 è derivato in buona parte dai numerosi ordinativi raccolti a prezzi fissati nel 2021.

Il mercato interno è cresciuto del 48,7% attestandosi a 2.205 milioni di euro, trainato dagli effetti positivi degli incentivi fiscali all'edilizia (Ecobonus, Bonus Casa e Superbonus 110%) con l'agevolazione dello sconto in fattura che ha permesso al cliente finale di avere un vantaggio economico diretto e immediato.

L'eccesso della domanda sulla capacità produttiva ita-

liana legata essenzialmente alle finestre (con ordinativi impennati dall'anno precedente) e penalizzata dai ritardi negli approvvigionamenti delle materie prime e dal conseguente allungamento dei tempi di consegna degli operatori, ha alimentato l'ulteriore crescita del flusso di importazioni anche nell'ultimo anno.
Le importazioni, dopo essere quasi raddoppiate nel 2021, hanno segnato nel 2022 un incremento del 38% che le ha portate a 510,4 milioni di euro pari a quasi 1/4 del mercato interno. L'import proviene soprattutto dalla Polonia e Romania (prevalentemente prodotti di fascia economica; in parte anche fascia premium da Polonia) e da Germania e Austria (prodotti premium).
Il valore delle importazioni comprende oltre alle importazioni di prodotti finiti anche quelle di semilavorati, successivamente assemblati e finiti in Italia (risulta quindi superiore al dato ISTAT riferibile al codice Ateco di appartenenza del settore).
L'export registra, invece, una leggera contrazione dell'1,8% e si attesta a 82,4 milioni di euro (dopo la crescita del 13,5%registrata nel 2021).
Le esportazioni sono dirette verso Francia, Svizzera, Spagna e Germania per quanto concerne porte e finestre (73,9% dell'export totale), e verso Regno Unito, Germania, Spagna e Francia, per quel che riguarda i sistemi di oscuramento. L'export rappresenta una quota ancora poco significativa della produzione del settore (pari al 4,6%), dal momento che le vendite all'estero sono, per la maggior parte delle aziende, occasionali.
Le previsioni per il 2023 devono necessariamente essere caute per la presenza di numerosi fattori di instabilità. Permangono incognite sui tempi e sulle modalità di risoluzione delle tensioni internazionali, nonché sulle possibili ripercussioni sulle quotazioni delle commodities energetiche e sul prezzo delle altre materie prime.
L'andamento dei primi mesi del 2023 e l'attuale scenario fanno prevedere per l'anno in corso un netto calo del valore della produzione, a fronte di un progressivo ribasso dei listini calmierati soprattutto per la riduzione significativa della quotazione del PVC e dell'energia, ed al tendenziale contenimento delle altre materie prime, nonostante nel primo trimestre i prezzi finali siano stati influenzati dalla consegna di ordini raccolti nel 2022 a prezzi più alti.
La contrazione stimata (-16,6%), sarà imputabile soprattutto alla debolezza del mercato interno (-18,9%), le cui previsioni risentono dell'esaurimento dei meccanismi incentivanti che hanno sostenuto la ripresa nell'ultimo biennio, in particolare per il blocco della cessione dei crediti e dello sconto in fattura introdotto con il DL 11 del 16 febbraio 2023, che si sta traducendo in una frenata della domanda. L'attuale contesto inflattivo, inoltre, benché evidenzi segnali di attenuazione, impatta negativamente sul potere d'acquisto dei consumatori, disincentivati anche dai progressivi aumenti dei prezzi nel corso del 2022, peggiorando il clima di fiducia.
La debolezza della domanda nazionale condiziona anche le importazioni, che si stimano in calo del 23%, dopo il forte rialzo dell'ultimo biennio, mentre per l'export si attende limitata crescita (+5,6%). Nel biennio 2024-2025, in uno scenario base di relativa stabilità macroeconomica e geopolitica, è ipotizzabile un progressivo assestamento. Il fattore sfavorevole più rilevante è rappresentato dalla rimodulazione al ribasso delle misure di applicazione del Superbonus a cui si aggiunge l'evoluzione negativa attesa dell'inflazione che deprime il potere d'acquisto. Si attende però un positivo effetto sulla domanda soprattutto dal bonus barriere architettoniche, che prevede una detrazione del 75% con sconto in fattura, introdotta dalla legge di bilancio 2022 (legge n. 234/2021) ed estesa fino al 31 dicembre 2025 dalla legge di bilancio 2023 (legge n. 197/2022) e dagli interventi di riqualificazione previsti dal PNRR per quanto riguarda l'edilizia non residenziale (scuole e edifici pubblici).

Andamento della gestione

L'esercizio 2023 ha rappresentato per la Società un ulteriore anno di conferma del trend di crescita per la Società. In termini di fatturato la Società ha registrato un incremento del 21,53% rispetto al 2022, attestandosi a Euro 37,2 milioni grazie al proseguimento della strategia di diversificazione e personalizzazione dell'offerta commerciale volta al miglioramento de-

gli standard qualitativi e percettivi nei confronti del cliente finale.
Il risultato operativo lordo (EBITDA Adjusted) si è attestato ad Euro 5,9 milioni, in incremento del 69,07% rispetto ad Euro 3,5 milioni dell'esercizio precedente. L'Ebitda Adjusted margin è passato quindi dall'11,40% del 2022 al 15,98% nel 2023, +2,38 p.p. rispetto i principali competitors del settore[4].
Il risultato operativo netto (EBIT), pari ad Euro 3,8 milioni è risultato in forte crescita, rispetto ad Euro 2,2 milioni rilevati al 31 dicembre 2022. L'Ebit margin è passato quindi dal 7,08% del 2022 al 10,30% nel 2023. L'utile netto è stato pari a oltre Euro 2,0 milioni al 31 dicembre 2023 (utile netto di ca. Euro 1,0 milioni al 31 dicembre 2022).

Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio

Di seguito i principali fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio di riferimento:

In data 16 febbraio 2023, con il decreto legge n. 11 emanato in tale data, il governo ha stabilito che dal 17 febbraio 2023 non sarà più possibile utilizzare le forme alternative alla detrazione fiscale per gli interventi edilizi indicati all'art. 121, comma 2 del Decreto Rilancio (n. 34/2020), ovvero in relazione a interventi di:

- recupero del patrimonio edilizio;
- efficienza energetica;
- adozione di misure antisismiche;
- recupero o restauro della facciata degli edifici esistenti;
- installazione di impianti fotovoltaici;
- installazione di colonnine per la ricarica dei veicoli elettrici;
- superamento ed eliminazione di barriere architettoniche.

Tale misura non ha in alcun modo impattato il portafoglio ordini in essere della Società. Si evidenzia inoltre che sarà possibile per i clienti tornare ad usufruire della detrazione decennale del credito d'imposta. Questa disposizione, unita a nuove formule commerciali, garantirà un ulteriore slancio alle vendite da parte della Società.

In data 31 marzo 2023 la Nusco S.p.A. ha stipulato un doppio finanziamento green con Unicredit S.p.A. per un importo totale di Euro 2,5 milioni con il supporto di Sace. In dettaglio, l'operazione ha lo scopo di innovare completamente la linea produttiva dello stabilimento dedito alla produzione di infissi in legno, con macchinari di ultima generazione, per identificare le opportunità di recupero e riutilizzo dei materiali, unitamente all'installazione di impianti fotovoltaici nei 3 stabilimenti della zona industriale di Nola-Boscofangone allo scopo di ridurre i consumi ed essere più sostenibili. SACE ha un ruolo di primo piano nella transizione ecologica italiana. L'azienda, infatti, può rilasciare garanzie green su progetti domestici in grado di agevolare la transizione verso un'economia a minor impatto ambientale, integrare i cicli produttivi con tecnologie a basse emissioni per la produzione di beni e servizi sostenibili e promuovere iniziative volte a sviluppare una nuova mobilità a minori emissioni inquinanti. Questa operazione, realizzata grazie alle sinergie con la Rete sul territorio di SACE, rientra nell'ambito della convenzione green con UniCredit, nella quale SACE interviene con una garanzia a copertura di finanziamenti destinati sia a grandi progetti di riconversione industriale sia alle PMI che intendono ridurre il proprio impatto ambientale e avviare una trasformazione sostenibile.

In data 18 aprile 2023 è stato presentato a Milano l'ESG ITA Growth Index, il primo indice specifico per la valutazione ESG delle PMI quotate su Euronext Growth Milan (EGM), ovvero il mercato di Borsa Italiana dedicato alle PMI ad alto potenziale di crescita. Lo strumento è stato creato dal REPAiR Lab di SDA Bocconi School of Management (laboratorio di ricerca e innovazione dedicato allo studio e alla promozione della finanza sostenibile), CRIF e Ambromobiliare. La Nusco S.p.A. è risultata al primo posto tra le 30 PMI selezionate.

4. Fonte: Analisi del mercato CERVED

In data 08 maggio 2023, Il Consiglio di Amministrazione della Nusco S.p.A. ha approvato il primo Report di Sostenibilità, con riferimento all'anno 2022. Con questo strumento, Nusco intende comunicare in modo trasparente alla propria comunità di stakeholder l'impegno intrapreso in ambito ESG, mettendo in evidenza l'operato e gli obiettivi aziendali da un punto di vista ambientale, sociale ed economico, al fine di migliorare l'impatto sull'ambiente, sul territorio e sulle persone.

In data 01 giugno 2023 la Nusco S.p.A. ha annunciato il suo impegno nel co-finanziamento di una borsa di studio destinata al XXXIX ciclo del Corso di Dottorato di Ricerca in Innovative Engineering Technologies for Industrial Sustainability dell'Università degli Studi di Salerno con specializzazione in "Ambienti virtuali e apparati sperimentali per lo sviluppo di infissi intelligenti". La cifra stanziata da Nusco include complessivamente tre annualità di borsa di studio, tre annualità di budget per attività di ricerca e tre annualità di contributo per il funzionamento del Corso di Dottorato di Ricerca. Il progetto si inserisce all'interno delle iniziative promosse dalla Missione 4, componente 2 "Dalla Ricerca all'Impresa" – Investimento 3.3 "Introduzione di dottorati innovativi che rispondono ai fabbisogni di innovazione delle imprese e promuovono l'assunzione dei ricercatori dalle imprese" del PNRR, con l'obiettivo di potenziare l'istruzione e la ricerca in ambito tecnologico e scientifico in modo da favorire la formazione professionale dei futuri talenti e supportarli nell'inserimento in contesti aziendali dinamici e di crescita.

In data 07 giugno 2023 la Nusco S.p.A. ha inaugurato l'apertura di un nuovo showroom in franchising a Dubai, il primo negli Emirati Arabi, a seguito di un accordo siglato con CRM GENERAL TRADING LLC, società attiva nell'esportazione e distribuzione delle eccellenze del "Made in Italy" negli Emirati Arabi. Con l'inaugurazione del primo monomarca a Dubai, il Gruppo Nusco prosegue nel suo percorso di crescita, in linea con gli obiettivi strategici delineati in sede di IPO, volto al rafforzamento della rete commerciale e al consolidamento della presenza sul mercato di riferimento internazionale. Lo spazio espositivo di Dubai, di circa 100 mq, è situato nel quartiere residenziale e commerciale di Al Garhoud, nella zona occidentale della città, presso l'edificio esclusivo Dana Al Garhoud, caratterizzato da un design esterno in stile moderno e fulcro di uno stile di vita confortevole, con accesso a un'ampia gamma di servizi. Il complesso accoglie lo showroom dedicato a un'importante selezione di prodotti Nusco, che spaziano dalle linee classiche fino a comprendere tutte le recenti novità, offrendo così al consumatore la possibilità di vedere e testare tutte le soluzioni proposte dal brand. L'apertura di Dubai si va ad aggiungere alla recente inaugurazione di uno store monomarca Nusco, in modalità franchising, a Tripoli, in Libia, presentato in occasione della tredicesima edizione del Libya Build, la più grande fiera dell'edilizia e costruzioni del Nord Africa, tenutasi dal giorno 22 al 25 maggio scorso, che ha visto la partecipazione della Società come realtà del settore ed espressione del Made in Italy. Lo store di Tripoli copre uno spazio di circa 80 mq e si trova nel quartiere Al Seyaheyya, nella zona ovest della città, e la sua apertura è stata resa possibile dalla partnership con Altafaseel Alakheera, azienda locale con sede nella capitale libica, che opera nel settore delle forniture per l'edilizia, oltre ad avere una lunga esperienza anche nelle costruzioni.
In data 14 luglio 2023 si è concluso il secondo periodo di esercizio dei "Warrant Nusco 2021-2024", per il periodo compreso dal 3 luglio 2023 al 14 luglio 2023 (estremi inclusi), all'interno del quale sono stati esercitati n. 1.000 warrant e conseguentemente sottoscritte, al prezzo di Euro 1,45 per azione (nel rapporto di n. 1 Azione di Compendio per ogni n. 2 Warrant posseduti), n. 500 Azioni Nusco di nuova emissione prive dell'indicazione del valore nominale, aventi godimento regolare e le medesime caratteristiche delle Azioni Ordinarie Nusco negoziate su Euronext Growth Milan alla data di emissione delle Azioni di Compendio, per un controvalore complessivo pari a Euro 725. Il capitale sociale di Nusco è stato di conseguenza aumentato da Euro 21.000.000 a Euro 21.000.565 e la quota residua è stata allocata alla riserva sovrapprezzo azioni. In conseguenza di quanto sopra indicato, alla data della presente relazione, risultano in circolazione

n. 3.812.000 Warrant, che potranno essere esercitati nel successivo ed ultimo periodo di esercizio tra il 1 luglio 2024 e il 12 luglio 2024 compresi (terzo e ultimo periodo di esercizio), come previsto dal Regolamento "Warrant Nusco 2021-2024".

In data 26 settembre 2023 il Presidente e Amministratore Delegato Luigi Nusco, ha rassegnato le proprie dimissioni con effetto immediato per sopraggiunti motivi personali, rimettendo tutte le deleghe assegnategli. In data 28 settembre 2023 è stata effettuata da parte del Consiglio di Amministrazione la nomina per cooptazione del Dottor Guerino Luciano Vassalluzzo, quale nuovo Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato.

In data 1 dicembre 2023 il Consiglio di Amministrazione di Nusco S.p.A., ha deliberato di sottoscrivere l'aumento di capitale deliberato da Modo S.r.l., azienda italiana riconducibile alla famiglia Nusco e operante nella produzione di infissi, in particolare finestre in legno, legno-alluminio e PVC, e persiane e grate in ferro e alluminio ("Modo"), vendute in esclusiva a Nusco.

La sottoscrizione dell'aumento di capitale di Modo da parte di Nusco, per un importo pari ad Euro 1.060.000, (la "Sottoscrizione") è avvenuta mediante compensazione di parte di un credito che Nusco vanta nei confronti di Modo (per complessivi Euro 1.660.000) in ragione del contratto di subfornitura sottoscritto dalle parti in data 1 gennaio 2020 (il "Contratto di Subfornitura"). La Sottoscrizione rappresenta un importante traguardo per consolidare e potenziare ulteriormente la catena del valore della produzione e commercializzazione della Business Unit Infissi. Nusco riconosce, infatti, il grande valore di Modo nel settore della produzione di infissi in legno, e questa operazione consente a entrambe le società di rafforzare ulteriormente la loro partnership strategica. In particolare, l'investimento permetterà a Nusco di accedere a una flessibilità produttiva maggiore e di ampliare la propria offerta di prodotti personalizzati, garantendo una più elevata qualità e una più crescente competitività sul mercato. Inoltre, Nusco potrà beneficiare delle competenze specialistiche e della capacità produttiva di Modo, raggiungendo una migliore integrazione verticale e sinergie operative importanti.

Si riporta di seguito l'andamento del titolo a partire dal 1 gennaio 2023 al 31 dicembre 2023.



Dal grafico sopra riportato si evidenzia come l'andamento del titolo abbia registrato al 31 dicembre 2023 un +3,3% rispetto al prezzo di collocamento pari a euro 1,20 per azione. Alla data di redazione della presente relazione il titolo risulta essere in leggera sofferenza a causa delle congiunture macroeconomiche che si riflettono sui mercati nazionali e internazionali segnando un prezzo medio di 0,98 nel mese di marzo 2024.

Principali rischi ed incertezze a cui è esposta la Società

Di seguito, vengono fornite, ai sensi del 1 comma dell'art. 2428 del codice civile, le informazioni relative all'esposizione della Società a ciascuno dei rischi identificati, agli obiettivi, alle politiche ed ai processi di gestione di tali rischi. La responsabilità complessiva per la creazione e la supervisione di un sistema di gestione dei rischi della Società è dell'organo amministrativo. Si specifica inoltre che tutti i rischi elencati di seguito sono costantemente presidiati e monitorati.

Rischi derivanti dalla concorrenza nel contesto in cui opera la Società

La Società opera in un contesto caratterizzato da un'elevata competitività. La pressione concorrenziale nel mercato di riferimento è dovuta ai players di maggiori dimensioni o che hanno vantaggi competitivi specifici nei settori di riferimento. Un aumento del numero dei concorrenti, delle loro economie di scala o dei suddetti vantaggi competitivi rispetto alla Società potrebbe avere un effetto negativo sul posizionamento di mercato, sulla situazione economica e finanziaria della Società stessa.

Rischi derivanti dal perseguimento degli obiettivi strategici

La Società sta adottando una strategia industriale volta al perseguimento di obiettivi strategici di crescita ed espansione da attuarsi sia per linee interne, aumentando la capacità produttiva attraverso l'innovazione tecnologica e attraverso gli investimenti, rientranti nel programma di agevolazioni Industria 4.0, e sia per linee esterne. In particolare si prevede: (i) l'ampliamento della rete commerciale, con nuovi presidi territoriali, soprattutto nel nord/centro Italia (ii) nuove aperture di negozi in franchising sul territorio nazionale, (iii) l'ampliamento della gamma produttiva con l'offerta delle porte tagliafuoco richieste dal mercato hotellerie (iv) miglioramento e potenziamento della capacità produttiva mediante l'acquisizione di nuovi impianti e macchinari tecnologicamente avanzati (v) partnership con Università ed Enti di ricerca per sviluppare nuovi prodotti innovativi (es. con l'Università di Fisciano (SA)) che possano non solo migliorare le performance dei prodotti venduti, ma anche permettere una maggiore integrazione con la domotica delle abitazioni, nel rispetto della sostenibilità ambientale (vi) potenziali acquisizioni di fornitori ben integrati nel ciclo produttivo aziendale e/o di società con le quali sono presenti sinergie strategiche. Nella realizzazione della predetta strategia, la Società è esposta ad alcuni rischi tipici di ogni attività imprenditoriale industriale rivolta al proprio mercato di riferimento. Qualora la Società non fosse in grado di implementare efficacemente la propria strategia di crescita ovvero di realizzare le attività ivi incluse nei tempi previsti e con i risultati attesi, qualora non dovessero risultare corrette le assunzioni in base alle quali tali strategie sono fondate, ovvero qualora le strategie di investimento adottate non avessero successo, la Società potrebbe dover modificare ovvero ridurre i propri obiettivi e di conseguenza non essere in grado di incrementare i propri ricavi e la propria redditività nella misura attesa, con conseguenti rallentamento dei piani di crescita e sviluppo programmati.

Rischi connessi all'obsolescenza tecnologica

Il business è esposto ad un rischio di obsolescenza tecnologica che potrebbe riguardare i sistemi produttivi. La Società ha in essere notevoli investimenti in impianti e macchinari tecnologicamente all'avanguardia che la pongono al riparo da questo tipo di

rischio. Laddove, però, la Società non fosse in grado, per qualsiasi ragione, di aggiornare i propri sistemi secondo il progredire della tecnologia impiegata nel mercato di riferimento, questo avrebbe conseguenze negative sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società.

Rischio di credito

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti sia commerciali che finanziarie. Si deve ritenere che le attività finanziarie della Società abbiano una ottima qualità creditizia. Per limitare l'esposizione al rischio di credito, in fase di acquisizione è operata una accurata valutazione del merito creditizio; le posizioni di insolvenza sono affidate al nostro legale; per alcuni clienti il rischio è coperto attraverso opportune forme di garanzie accessorie (es. pegni, fidejussioni). In un contesto economico generale come quello che si sta delineando per il 2022, influenzato dalle instabilità economiche finanziarie indotte dalla guerra in Ucraina e dalla sempre più crescente crisi energetica, non è escluso che il rischio di credito nei confronti dei propri clienti potrebbe aumentare la sua significatività.
Gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti e le perdite su crediti rilevate annualmente in bilancio riflettono adeguatamente il rischio di credito a cui è esposta la Società.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è il rischio che la Società abbia difficoltà ad adempiere alle obbligazioni associate a passività finanziarie. L'approccio della Società nella gestione della liquidità prevede di garantire, per quanto possibile, che vi siano sempre fondi sufficienti per adempiere alle proprie obbligazioni alla scadenza. In tal senso la Società gode di fonti di finanziamento sufficienti a soddisfare le prevedibili necessità finanziarie, sia per le finalità di gestione operativa corrente sia per il fabbisogno finanziario necessario all'esecuzione degli investimenti programmati. I flussi di cassa sono gestiti con l'obiettivo di garantire un'efficace ed efficiente gestione delle risorse finanziarie.
Attraverso i rapporti che la Società intrattiene con i principali istituti di credito ed altri istituti finanziari, sono ricercate le forme di finanziamento più adatte alle proprie esigenze e alle migliori condizioni di mercato disponibili.

Rischio di tasso di interesse

La Società è esposta al rischio di oscillazione dei tassi di interesse in quanto il proprio indebitamento finanziario è quasi totalmente a tasso variabile. Qualora in futuro si verificassero aumenti nei corsi dei tassi d'interesse, questi potrebbero comportare un incremento degli oneri finanziari relativi all'indebitamento a tasso variabile. Ciò, comunque, atteso il basso indebitamento verso il sistema finanziario a tasso variabile non avrebbe significative conseguenze sull'attività e sulle prospettive di crescita della Società, nonché sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Rischio di cambio

La Società è esposta a potenziali rischi di oscillazione dei tassi di cambio nei confronti dei fornitori esteri derivanti da eventuali oscillazioni delle principali valute.

Rischi derivanti dal contesto generale

La situazione economica, patrimoniale e finanziaria di Nusco S.p.A. è influenzata dai vari fattori che compongono il quadro macro-economico nazionale e internazionale, inclusi l'incremento o il decremento del prodotto interno lordo nazionale, il livello di fiducia dei consumatori e delle imprese.

Andamento della gestione e principali dati economico-patrimoniali

Ai fini di fornire un migliore quadro conoscitivo dell'andamento e del risultato della gestione e della situazione patrimoniale e finanziaria della Società, le tabelle sottostanti espongono una riclassificazione del Conto Economico a valore aggiunto, una riclassificazione dello Stato Patrimoniale per aree funzionali e su base finanziaria.

Conto Economico Riclassificato (valori espressi in Euro)

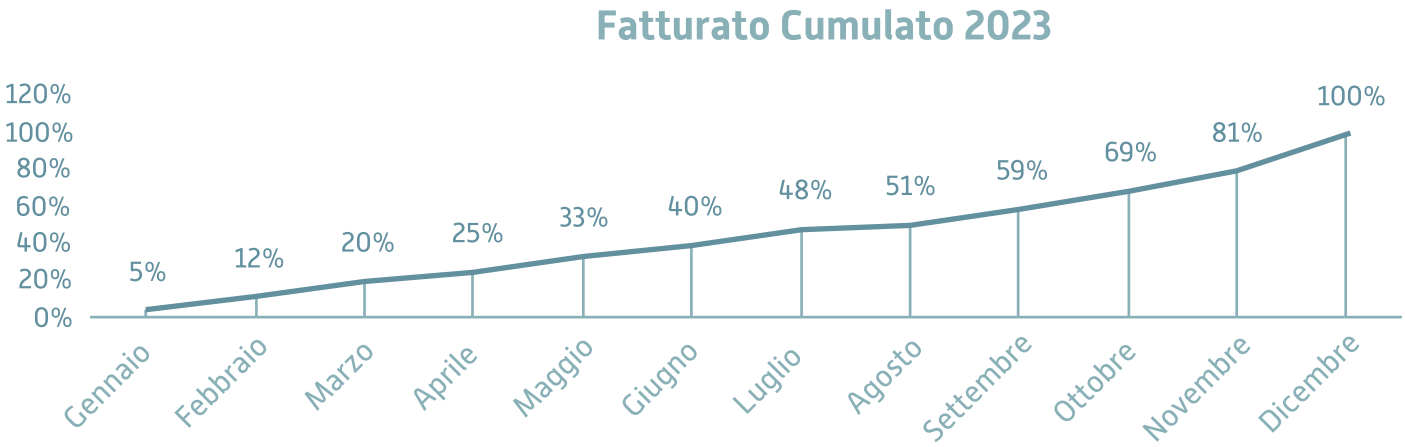
Voci	31/12/2023	Incidenza % su VdP	31/12/2022	Incidenza % su VdP	Variation FY2023-FY2022	Variation % FY2023-FY2022
Ricavi Netti	37.206.439	n/a	30.613.994	n/a	6.592.444	21,53%
Variazione rimanenze PF	-165.294	n/a	83.896	n/a	-249.191	-297,02%
Valore della produzione	37.041.144	100,00%	30.697.891	100,00%	6.343.254	20,66%
Materiali diretti	-20.664.819	55,79%	-18.865.716	61,46%	1.799.104	9,54%
Material Profit	16.376.325	44,21%	11.832.175	38,54%	4.544.150	38,41%
Costi di produzione	-6.103.142	16,48%	-4.088.323	13,32%	2.014.819	49,28%
Costi personale diretto	-1.346.207	3,63%	-1.450.878	4,73%	-104.671	-7,21%
Margine di contribuzione	8.926.976	24,10%	6.292.975	20,50%	2.634.001	41,86%
Trasporti su vendite	-377.078	1,02%	-358.842	1,17%	18.235	5,08%
Margine al netto dei costi di vendita	8.549.898	23,08%	5.934.132	19,33%	2.615.766	44,08%
Costi di marketing	-566.651	1,53%	-509.521	1,66%	57.130	11,21%
Margine al netto dei costi specifici	7.983.247	21,55%	5.424.611	17,67%	2.558.636	47,17%
Costi operativi	-2.006.179	5,42%	-1.229.306	4,00%	776.873	63,20%
Costi per godimento di beni di terzi	-666.918	1,80%	-605.007	1,97%	61.910	10,23%
Oneri diversi di gestione	-81.165	0,22%	-87.704	0,29%	-6.539	-7,46%
Costi personale indiretto	-1.319.292	3,56%	-996.903	3,25%	322.389	32,34%
Altri Ricavi e Proventi	2.009.617	5,43%	995.326	3,24%	1.014.292	101,91%
EBITDA Adjusted	5.919.310	15,98%	3.501.016	11,40%	2.418.293	69,07%
Oneri di natura straordinaria e altre rettifiche	-663.446	1,79%	-82.142	0,27%	581.305	707,68%
Proventi di natura straordinaria	142.899	0,39%	110.394	0,36%	32.505	29,44%
EBITDA	5.398.762	14,58%	3.529.268	11,50%	1.869.494	52,97%
Ammortamenti immateriali	-566.937	1,53%	-515.703	1,68%	51.234	9,93%
Ammortamenti materiali	-435.984	1,18%	-393.315	1,28%	42.669	10,85%
Accantonamenti e svalutazioni	-580.096	1,57%	-447.061	1,46%	133.035	29,76%
EBIT	3.815.745	10,30%	2.173.189	7,08%	1.642.556	75,58%
Proventi finanziari	3.401	0,01%	3.248	0,01%	153	4,71%
Oneri finanziari	-643.459	1,74%	-459.725	1,50%	183.734	39,97%
EBT	3.175.688	8,57%	1.716.712	5,59%	1.458.976	84,99%
Imposte	-1.141.701	3,08%	-685.221	2,23%	456.480	66,62%
Utile (perdita) dell'esercizio	2.033.987	5,49%	1.031.491	3,36%	1.002.496	97,19%

Valore della Produzione

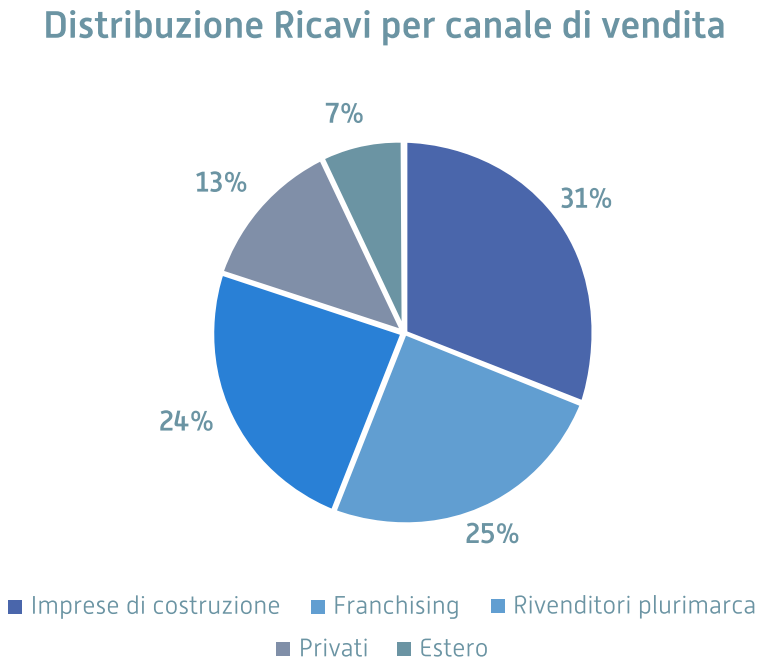
Con riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, la Società ha registrato un fatturato pari ad Euro 37.206 migliaia, con un incremento di Euro 6.592 migliaia rispetto all'esercizio al 31 dicembre 2022 (+21,53% vs 31 dicembre 2022).

Tale risultato conferma il trend positivo della Società registrato nell'ultimo biennio triennio. A supportare la crescita della Società in termini di fatturato vi è stato senz'altro l'andamento positivo degli investimenti in edilizia, sostenuto dagli incentivi pubblici (Superbonus 110% e Ecobonus su tutti), ma soprattutto il prosieguo della strategia di diversificazione e personalizzazione dell'offerta commerciale volta al miglioramento degli standard qualitativi e percettivi nei confronti del cliente finale.

Di seguito il fatturato cumulato per l'esercizio di riferimento chiuso al 31 dicembre 2023:

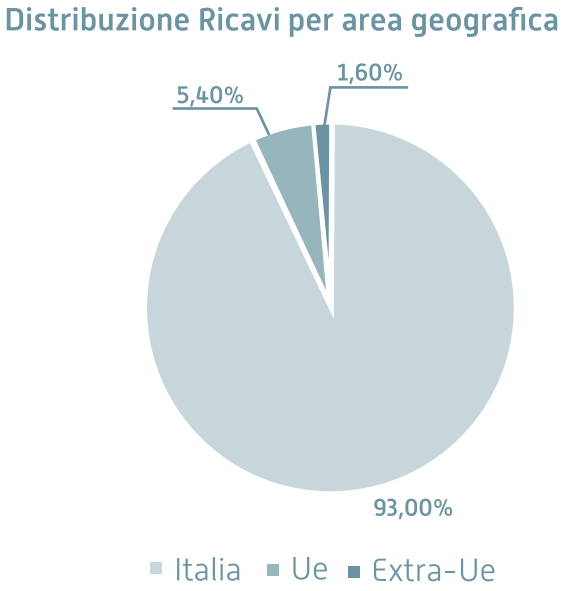


Di seguito si riporta la segmentazione dei ricavi per canale di vendita:



Nell'esercizio 2023 la rete delle imprese di costruzioni rappresenta il principale canale per la vendita dei prodotti della Società (il 31% ca. del totale delle vendite nell'esercizio di riferimento). Il contributo sulle vendite totali da parte del canale Franchising è pari al 25% nel medesimo periodo di riferimento, mentre i Privati presentano un'incidenza sulle vendite totali che si attesta intorno al 13%. Il canale dei rivenditori plurimarca mostra un'incidenza del 24% sul totale delle vendite registrate nel 2023.
Con riferimento al canale Estero questo risulta avere un'incidenza del 7,00% nell'esercizio di riferimento.

Di seguito si riporta la segmentazione dei ricavi per area geografica:



Nel 2023 la Società risulta avere una concentrazione di fatturato in Campania per il 64% e nel Lazio per il 10% ca., il restante 19% ca. risulta essere equamente distribuito tra le regioni del centro-sud Italia. La quota Estero conferma avere un'incidenza sui ricavi del 7,00%, di cui il 5,40% relativo alla zona UE ed il restante 1,60% relativo alla zona extra-UE.

A completare il Valore della Produzione pari ad Euro 37.041 migliaia al 31 dicembre 2023 (Euro +6.343 migliaia rispetto al 31 dicembre 2022) vi è la voce variazione delle rimanenze di prodotti finiti, iscritta al 31 dicembre 2023 per un importo di Euro -165 migliaia, con un decremento di Euro 249 migliaia rispetto all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022.

Material Profit

Il Material Profit registrato al 31 dicembre 2023 risulta essere pari ad Euro 16.376 migliaia, con una crescita del 38,41% rispetto all'esercizio 2022, pari ad Euro 4.544 migliaia, con il relativo margine del 44,21% sul Valore della Produzione (38,54% al 31 dicembre 2022), con un incremento di 5,67 p.p. rispetto al precedente esercizio. Il Material Profit è determinato dalla differenza tra il Valore della Produzione e i costi sostenuti per l'acquisto di materiali diretti.
L'incremento di fatturato registrato nel periodo di riferimento si riflette altresì anche nell'incremento dei costi per materiali diretti che registrano un incremento di Euro 1.799 migliaia (+9,54% vs 31 dicembre 2022), con un'incidenza del 55,79% sul Valore della Produzione, in miglioramento rispetto all'incidenza registrata al 31 dicembre 2022, pari al 61,46% sul Valore della Produzione.

Margine di contribuzione

Il margine di contribuzione al 31 dicembre 2023 risulta essere pari ad Euro 8.927 migliaia, con una crescita del 41,86% rispetto all'anno precedente, nella quale era stato raggiunto l'importo pari ad Euro 6.293 migliaia, con un'incidenza sul Valore della Produzione del 24,10% al 31 dicembre 2023 (20,50% al 31 dicembre 2022). La voce in oggetto è determinata sottraendo al Material Profit, i costi sostenuti dalla Società relativamente alla produzione e al personale impiegato direttamente nella stessa.
Con riferimento ai costi di produzione, questi risultano essere pari ad Euro 6.103 migliaia (Euro 4.088 migliaia al 31 dicembre 2022) con un incremento del 49,28% rispetto all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022.
La voce accoglie principalmente i costi che la Società sostiene nei confronti della partecipata Modo S.r.l. per la produzione di varie tipologie di infissi. La variazione significativa è stata determinata principalmente dall'incremento del fatturato della BU infissi che ha determinato maggiori ordinativi da evadere in conto terzi in favore della Modo S.r.l.

La voce, inoltre, recepisce il costo sostenuto dalla Società per l'energia elettrica che ha registrato un decremento del 38% ca. rispetto all'esercizio 2022, con consumi inferiori del 9% ca. rispetto all'esercizio precedente.
Con riferimento al costo del personale, diretto e indiretto, questo risulta essere pari ad Euro 2.665 migliaia al 31 dicembre 2023, con un incremento di Euro 218 migliaia rispetto al 31 dicembre 2022 (Euro 2.448 migliaia), con un'incidenza del 7,20% ca. sul Valore della Produzione (7,97% al 31 dicembre 2022). L'incremento in valore assoluto è determinato sia dall'assunzione di nuovo personale specializzato, sia dalla rinegoziazione di contratti già in essere in seguito agli obiettivi aziendali raggiunti ed al relativo percorso di crescita.

Ebitda Adjusted

Con riferimento agli altri costi, si evidenzia principalmente l'incremento dei costi operativi per un importo di Euro 777 migliaia, che afferisce principalmente all'incremento dei costi sostenuti per provvigioni su vendite per Euro 41 migliaia, all'incremento di costi sostenuti per consulenze per Euro 55 migliaia, ed altri acquisti diversi per Euro 571 migliaia.
I costi di godimento beni di terzi registrano una variazione positiva di Euro 62 migliaia, determinata principalmente dall'incremento dei costi sostenuti per leasing finanziari pari ad Euro 44 migliaia e dall' incremento dei costi per fitti passivi per Euro 35 migliaia.
A completare l'EBITDA Adjusted vi è la voce Altri ricavi e proventi che risulta essere pari ad Euro 2.010 migliaia alla data di riferimento del 31 dicembre 2023 (Euro 995 migliaia al 31 dicembre 2022). La voce accoglie oltre ad altri ricavi accessori, (i) la rilevazione dei risconti dei crediti d'imposta maturati nell'esercizio precedente e di competenza del periodo di riferimento pari ad Euro 83 migliaia e (ii) la rilevazione dei crediti d'imposta maturati nell'esercizio di riferimento, ovvero Credito R&D per Euro 175 migliaia.
Il positivo andamento legato alle vendite, unitamente ai costi sostenuti e sopra dettagliati, ha generato un'EBITDA Adjusted pari ad Euro 5.919 migliaia, con un incremento di Euro 2.418 migliaia (+69,07%) rispetto al 31 dicembre 2022 (Euro 3.501 migliaia). L'EBITDA Adjusted margin è passato dall'11,40% del 2022 al 15,98% del 2023, segnando +4,58 p.p., segno di un'importante razionalizzazione dei costi diretti e indiretti.

EBITDA

L'EBITDA si ottiene sommando algebricamente all'EBITDA Adjusted gli oneri e proventi di natura straordinaria e non ricorrente. Al 31 dicembre 2023, l'EBITDA risulta essere pari ad Euro 5.399 migliaia (Euro 3.529 migliaia al 31 dicembre 2022), con un'EBITDA margin che passa dall'11,50% dell'esercizio 2022 al 14,58% del 2023.
La voce pertanto recepisce le poste di natura straordinaria non ricorrente inserite a rettifica della stessa, elencate nel dettaglio nella tabella di seguito esposta:

Voci in Euro	FY2023A	FY2022A
EBITDA	**5.398.762**	**3.529.268**
Oneri di natura straordinaria ed altre rettifiche	**663.446**	**82.142**
*di cui **Perdite su crediti***	*5.302*	*47.310*
*di cui **Sopravvenienze Passive***	*58.144*	*34.832*
Anticipo Modo S.r.l.	*600.000*	
Proventi di natura straordinaria	**142.899**	**110.394**
*di cui **Abbuoni e sconti attivi***	*2.174*	*986*
*di cui **Sopravvenienze attive***	*40.725*	*9.408*
*di cui **Credito d'imposta IPO***	*100.000*	*100.000*
Totale rettifiche dell'EBITDA	**520.548**	**28.252**
TOTALE EBITDA ADJUSTED	**5.919.310**	**3.501.016**

Gli oneri di natura straordinaria di carattere non ricorrente, rilevati in bilancio al 31 dicembre 2023 per Euro 663 migliaia (Euro 82 migliaia al 31 dicembre 2022), afferiscono a (i) perdite su crediti per Euro 5 migliaia, rilevati nel bilancio dalla Società a fronte dell'inesigibilità dei crediti commerciali, (ii) a sopravvenienze passive per Euro 58 migliaia, che accolgono rettifiche contabili intercorse nell'esercizio (iii) ed al costo sostenuto dalla Società nei confronti della Modo S.r.l. riferito ad ordinativi relativi ad annualità precedenti e non relativi alla performance della Società registrata nell'esercizio corrente di riferimento pari ad Euro 600 migliaia.
I proventi di natura straordinaria di carattere non ricorrente, rilevati in bilancio al 31 dicembre 2023 per Euro 143 migliaia (Euro 110 migliaia al 31 dicembre 2022), afferiscono a sopravvenienze attive per Euro 41 migliaia, relative principalmente a rettifiche contabili e chiusure di partite debitorie, ed alla rivelazione del credito d'imposta maturato in seguito alla definizione del processo di IPO e di competenza dell'esercizio per Euro 100 migliaia.

EBIT

L'EBIT risulta essere pari ad Euro 3.816 migliaia alla data di riferimento del 31 dicembre 2023 (Euro 2.173 migliaia al 31 dicembre 2022), con un EBIT margin che passa dal 7,08% dell'esercizio 2022 al 10,30% nell'esercizio 2023.
Il risultato al 31 dicembre 2023 recepisce il totale di ammortamenti e accantonamenti per Euro 1.583 migliaia, ovvero Euro 1.003 migliaia per ammortamenti materiali e immateriali, Euro 15 migliaia per accantonamenti a rischi ed oneri futuri ed Euro 565 migliaia per svalutazione crediti e partecipazioni.

EBT

L'EBT risulta essere pari ad Euro 3.176 migliaia alla data di riferimento del 31 dicembre 2023 (Euro 1.717 migliaia al 31 dicembre 2022). Il risultato accoglie principalmente la voce oneri finanziari sostenuti alla data del 31 dicembre 2023 e pari ad Euro 643 migliaia (Euro 460 migliaia al 31 dicembre 2022).
Il business di Nusco è suddiviso in due business unit (di seguito BU) caratterizzate da diverse tipologie di prodotto finito:

1 PORTE:

la BU Porte è caratterizza da una unità produttiva, ubicata presso la sede legale della Società in Nola, dedicata esclusivamente alla produzione delle diverse tipologie di porte in legno. Ivi sono impegnati 40 dipendenti nella produzione; in detta BU rientrano anche le porte blindate che vengono esclusivamente commercializzate da parte della Società.

2 INFISSI:

la BU Infissi si occupa della vendita di finestre in PVC, in Legno, Legno/Alluminio e Alluminio. A partire dal 2019 si è aggregata la divisione persiane e grate in ferro, un prodotto che mira a completare la gamma offerta e particolarmente richiesto data la particolare sensibilità al tema della sicurezza in casa da parte dei consumatori. Le finestre vengono prodotte in tre diversi stabilimenti, gestiti dalla società correlata Modo S.r.l. che opera in esclusiva per Nusco S.p.A.,

Di seguito si riportano i risultati economici realizzati dalle due Business Unit:

BU Porte

Business Unit Porte	31/12/2023	Incidenza % su VdP	31/12/2022	Incidenza % su VdP	Variation FY2023-FY2022	Variation % FY2023-FY2022
Ricavi Netti	**14.730.029**	**n/a**	**12.723.176**	**n/a**	**2.006.853**	**15,77%**
Variazione rimanenze Prodotti Finiti	-65.440	n/a	34.867	n/a	-100.307	-287,68%
Valore della produzione	**14.664.589**	**100,00%**	**12.758.043**	**100,00%**	**1.906.546**	**14,94%**
Materiali diretti	-9.697.749	66,13%	-8.915.474	69,88%	782.275	8,77%
Material Profit	**4.966.840**	**33,87%**	**3.842.569**	**30,12%**	**1.124.271**	**29,26%**
Costi di produzione	-1.207.047	8,23%	-435.876	3,42%	771.172	176,92%
Costi personale diretto	-1.346.207	9,18%	-1.450.878	11,37%	-104.671	-7,21%
Margine di contribuzione	**2.413.585**	**16,46%**	**1.955.816**	**15,33%**	**457.769**	**23,41%**
Trasporti su vendite	-154.219	1,05%	-155.818	1,22%	-1.599	-1,03%
Margine al netto dei costi di vendita	**2.259.366**	**15,41%**	**1.799.998**	**14,11%**	**459.369**	**25,52%**
Costi di marketing	-224.337	1,53%	-211.757	1,66%	12.580	5,94%
Margine al netto dei costi specifici	**2.035.029**	**13,88%**	**1.588.241**	**12,45%**	**446.788**	**28,13%**
Costi operativi	-811.686	5,54%	-520.203	4,08%	291.483	56,03%
Costi per godimento beni di terzi	-264.033	1,80%	-251.441	1,97%	12.592	5,01%
Oneri diversi di gestione	-32.133	0,22%	-36.450	0,29%	-4.316	-11,84%
Costi personale indiretto	-522.308	3,56%	-414.313	3,25%	107.995	26,07%
Altri Ricavi e Proventi	1.004.809	6,85%	497.663	3,90%	507.146	101,91%
EBITDA Adjusted	**1.409.678**	**9,61%**	**863.497**	**6,77%**	**546.181**	**63,25%**
Oneri d natura straordinaria e altre rettifiche	-25.118	0,17%	-34.138	0,27%	-9.020	-26,42%
Proventi di natura straordinaria	66.984	0,46%	54.320	0,43%	12.664	23,31%
EBITDA	**1.451.543**	**9,90%**	**883.678**	**6,93%**	**567.865**	**64,26%**

Con riferimento alla BU Porte, questa ha registrato ricavi netti per Euro 14.730 migliaia alla data del 31 dicembre 2023, con un incremento di Euro 2.007 migliaia (+15,77% vs 31 dicembre 2022), con un'incidenza del 39,59% sui ricavi netti totali della Società.
A comporre il valore della produzione di Euro 14.665 migliaia alla data di riferimento del 31 dicembre 2023 (Euro 12.758 migliaia al 31 dicembre 2022) è la voce Variazione rimanenze prodotti finiti iscritta per Euro -65 migliaia (Euro 35 migliaia al 31 dicembre 2022).
Per la BU oggetto di analisi l'incremento di fatturato registrato nell'esercizio di riferimento ha determinato altresì un incremento del costo per materiali diretti, che hanno registrato sia una variazione in aumento in valori assoluti pari ad Euro 782 migliaia (+8,77% vs 31 dicembre 2022) con un'incidenza sul valore della produzione che risulta essere di -3,75 p.p. rispetto all'anno precedente.
La combinazione di quanto sopra esplicato ha determinato un Material Profit pari ad Euro 4.967 migliaia (+29,26% vs 31 dicembre 2022), con un margine che segna +3,75 p.p. con quello registrato nel 2022, e pari al 33,87% (30,12% al 31 dicembre 2022).
Con riferimento ai Costi di Produzione, il valore rilevato nel corso dell'esercizio di riferimento di Euro 1.207 migliaia, con un incremento di Euro 771 migliaia rispetto a quanto riscontrato lo scorso esercizio (Euro 436 migliaia).
L'EBITDA Adjusted alla data di riferimento risulta essere pari ad Euro 1.410 migliaia (Euro 863 migliaia al 31 dicembre 2022) con un incremento del 63,25% rispetto al dato rilevato nel precedente esercizio 2022.
L'EBITDA Adjusted margin risulta essere pari al 9,61% (6,77% al 31 dicembre 2022) in miglioramento di 2,84 p.p..

BU Infissi

Business Unit Infissi	31/12/2023	Incidenza % su VdP	31/12/2022	Incidenza % su VdP	Variation FY2023-FY2022	Variation % FY2023-FY2022
Ricavi Netti	**22.476.410**	**n/a**	**17.890.818**	**n/a**	**4.585.591**	**25,63%**
Variazione rimanenze Prodotti Finiti	-99.854	n/a	49.029	n/a	-148.883	-303,66%
Valore della produzione	**22.376.555**	**100,00%**	**17.939.847**	**100,00%**	**4.436.708**	**24,73%**
Materiali diretti	-10.967.070	49,01%	-9.950.241	55,46%	1.016.829	10,22%
Material Profit	**11.409.485**	**50,99%**	**7.989.606**	**44,54%**	**3.419.879**	**42,80%**
Costi di produzione	-4.896.095	21,88%	-3.652.447	20,36%	1.243.647	34,05%
Costi personale diretto		n/a	0	n/a	n/a	n/a
Margine di contribuzione	**6.513.391**	**29,11%**	**4.337.159**	**24,18%**	**2.176.232**	**50,18%**
Trasporti su vendite	-222.859	1,00%	-203.024	1,13%	19.835	9,77%
Margine al netto dei costi di vendita	**6.290.532**	**28,11%**	**4.134.134**	**23,04%**	**2.156.397**	**52,16%**
Costi di marketing	-342.314	1,53%	-297.764	1,66%	44.550	14,96%
Margine al netto dei costi specifici	**5.948.218**	**26,58%**	**3.836.370**	**21,38%**	**2.111.848**	**55,05%**

Costi operativi	-1.194.493	5,34%	-709.103	3,95%	485.390	68,45%
Costi per godimento beni di terzi	-402.885	1,80%	-353.566	1,97%	49.319	13,95%
Oneri diversi di gestione	-49.032	0,22%	-51.254	0,29%	-2.222	-4,34%
Costi personale indiretto	-796.984	3,56%	-582.590	3,25%	214.394	36,80%
Altri Ricavi e Proventi	1.004.809	4,49%	497.663	2,77%	507.146	101,91%
EBITDA Adjusted	**4.509.632**	**20,15%**	**2.637.520**	**14,70%**	**1.872.112**	**70,98%**
Oneri d natura straordinaria e altre rettifiche	-638.328	2,85%	-48.004	0,27%	590.324	1229,75%
Proventi di natura straordinaria	75.915	0,34%	56.074	0,31%	19.841	35,38%
EBITDA	**3.947.219**	**17,64%**	**2.645.590**	**14,75%**	**1.301.629**	**49,20%**

Con riferimento alla BU Infissi, questa ha registrato ricavi netti per Euro 22.476 migliaia alla data del 31 dicembre 2023, con un incremento di Euro 4.586 migliaia (+25,63% vs 31 dicembre 2022), confermandosi come BU con maggiore incidenza sul fatturato totale, ovvero pari al 60,41%. A comporre il Valore della produzione di Euro 22.377 migliaia alla data di riferimento del 31 dicembre 2023 (Euro 17.940 migliaia al 31 dicembre 2022) è la voce Variazione rimanenze prodotti finiti iscritta per Euro -100 migliaia (Euro 49 migliaia al 31 dicembre 2022).

Il risultato registrato in termini di fatturato recepisce, seppure in maniera più contenuta rispetto al 2022, il boost dettato dagli incentivi fiscali ("Superbonus ed "Ecobonus") di cui il settore di riferimento è il principale beneficiario.

L'incremento di fatturato registrato ha altresì determinato un aumento del costo per materiali diretti, che hanno registrato una variazione di Euro 1.017 migliaia rispetto all'esercizio precedente, con un'incidenza in diminuzione rispetto al 2022, e pari al 49,01% (55,46% al 31 dicembre 2022). In termini assoluti il Material Profit risulta in incremento rispetto all'esercizio precedente e pari a Euro 3.420 migliaia (Euro 7.990 migliaia al 31 dicembre 2022), con un +6,45 p.p. di incidenza sul Valore della Produzione.

Con riferimento ai Costi di Produzione, l'incremento rilevato nel corso dell'esercizio di riferimento pari a Euro 1.244 migliaia è stato determinato principalmente dall'incremento di fatturato registrato, che ha comportato di riflesso un incremento dei costi di produzione per i prodotti venduti.

L'EBITDA Adjusted alla data di riferimento risulta essere pari ad Euro 4.509 migliaia (Euro 2.638 migliaia al 31 dicembre 2022) con un incremento del 70,98% rispetto al dato rilevato al 31 dicembre 2023. L'EBITDA Adjusted margin risulta essere pari al 20,15% (14,70% al 31 dicembre 2022).

Si riportano di seguito i principali dati patrimoniali conseguiti dalla Società al 31 dicembre 2023:

Stato Patrimoniale riclassificato (valori espressi in Euro)

Stato Patrimoniale	31/12/2023	31/12/2022	Variation	Variation %
Immobilizzazioni immateriali	2.537.547	2.965.469	-427.921	-14,43%

Immobilizzazioni materiali	7.546.031	7.523.995	22.036	0,29%
Partecipazioni	7.746.402	6.731.536	1.014.866	15,08%
Altre attività non correnti	115.077	103.977	11.100	10,68%
Totale immobilizzato	**17.945.058**	**17.324.977**	**620.081**	**3,58%**
Rimanenze	5.059.441	6.167.699	-1.108.258	-17,97%
Crediti commerciali	18.598.357	14.452.199	4.146.158	28,69%
verso terzi	*16.506.658*	*12.981.646*	*3.525.012*	*27,15%*
verso parti correlate	*2.091.699*	*1.470.552*	*621.146*	*42,24%*
Debiti commerciali	-10.040.513	-8.465.665	1.574.848	18,60%
verso terzi	*-8.312.950*	*-6.863.812*	*1.449.137*	*21,11%*
verso parti correlate	*-1.727.563*	*-1.601.853*	*125.710*	*7,85%*
Capitale Circolante Operativo	**13.617.285**	**12.154.233**	**1.463.052**	**12,04%**
Altre attività	1.776.703	3.517.148	-1.740.445	-49,48%
verso terzi	*1.776.703*	*1.857.148*	*-80.445*	*-4,33%*
verso parti correlate	*0*	*1.660.000*	*-1.660.000*	*-100,00%*
Altre passività	-4.471.591	-2.420.542	2.051.049	84,74%
verso terzi	*-4.462.661*	*-2.411.612*	*-2.051.049*	*85,05%*
verso parti correlate	*-8.930*	*-8.930*	*0*	*0,00%*
Debiti e Crediti tributari e fiscalità differita	-994.829	901.029	-1.895.858	-210,41%
Capitale Circolante Netto	9.927.568	14.151.869	-4.224.300	-29,85%
Capitale Investito Lordo	**27.872.626**	**31.476.845**	**-3.604.219**	**-11,45%**
Trattamento di Fine Rapporto	-256.571	-253.982	2.589	1,02%
Fondi per rischi e oneri	-751.871	-1.586.282	-834.411	-52,60%
Totale Fondi	**-1.008.442**	**-1.840.264**	**-831.821**	**-45,20%**

Capitale Investito Netto	**26.864.184**	**29.636.582**	**-2.772.398**	**-9,35%**
Capitale sociale versato	21.000.565	21.000.000	565	0,00%
Riserve, risultati a nuovo	4.051.549	3.164.679	886.870	28,02%
(Utile) perdita	2.033.987	1.031.491	1.002.496	97,19%
Patrimonio Netto	**27.086.101**	**25.196.170**	**1.889.931**	**7,50%**
Disponibilità Liquide	-3.530.756	-1.427.827	2.102.929	147,28%
Indebitamento finanziario a breve termine	4.619.733	3.204.142	1.415.591	44,18%
Indebitamento finanziario a M/L termine	5.287.826	4.167.998	1.119.827	26,87%
Debiti tributari	988.530	914.587	73.943	8,08%
Crediti tributari	-7.587.249	-2.418.488	5.168.761	213,72%
Indebitamento Finanziario Netto	**-221.917**	**4.440.412**	**-4.662.329**	**-105,00%**
Mezzi propri e indebitamento	**26.864.184**	**29.636.582**	**-2.772.398**	**-9,35%**

Attivo Immobilizzato

Con riferimento all'attivo immobilizzato, questo alla data del 31 dicembre 2023 risulta essere pari ad Euro 17.945 migliaia, con un incremento di Euro 620 migliaia rispetto all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022. Le variazioni più significative hanno riguardato (i) il decremento delle immobilizzazioni immateriali per Euro 430 migliaia, determinate principalmente dalla rilevazione degli ammortamenti nell'esercizio di riferimento (ii) l'incremento delle immobilizzazioni materiali pari a Euro 22 migliaia, al netto degli ammortamenti dell'esercizio, dettato principalmente dal completamento dell'impianto fotovoltaico per Euro 328 migliaia per l'installazione di impianti fotovoltaici nello stabilimento centrale di Nola (NA) (iii) dall'incremento di Euro 1.015 migliaia della voce immobilizzazioni finanziarie, e relativa all'acquisto della partecipazione del 44,17% della Società correlata Modo S.r.l.. In data 1 dicembre 2023 il Consiglio di Amministrazione di Nusco S.p.A., ha deliberato di sottoscrivere l'aumento di capitale deliberato da Modo S.r.l., azienda italiana riconducibile alla famiglia Nusco e operante nella produzione di infissi, in particolare finestre in legno, legno-alluminio e PVC, e persiane e grate in ferro e alluminio, vendute in esclusiva a Nusco.

La sottoscrizione dell'aumento di capitale di Modo da parte di Nusco, per un importo pari ad Euro 1.060.000, (la "Sottoscrizione") è avvenuta mediante compensazione di parte di un credito che Nusco vanta nei confronti di Modo (per complessivi Euro 1.660.000) in ragione del contratto di subfornitura sottoscritto dalle parti in data 1 gennaio 2020 (il "Contratto di Subfornitura"). La Sottoscrizione rappresenta un importante traguardo per consolidare e potenziare ulteriormente la catena del valore della produzione e commercializzazione della Business Unit Infissi. Nusco riconosce, infatti, il grande valore di Modo nel settore della produzione di infissi in legno, e questa operazione consente a entrambe le società di rafforzare ulteriormente la loro partnership strategica. In particolare, l'investimento permetterà a Nusco di accedere a una flessibilità produttiva maggiore e di ampliare la propria offerta di prodotti personalizzati, garantendo una più elevata qualità e una più crescente competitivi-

tà sul mercato. Inoltre, Nusco potrà beneficiare delle competenze specialistiche e della capacità produttiva di Modo, raggiungendo una migliore integrazione verticale e sinergie operative importanti.

Capitale circolante netto

Il capitale circolante operativo risulta essere pari ad Euro 13.617 migliaia (Euro 12.154 migliaia al 31 dicembre 2021), con crediti commerciali che hanno registrato un incremento di Euro 4.146 migliaia in relazione all'incremento del fatturato nell'esercizio di riferimento, con un indice medio di incasso (DSO) pari a 148 giorni, in incremento rispetto ai 139 giorni medi di incasso rilevati nell'intero esercizio 2022; i debiti commerciali che hanno registrato un incremento di Euro 1.575 migliaia, legato principalmente all'incremento di acquisto di materiali diretti, per i cui dettagli si rimanda al paragrafo di disclosure circa le variazioni del Conto Economico. L'indice medio di pagamento (DPO) si dimostra esattamente in linea rispetto al precedente esercizio, confermando i 97 giorni medi di pagamento dell'intero esercizio 2022.
Le rimanenze hanno registrato un decremento di Euro 1.108 migliaia determinato principalmente dal decremento di Euro 541 migliaia della voce "Materie Prime" ed Euro 164 migliaia relativa alla voce "Prodotti Finiti". Il DSI, ovvero i tempi medi di giacenza del magazzino, al 31 dicembre 2023 si attesta a 37 giorni (51 giorni al 31 dicembre 2022).
A completare il Capitale Circolante Netto di Euro 9.928 migliaia (Euro 14.152 migliaia al 31 dicembre 2022) vi sono (i) la voce Altre attività per Euro 1.777 migliaia (Euro 3.571 migliaia al 31 dicembre 2022), che accoglie la voce fornitori c/anticipi per servizi per Euro 1.045 migliaia, la voce risconti attivi per Euro 720 migliaia relativa ai canoni di locazione nei confronti della correlata Nusco Immobili Industriali S.r.l. di competenza di esercizi successivi. Il decremento è determinato dall'azzeramento del credito di Euro 1.660 migliaia che la Società vantava nei confronti della sua correlata Modo S.r.l. alla data del 31 dicembre 2022; (ii) la voce Altre passività per Euro 4.472 migliaia (Euro 2.421 migliaia al 31 dicembre 2022) che accoglie principalmente la voce acconti relativi ad anticipi su prestazioni di servizi richieste per Euro 1.457 migliaia, la voce risconti passivi per Euro 2.521 che accoglie le quote dei crediti d'imposta rilevati nell'esercizio 2021, ma di competenza di esercizi successivi, debiti per ferie e permessi per Euro 359 migliaia e debiti per retribuzioni di competenza del mese di dicembre 2022, regolarmente pagate nel mese di gennaio 2023, per Euro 99 migliaia; (iii) la voce debiti e crediti tributari e fiscalità differita per Euro 995 migliaia al 31 dicembre 2023 (Euro 901 migliaia al 31 dicembre 2022), composta per Euro 1.261 migliaia da crediti tributari, e debiti tributari e previdenziali correnti per Euro 2.255 migliaia.

Capitale Investito Netto

A completare il Capitale Investito Netto pari ad Euro 26.865 migliaia al 31 dicembre 2023 (Euro 29.636 migliaia al 31 dicembre 2022), vi è la voce totale fondi, iscritta al 31 dicembre 2023 per un importo di Euro 1.008 migliaia (Euro 1.840 migliaia al 31 dicembre 2022), e composta dalla voce TFR iscritta per un importo di Euro 257 migliaia alla data di riferimento (Euro 254 migliaia al 31 dicembre 2022) e dalla voce Fondo per Rischi ed Oneri pari ad Euro 752 migliaia alla medesima data (Euro 1.586 migliaia al 31 dicembre 2022). La variazione dell'esercizio di Euro 834 migliaia è determinato (i) da accantonamenti nell'esercizio per Euro 580 migliaia relativi principalmente al ravvedimento operoso 770/2016 per Euro 530 migliaia, (ii) e dall'utilizzo del fondo per Euro 1.430 confluito nel debito rottamazione quater e debito per definizione agevolata.

Indebitamento Finanziario Netto

L'Indebitamento Finanziario Netto al 31 dicembre 2023, è dettagliato nella seguente tabella:

Indebitamento Finanziario Netto	31/12/2023	31/12/2022	Variation	Variation %
Disponibilità Liquide	-3.530.756	-1.427.827	2.102.929	147,28%
Indebitamento finanziario a breve termine	4.619.733	3.204.142	1.415.591	44,18%
Debiti tributari a breve termine	292.721	858.982	-566.261	-65,92%
Crediti tributari a BT	-7.587.249	-2.418.488	5.168.761	213,72%
Indebitamento Finanziario Netto a breve termine	**-6.205.551**	**216.809**	**-6.422.361**	**-2962,22%**
Indebitamento finanziario a M/L termine	5.287.826	4.167.998	1.119.827	26,87%
Debiti tributari a M/L termine	695.809	55.604	640.204	1151,35%
Indebitamento Finanziario Netto a m/l termine	-3.530.756	-1.427.827	2.102.929	147,28%
Indebitamento Finanziario Netto	**-221.917**	**4.440.412**	**-4.662.329**	**-105,00%**

Nella determinazione dell'Indebitamento Finanziario Netto si è tenuto conto dei suggerimenti indicati sia nel documento del 15/09/2015 della Fondazione Nazionale dei Commercialisti sia nel Principio Contabile OIC 19 emanato nel dicembre 2016 ed aggiornato con gli emendamenti pubblicati il 20 dicembre 2017.

L'Indebitamento Finanziario Netto risulta essere cash positive e pari ad Euro 222 migliaia al 31 dicembre 2023, con un decremento di Euro 4.662 migliaia rispetto al 31 dicembre 2022; di seguito il dettaglio per singola voce:

a) le disponibilità liquide risultano essere pari ad Euro 3.531 migliaia al 31 dicembre 2023 con un incremento di Euro 2.103 migliaia al 31 dicembre 2022;
b) i Debiti vs banche (a breve ed a m/l termine) si incrementano per un totale di Euro 2.535 migliaia a seguito (i) del rimborso delle rate scadute secondo i piani di ammortamento in essere e (ii) dalla la stipula di due nuovi contratti di finanziamento da parte della capogruppo, nello specifico nei confronti di Unicredit S.p.A. dell'importo originario totale di Euro 2.500 migliaia con scadenza il 01 marzo 2030;
c) i Debiti tributari (a breve ed a m/l termine) si incrementano per un totale di Euro 74 migliaia a seguito (i) del rimborso delle rate scadute secondo i piani di rateizzo in essere e (ii) dell'adesione da parte della Società alla rottamazione QUATER che ha rideterminato il debito in bilancio per un importo totale alla data del 31 dicembre 2023 di Euro 497 migliaia e l'adesione della Società alla definizione agevolata per debiti IRES, IRAP e IVA anno d'imposta 2016 per un totale importo di Euro 362 migliaia alla data del 31 dicembre 2023;
d) i Crediti tributari a breve termine risultano essere pari ad Euro 7.587 migliaia (Euro 2.418 migliaia al 31 dicembre 2021) ed afferiscono ai crediti d'imposta ceduti agli istituti di credito che verranno accreditati nei prossimi mesi del 2024.

Analisi di bilancio

Di seguito sono esposti i principali indicatori e margini comunemente utilizzati nell'analisi di bilancio:

	31/12/2023	31/12/2022	Δ Act. Vs. LY
Indici di Redditività			
ROE Return On Equity (%) (Utile netto/ PN)	7,51%	4,09%	+83,7%
ROA - Return On Assets (%) (EBIT/ Totale Attività)	6,90%	4,67%	+47,8%
ROS - Return On Sales (%) (EBIT/Ricavi delle vendite e prestazioni)	10,26%	7,10%	+44,4%
ROI - Return On Investments (%) (EBIT/Capitale investito netto)	14,21%	7,33%	+93,9%
Indici di Struttura			
Debt/PN	0,01	0,18	-95,4%
Debt/EBITDA Adjusted	0,04	1,27	-97,0%
Indice di copertura primario (Attivo Fisso/PN)	0,66	0,69	-3,9%
Indice di copertura secondario (Attivo Fisso/(PN+Debiti M/L))	0,54	0,59	-8,0%
Indici del Circolante			
DSI (Tempi medi di giacenza del magazzino)	37	51	-27,2%
DSO (Tempi medi di incasso)	148	139	+6,1%
DPO (Tempi medi di pagamento)	98	97	+0,5%
CCC (Cash Conversion Cycle)	87	93	-6,3%

Informazioni attinenti al personale ed all'ambiente

Nel corso dell'esercizio di riferimento non si sono verificate morti sul lavoro del personale iscritto al libro unico del lavoro, né si sono registrati addebiti in ordine a malattie professionali su dipendenti o ex dipendenti e cause di mobbing per cui la Società è stata dichiarata definitivamente responsabile. Al 31 dicembre 2023, i dipendenti e i collaboratori risultano essere pari a 74 unità.

Di seguito la composizione della forza lavoro alla data del 31 dicembre 2023:

Composizione della forza lavoro al 31 dicembre 2023	Dirigente	Quadri	Impiegati	Operai	
Uomini	2	2	13	50	
Donne	0	0	7	0	
Contratto a tempo indeterminato	2	2	31	46	
Contratto a tempo determinato	0	0	0	4	
Altre tipologie	n/a	n/a	n/a	n/a	Totale
Totale	**3**	**2**	**20**	**50**	**74**

Azioni proprie e azioni o quote di Società controllanti

Alla data del 31 dicembre 2023 la Società non possiede, anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona, azioni proprie e/o azioni o quote di società controllanti. Si precisa inoltre che in data 22 dicembre 2022, su proposta del Consiglio di Amministrazione tenutosi in data 2 dicembre 2022, l'Assemblea degli Azionisti ha conferito al Consiglio di Amministrazione l'autorizzazione all'acquisto e disposizione di azioni proprie, per un periodo di 18 mesi all'odierna delibera assembleare e per un controvalore massimo pari ad Euro 400.000. L'autorizzazione è richiesta per l'acquisto, in una o più tranches, in misura liberamente determinabile dal Consiglio di Amministrazione, sino a un numero massimo che, considerando le azioni NUSCO di volta in volta detenute dalla Società e dalle società da essa controllate, non sia superiore al 20% del capitale della Società. Gli acquisti dovranno avvenire nel rispetto dell'art. 25-bis del Regolamento Emittenti Euronext Growth Milan e nei limiti degli utili distribuibili e/o delle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio regolarmente approvato al momento dell'effettuazione di ciascuna operazione, fermo restando che, ai sensi dell'art. 2357, comma 1, cod. civ., potranno essere acquistate solamente azioni interamente liberate. L'Assemblea degli Azionisti ha, inoltre, deliberato che le operazioni di acquisto di azioni proprie siano effettuate sul sistema multilaterale di negoziazione Euronext Growth Milan a un corrispettivo né inferiore né superiore di oltre il 25% rispetto al prezzo di riferimento registrato dal titolo nell'ultima seduta di Borsa precedente ogni singola operazione nel rispetto delle condizioni relative alle negoziazioni stabilite nell'art. 3, comma 2, del Regolamento delegato (UE) 2016/1052, in attuazione della MAR, e in particolare: (i) le azioni non potranno essere acquistate a un prezzo superiore al prezzo più elevato tra il prezzo dell'ultima operazione indipendente e il prezzo dell'offerta di acquisto indipendente corrente nella sede di negoziazione ove viene effettuato l'acquisto; (ii) non sarà possibile acquistare in ogni giorno di negoziazione un volume di azioni superiore al 25% del volume medio giornaliero degli scambi di azioni NUSCO nei 20 giorni di negoziazioni precedenti le date di acquisto. Entro il periodo di durata dell'autorizzazione eventualmente concessa, il Consiglio di Amministrazione potrà procedere alle operazioni di acquisto in una o più volte e in ogni momento, in misura e tempi liberamente determinati nel rispetto delle norme applicabili, con la gradualità ritenuta opportuna nell'interesse della Società, mentre l'autorizzazione alla disposizione delle azioni proprie acquistate e/o già di proprietà della Società viene richiesta senza limiti temporali, ai sensi delle vigenti disposizioni, e per consentire al Consiglio di Amministrazione di avvalersi della massima flessibilità, anche in termini temporali, per effettuare gli atti di disposizione delle azioni proprie. Quanto agli atti di disposizione e/o utilizzo delle azioni proprie, acquistate in base alla presente proposta o comunque in portafoglio della Società, essi potranno essere effettuati, alle condizioni e nei limiti di legge, ai sensi dell'art. 2357-ter cod. civ., in qualsiasi momento, in tutto o in parte, mediante alienazione delle stesse sul mercato, ai blocchi o altrimenti fuori mercato ovvero mediante cessione di eventuali diritti reali e/o personali relativi alle stesse (ivi incluso, a mero titolo esemplificativo, il prestito titoli), anche prima di aver esaurito il quantitativo di azioni proprie che può essere acquistato. Il Consiglio di Amministrazione potrà stabilire, nel rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari, i termini, le modalità e le condizioni dell'atto di disposizione delle azioni proprie ritenuti più opportuni nell'interesse della Società. Alla data del 27 marzo 2024, la Società detiene in portafoglio n. 91.500 azioni proprie, pari allo 0,492% del capitale sociale.

Informazioni relative agli strumenti finanziari ai sensi dell'art. 2428, comma 3, numero 6-bis del CC

Ai sensi dell'art. 2428, comma 3, al numero 6-bis, del Codice Civile si informa che nel corso del periodo di riferimento la Società non è ricorsa all'utilizzo di

strumenti finanziari.

Attività di ricerca e sviluppo

Nel corso dell'esercizio di riferimento, la Società ha avviato un progetto di Innovazione tecnologica di prodotto e processo mirante alla realizzazione di un nuovo infisso rivestito, con la finalità di realizzare nuovi prodotti, finora non presenti a catalogo, di ampliare la propria presenza sul mercato di riferimento e di migliorare determinati processi di produzione aziendali. In base all'esperienza maturata sul campo, l'azienda ha effettuato un'analisi della situazione di mercato rilevando alcuni esiti significativi. Gli infissi realizzati ante-progetto erano infatti prevalentemente in legno massello o legno lamellare e risultavano migliorabili per quanto riguarda vari aspetti, quali:

- i materiali utilizzati sono soggetti a deformazioni a causa dell'umidita e dell'esposizione agli agenti atmosferici;
- prestazioni termiche e acustiche: potrebbero non raggiungere le prestazioni in confronto a materiali più moderni come l'alluminio con interruzione termica o i compositi;
- durabilità e resistenza: anche se il legno è resistente, esso richiede una manutenzione periodica per preservarne la bellezza e la funzionalità nel tempo. Inoltre, potrebbe essere suscettibile a danni da insetti o muffe in ambienti umidi;
- estetica e design: potrebbero esserci limitazioni in termini di forme complesse o dimensioni particolari rispetto ad altri materiali;
- costi di produzione e manutenzione: la produzione di infissi in legno può essere costosa a causa dei materiali e della lavorazione necessaria. Inoltre, i costi di manutenzione a lungo termine devono essere considerati per garantire la durabilità nel tempo.

In questa situazione ante progetto, la Società ha riconosciuto l'importanza di preservare le qualità estetiche e naturali del legno ed al contempo si pone l'obiettivo di trovare soluzioni tecniche e tecnologiche per migliorare le prestazioni e la durabilità degli infissi attraverso l'innovazione tecnologica ed il miglioramento dei processi di produzione. In sintesi, gli obiettivi del progetto della Società Nusco non solo mirano a migliorare le prestazioni tecniche degli infissi rivestiti, ma sono strettamente allineati con una logica di transizione ecologica e sostenibile, contribuendo alla riduzione dell'impatto ambientale e alla promozione di pratiche industriali più responsabili.
I prototipi di infissi realizzati dall'azienda dopo attenti studi presentano un miglioramento delle prestazioni termiche: grazie all'implementazione di nuovi materiali isolanti e alla progettazione ottimizzata, gli infissi rivestiti hanno registrato una significativa riduzione del coefficiente di trasmittanza termica: si è ottenuto un miglioramento del 20% delle prestazioni termiche rispetto agli infissi precedenti. È stato ottenuto un incremento dell›Isolamento acustico attraverso l›introduzione di nuove tecnologie di assorbimento del suono e l'ottimizzazione della struttura degli infissi, con un aumento del 15% dell'isolamento acustico rispetto agli infissi in legno tradizionali. È stata migliorata la resistenza degli infissi agli agenti atmosferici, all›umidità e agli attacchi biologici, riducendo la necessità di manutenzione e prolungando la vita utile del prodotto. E' stato registrato un aumento del 25% della durabilità nel tempo, riducendo al contempo la necessità di manutenzione e prolungando la vita utile degli infissi.
Nusco ha puntato ad un ampliamento dei prodotti e ha introdotto una gamma di soluzioni di design innovative e personalizzabili per gli infissi rivestiti, consentendo ai clienti di scegliere tra una vasta gamma di finiture, colori e stili. Ne è conseguita una riduzione dei costi unitari di fabbricazione degli infissi, migliorando l'efficienza e la produttività senza compromettere la qualità del prodotto finale. Le modifiche introdotte hanno inoltre garantito che gli infissi soddisfino tutte le normative e gli standard di settore relativi alla sicurezza, all'isolamento termico e acustico, nonché alle questioni ambientali e di sostenibilità. Anche l'ottimizzazione dei processi produttivi per ridurre i consumi di energia e le emissioni inquinanti contribuisce alla sostenibilità complessiva dell'intera catena di approvvigionamento.

Inoltre la Società ha perseguito attività di ricerca e innovazione relativo allo sviluppo di infissi in legno e PVC verniciati con vernice in polvere sostenibile, raggiungendo i seguenti risultati:

- Sviluppo di nuove formulazioni di vernici in polvere sostenibili: la società ha sviluppato e testato con successo nuove formulazioni di vernici in polvere a basso impatto ambientale, riducendo significativamente l'uso di solventi nocivi e migliorando le prestazioni tecniche in termini di resistenza agli agenti atmosferici e all'abrasione.
- Ottimizzazione dei processi produttivi: attraverso l'introduzione di nuove tecnologie e l'ottimizzazione dei processi produttivi, Nusco S.p.A. è riuscita ad identificare delle soluzioni per ridurre i tempi di produzione e i consumi energetici, migliorando al contempo la qualità e la consistenza dei prodotti finiti.
- Riduzione dei costi di produzione: attraverso l'ottimizzazione dei processi e l'introduzione di soluzioni tecnologiche innovative, la società è riuscita ad identificare soluzioni per ridurre i costi di produzione degli infissi verniciati con vernice in polvere, migliorando la sua redditività e la sua competitività sul mercato.

Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e consociate ed altre parti correlate

Si riportano, di seguito, i rapporti in essere con le imprese controllate, collegate, controllanti e consociate ed altre parti correlate al 31 dicembre 2023:

	CREDITI	RICAVI	COSTI	DEBITI
MODO S.R.L.		3.500	3.602.514	
NUSCO IMMOBILI INDUSTRIALI S.R.L.			240.000	
PINUM D&W S.R.L. (Romania)	2.091.699	723.634	228.128	1.727.563
NUSCO RESIDENTIAL PARK	331.345	271.970		
Nusco Invest S.r.l.	7.500			
Parfin Sa.rl.	3.430			
NUSCO ENERGY SRL				8.930
TOTALI	2.433.974	999.104	4.070.642	1.736.493

Le predette operazioni non sono qualificabili né come atipiche né come inusuali, rientrando nell'ordinario corso degli affari della Società, e le relative condizioni effettivamente praticate sono in linea con le correnti condizioni di mercato.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Nel corso dei primi mesi del 2024 non si ravvedono fatti di rilievo significativi.

Evoluzione prevedibile della gestione e continuità aziendale

- L'organo amministrativo ritiene che, tenuto conto dei risultati consuntivati e della solidità patrimoniale e finanziaria della Società, a seguito di un'attenta valutazione degli scenari futuri, anche con riferimento ai possibili effetti e criticità legati alla crisi epidemiologica e alle crisi geopolitiche di carattere internazionale in corso, allo stato attuale non si ravvedano incertezze in ordine alla continuità aziendale.

La Società ha come obiettivo di continuare ad incrementare le vendite dei propri prodotti, puntando in

particolare su quelli che consentono di mantenere elevati livelli di redditività. In aggiunta, la Società prevede di proseguire con gli investimenti in attività di ricerca finalizzate allo sviluppo di nuovi prodotti innovativi e all'implementazione di nuove tecniche produttive. L'ottimizzazione della struttura dei costi continuerà ad essere perseguita attraverso la pianificazione ed il controllo delle singole voci di costo. Le politiche di gestione poste in essere inducono a formulare prospettive positive anche per il 2023, anche grazie all'attuale positivo trend del settore di riferimento, che ricopre un ruolo sempre più centrale in direzione "Agenda 2030" con l'efficientamento energetico degli edifici residenziali e non.
Gli obiettivi menzionati saranno perseguiti attraverso azioni che possono sinteticamente essere individuate come segue:

- incremento dei negozi monomarca a marchio Nusco in franchising;
- diversificazione e personalizzazione dell'offerta commerciale;
- sinergie produttive/commerciali con aziende di settori complementari e attività di co-marketing con i rivenditori;
- potenziamento delle attività di certificazione e sviluppo tecnologico, miglioramento degli standard qualitativi dei prodotti e introduzione di novità prodotto/processo;
- sviluppo di iniziative commerciali sui mercati esteri di maggiore interesse;
- efficientamento dei processi di produzione interni, investimenti in sviluppo tecnologico e digitalizzazione favoriti anche dal Piano Nazionale Transizione 5.0;
- inserimento in nuovi mercati sempre più emergenti creati dai temi del risparmio energetico e della sostenibilità ambientale (riqualificazione degli edifici, ovvero Agenda 2030), determinati anche dall'età elevata del patrimonio immobiliare che richiede importanti e significativi interventi di efficientamento.

Con riferimento ai rischi geopolitici, si segnala l'escalation delle tensioni nelle relazioni internazionali tra la Russia e l'Ucraina ed i possibili effetti che tale situazione potrebbe avere sull'economia globale. Con specifico riferimento alla Società ed al business di riferimento, nel processo di formazione del bilancio, tali effetti sono stati valutati dal management al fine di verificare se vi potessero essere potenziali impatti in relazione all'andamento del business stesso. Si segnala, tuttavia, che:

- non esistono significative connessioni con la Russia e l'Ucraina, ed i relativi mercati, con riferimento a management e governance della Società, azionisti con quote significative, catena di approvvigionamento, canali di vendita, principali clienti e principali fornitori;
- non esistono flussi finanziari che coinvolgono l'operatività della Società espresse o regolate dalle valute estere russe ed ucraine;
- la Società, tenuto conto del business in cui opera, ha adoperato le ritenute azioni necessarie al fine di neutralizzare il possibile impatto determinato dal potenziale aumento dei costi delle materie prime, energetiche su tutte;
- la Società non ha attualmente alcuna relazione commerciale in tali paesi.

Il management continuerà comunque a monitorare tutti gli scenari e gli eventuali impatti connessi a tali eventi.





BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2023

(Gli importi presenti sono espressi in Euro

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO	31/12/2023	31/12/2022
A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI		
Parte da richiamare		
Totale crediti verso soci per versamenti ancora dovuti (A)		
B) IMMOBILIZZAZIONI		
I - Immobilizzazioni immateriali		
1) Costi di impianto e di ampliamento	513.060	692.550
2) Costi di sviluppo	19.656	29.692
3) Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	117.387	20.212
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	1.750.000	2.000.000
6) Immobilizzazioni in corso ed acconti	0	105.000
7) Altre	137.445	118.014
Totale immobilizzazioni immateriali	2.537.547	2.965.469
II - Immobilizzazioni materiali		
1) Terreni e fabbricati	5.236.504	5.348.078
2) Impianti e macchinario	1.690.237	1.875.316
3) Attrezzature industriali e commerciali	36.670	58.922
4) Altri beni	53.973	41.325
5) immobilizzazione in corso e acconti	528.647	200.354
Totale immobilizzazioni materiali	7.546.031	7.523.995
III - Immobilizzazioni finanziarie		
1) Partecipazioni in	-	-
a) imprese controllate	6.512.100	6.509.000
b) imprese collegate	1.060.000	-
c) imprese controllanti	-	-
d) imprese sottoposte al controllo delle controllanti	17.200	17.200
d-bis) Altre imprese	157.102	205.336
Totale partecipazioni	**7.746.402**	**6.731.536**
2) Crediti		
d) Verso Imprese sottoposte al controllo delle controllanti	-	-
Esigibili oltre l'esercizio successivo		
Totale crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	-	-
d-bis) Verso altri		
Esigibili entro l'esercizio successivo	115.077	103.977
Esigibili oltre l'esercizio successivo		

Totale crediti verso altri	**115.077**	**103.977**
Totale Crediti	**115.077**	**103.977**
Totale immobilizzazioni finanziarie (III)	**7.861.479**	**6.835.513**
Totale immobilizzazioni (B)	**17.945.058**	**17.324.977**
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
I) Rimanenze		
1) Materie prime, sussidiarie e di consumo	3.835.479	4.376.430
4) Prodotti finiti e merci	139.513	304.807
5) Acconti	1.084.449	1.486.462
Totale rimanenze	**5.059.441**	**6.167.699**
II) Crediti		
1) Verso clienti		
Esigibili entro l'esercizio successivo	16.506.658	12.981.647
Totale crediti verso clienti	**16.506.658**	**12.981.647**
2) Verso imprese controllate		
Esigibili entro l'esercizio successivo	2.091.699	1.470.552
Totale crediti verso imprese controllate	**2.091.699**	**1.470.552**
3) Verso imprese collegate		
Esigibili entro l'esercizio successivo	3.434	-
Totale crediti verso imprese collegate	**3.434**	
4) Verso controllanti	-	-
Esigibili entro l'esercizio successivo	7.500	
Totale crediti verso controllanti	**7.500**	-
5) Verso Imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
Esigibili entro l'esercizio successivo	-	-
Totale crediti verso Imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
5-bis) Crediti tributari		
Esigibili entro l'esercizio successivo	8.358.967	3.890.135
Totale crediti tributari	**8.358.967**	**3.890.135**
5-ter) Crediti per imposte anticipate		
Esigibili entro l'esercizio successivo	11.697	0
Totale crediti per imposte anticipate	**11.697**	**0**
5-quater) Verso altri		
Esigibili entro l'esercizio successivo	1.045.793	1.389.662
Esigibili oltre l'esercizio successivo		1.160.000
Totale crediti verso altri	**1.045.793**	**2.549.662**

Totale crediti	**28.025.749**	**20.891.995**
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	-	-
IV - Disponibilità liquide		
1) Depositi bancari e postali	3.139.316	1.184.765
2) Assegni	344.257	216.058
3) Danaro e valori in cassa	47.183	27.004
Totale disponibilità liquide	**3.530.756**	**1.427.827**
Totale attivo circolante (C)	**36.615.945**	**28.487.521**
D) RATEI E RISCONTI	**720.000**	**967.488**
TOTALE ATTIVO	**55.281.003**	**46.779.986**

PASSIVO	31/12/2023	31/12/2022
A) PATRIMONIO NETTO		
I - Capitale	21.000.565	21.000.000
II - Riserva da soprapprezzo delle azioni	2.756.108	2.755.948
III - Riserve di rivalutazione	1.368.210	388294,35
IV - Riserva legale	72.012	20436,55
V - Riserve statutarie	-	-
VI - Altre riserve, distintamente indicate	-	-
Riserva da rivalutazione dele immobilizzazioni immateriali	-	-
Versamenti in conto futuro aumento di capitale	-	-
Versamenti in conto capitale	-	-
Riserva avanzo di fusione	-	-
Varie altre riserve	-	-
Totale altre riserve	-	-
VII - Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	- 37.042	-
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	-	-
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	2.033.987	1.031.491
Perdita ripianata nell'esercizio	-	-
X - Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	- 107.739	-
Totale patrimonio netto	27.086.101	25.196.170
B) FONDI PER RISCHI E ONERI		
2) Per imposte, anche differite	54.693	54.693
3) stumenti finanziari derivati passivi	48.739	54.693
4) Altri	648.439	1.531.589

Totale fondi per rischi e oneri (B)	**751.871**	**1.586.282**
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	**256.571**	**253.982**
D) DEBITI		
4) Debiti verso banche		
Esigibili entro l'esercizio successivo	4.619.733	3.204.142
Esigibili oltre l'esercizio successivo	5.287.826	4.167.998
Totale debiti verso banche	**9.907.558**	**7.372.141**
6) Acconti		
Esigibili entro l'esercizio successivo	1.456.094	1.008.589
Totale acconti	**1.456.094**	**1.008.589**
7) Debiti verso fornitori		
Esigibili entro l'esercizio successivo	8.312.950	6.863.812
Totale debiti verso fornitori	8.312.950	6.863.812
9) Debiti verso imprese controllate		
Esigibili entro l'esercizio successivo	1.736.493	1.610.783
Totale debiti verso imprese controllate	**1.736.493**	**1.610.783**
11-bis) Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
Esigibili entro l'esercizio successivo	3.271	-
Totale debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	**3.271**	-
12) Debiti tributari		
Esigibili entro l'esercizio successivo	1.843.489	1.240.336
Esigibili oltre l'esercizio successivo	671.034	55.604
Totale debiti tributari	2.514.523	1.295.940
13) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
Esigibili entro l'esercizio successivo	132.787	120.729
Esigibili oltre l'esercizio successivo	33.036	-
Totale debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	165.823	120.729
14) Altri debiti		
Esigibili entro l'esercizio successivo	568.315	482.975
Totale altri debiti	**568.315**	**482.975**
Totale debiti (D)	**24.665.027**	**18.754.970**
E) RATEI E RISCONTI	**2.521.433**	**988.583**
TOTALE PASSIVO	**55.281.003**	**46.779.986**



CONTO ECONOMICO

CONTO ECONOMICO

	31/12/2023	31/12/2022
A) VALORE DELLA PRODUZIONE:		
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	37.206.439	30.613.994
2) Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	-165.294	83.896
5) Altri ricavi e proventi	2.152.516	1.105.719
Altri	-	-
Totale altri ricavi e proventi	2.152.516	1.105.719
Totale valore della produzione	**39.193.660**	**31.803.609**
B) COSTI DELLA PRODUZIONE:		
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	20.955.469	19.258.844
7) Per servizi	8.551.138	5.683.658
8) Per godimento di beni di terzi	940.105	842.496
9) Per il personale:		
a) Salari e stipendi	2.056.482	1.864.707
b) Oneri sociali	467.193	442.176
c) Trattamento di fine rapporto	133.308	140.898
e) Altri costi	6.536	1.622
Totale costi per il personale	**2.663.518**	**2.449.403**
10) Ammortamenti e svalutazioni:		
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	566.937	515.703
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	435.984	393.315
d) Svalutazione crediti attivo circolante e disponibilità liquide	517.331	262.509
Totale ammortamenti e svalutazioni	**1.520.252**	**1.171.527**
11) Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	540.951	-129.905
12) Accantonamenti per rischi	14.531	184.552
14) Oneri diversi di gestione	144.399	169.846
Totale costi della produzione	**35.330.363**	**29.630.420**
Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)	**3.863.298**	**2.173.189**
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI:		
16) Altri proventi finanziari		
d) Proventi diversi dai precedenti	3.401	3.248
17) Interessi e altri oneri finanziari		
Altri	643.459	459.725
Totale interessi e altri oneri finanziari	643.459	459.725

Totale proventi e oneri finanziari (C) (15+16-17+-17-bis)	**640.058**	**456.477**
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE:		
Totale rettifiche di valore di attività e passività finanziarie (18-19)	**-48.234**	
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+-C+-D)	**3.175.006**	**1.716.712**
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
Imposte correnti	1.115.022	570.180
Imposte relative ad esercizi precedenti	25.997	115.041
Imposte differite e anticipate		



RENDICONTO FINANZIARIO

(Flusso reddituale con metodo indiretto)

RENDICONTO FINANZIARIO (FLUSSO REDDITUALE CON METODO INDIRETTO)

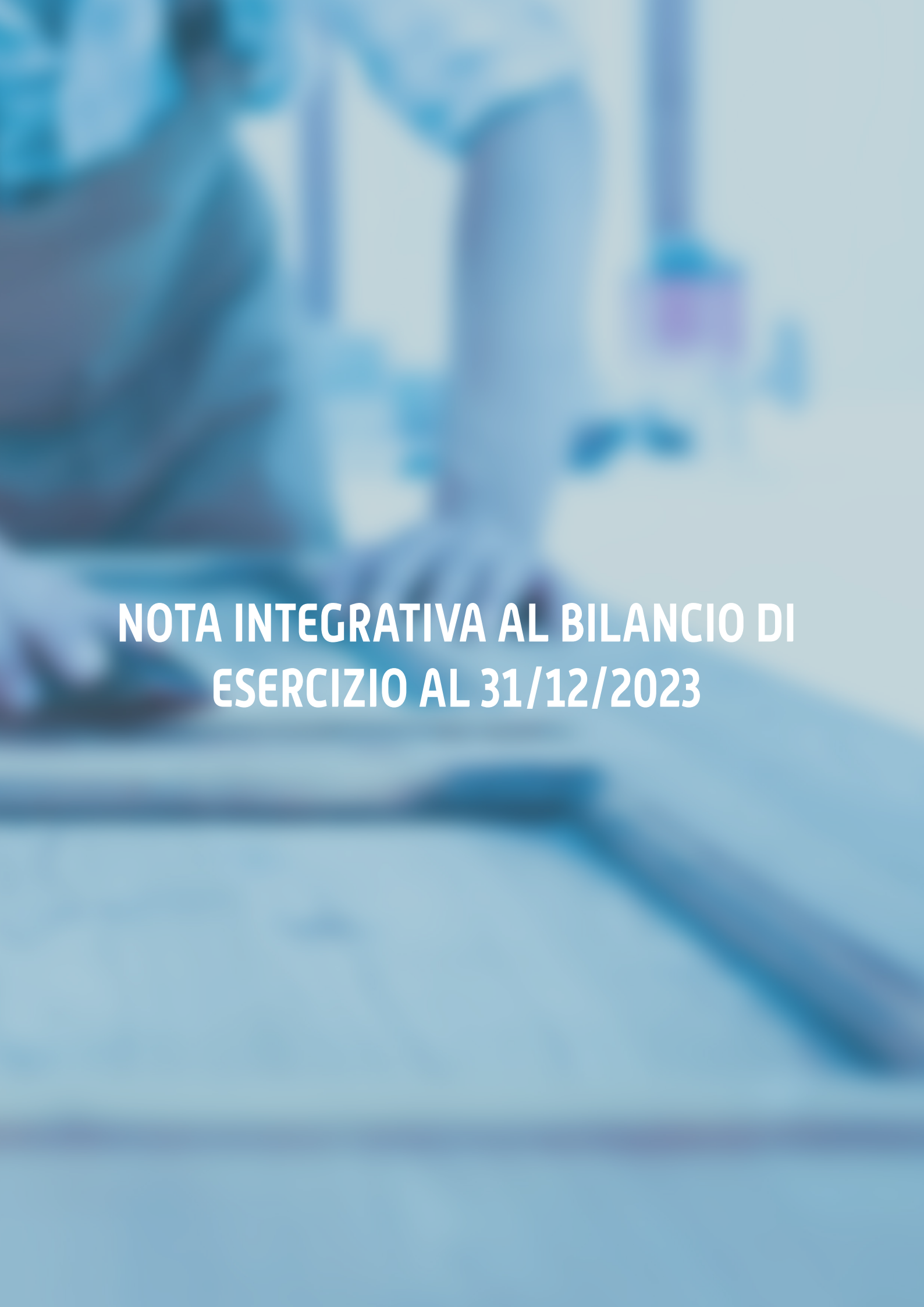
	31/12/2023	31/12/2022
A. Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	2.033.987	1.031.491
Imposte sul reddito	1.141.701	685.221
Interessi passivi/(attivi)	640.058	456.477
(Dividendi)		
(Plusvalenze)/Minusvalenze derivanti dalla cessione di attività		
1. Utile / (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	3.815.746	2.173.189
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamenti ai fondi	665.170	400.815
Ammortamenti delle immobilizzazioni	1.002.921	909.018
Svalutazioni per perdite durevoli di valore		
Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie di strumenti finanziari derivati che non comportano movimentazioni monetarie		
Altre rettifiche in aumento / (in diminuzione) per elementi non monetari		
Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	1.668.091	1.309.833
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	5.483.836	3.483.022
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(Incremento) delle rimanenze	1.108.258	-205.874
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	-4.042.343	-428.510
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	1.449.138	159.435
Decremento/(Incremento) ratei e risconti attivi	247.488	240.274
Incremento/(Decremento) ratei e risconti passivi	1.532.850	-202.840
Altri decrementi / (Altri incrementi) del capitale circolante netto	-1.683.240	-1.517.530
Totale variazioni del capitale circolante netto	-1.387.849	-1.955.046
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	4.095.987	1.527.976
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	-640.058	-456.477
(Imposte sul reddito pagate)	-1.141.701	-685.221
Dividendi incassati		
(Utilizzo dei fondi)	-979.660	-322.473
Altri incassi/(pagamenti)		
Totale altre rettifiche	-2.761.419	-1.464.171
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	1.334.568	63.805
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		

Immobilizzazioni materiali	-458.020	-836.033
(Investimenti)	-458.020	-836.033
Disinvestimenti		
Immobilizzazioni immateriali	-139.016	-197.875
(Investimenti)	-139.016	-197.875
Disinvestimenti		
Immobilizzazioni finanziarie	-1.025.966	-6.512.000
(Investimenti)	-1.025.966	-6.512.000
Disinvestimenti		
Attività finanziarie non immobilizzate		
(Investimenti)		
Disinvestimenti		
(Acquisizione di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide)		
Cessione di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide		
Flusso finanziario dell'attività d'investimento (B)	-1.623.002	-7.545.908
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi	2.535.418	1.252.283
Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche	1.415.591	918.809
Accensione finanziamenti	2.814.135	1.800.000
(Rimborso finanziamenti)	-1.694.308	-1.466.526
Mezzi propri	-144.055	6.512.870
Aumento di capitale a pagamento	-144.055	6.512.870
(Rimborso di capitale)		
Cessione (Acquisto) di azioni proprie		
(Dividendi e acconti su dividendi pagati)		
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	2.391.363	7.765.153
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	2.102.929	283.050
Effetto cambi sulle disponibilità liquide		
Disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio		
Depositi bancari e postali	1.184.765	966.808
Assegni	216.058	162.862
Denaro e valori in cassa	27.004	15.107
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	1.427.827	1.144.777
Di cui non liberamente utilizzabili		
Disponibilità liquide a fine esercizio		
Depositi bancari e postali	3.139.316	1.184.765

Assegni	344.257	216.058
Denaro e valori in cassa	47.183	27.004
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	3.530.756	1.427.827
Di cui non liberamente utilizzabili		

NUSCO





NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31/12/2023

Nota Integrativa al bilancio di esercizio al 31/12/2023

Premessa

Il bilancio chiuso al 31 dicembre 2023 di cui la presente Nota Integrativa costituisce parte integrante ai sensi dell'art. 2423, primo comma del Codice Civile, corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute ed è redatto conformemente agli articoli 2423, 2423 ter, 2424, 2424 bis, 2425, 2425 bis, 2425 ter del Codice Civile, secondo principi di redazione conformi a quanto stabilito dall'art. 2423 bis e criteri di valutazione di cui all'art. 2426 del Codice Civile.
Il presente documento riporta relativamente a tali adattamenti, specifici commenti nelle voci interessate.

Principi di redazione

Il bilancio è stato redatto secondo la formulazione degli articoli 2423 e seguenti del codice civile, interpretata ed integrata dai principi e criteri contabili elaborati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC).
Lo Stato patrimoniale ed il Conto economico, che costituiscono parte del bilancio, sono stati preparati in conformità, rispettivamente, degli artt. 2424, 2424 bis c.c., e degli artt. 2425 e 2425 bis c.c. e secondo gli schemi di bilancio previsti dall'OIC 12 "Composizione e schemi del bilancio d'esercizio".
Il Rendiconto Finanziario previsto dall'art. 2423-ter del c.c. è stato impostato secondo quanto previsto dall'Appendice "A" dell'OIC 10 "Rendiconto Finanziario".
In relazione alla disposizione del comma 5 dell'art.2423-ter del c.c., le nuove voci di bilancio inserite sono state opportunamente riclassificate per l'esercizio precedente favorendo la comparabilità.
Per una maggior chiarezza espositiva, le voci dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico il cui importo è pari a zero sono state omesse.
Inoltre, l'iscrizione tra le poste dell'attivo dello stato patrimoniale delle immobilizzazioni è stata effettuata indicando i valori al netto dei relativi fondi di ammortamento.
Il bilancio è redatto in unità di euro.
Di seguito esponiamo le informazioni che, secondo la normativa di riferimento, devono essere contenute nella presente Nota integrativa.

Fatti di rilievo verificatisi nell'esercizio di riferimento

Di seguito i principali fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio di riferimento:

In data 16 febbraio 2023, con il decreto legge n. 11 emanato in tale data, il governo ha stabilito che dal 17 febbraio 2023 non sarà più possibile utilizzare le forme alternative alla detrazione fiscale per gli interventi edilizi indicati all'art. 121, comma 2 del Decreto Rilancio (n. 34/2020), ovvero in relazione a interventi di:

- recupero del patrimonio edilizio;
- efficienza energetica;
- adozione di misure antisismiche;
- recupero o restauro della facciata degli edifici esistenti;
- installazione di impianti fotovoltaici;
- installazione di colonnine per la ricarica dei veicoli elettrici;
- superamento ed eliminazione di barriere architettoniche.

Tale misura non ha in alcun modo impattato il portafoglio ordini in essere della Società. Si evidenzia inoltre che sarà possibile per i clienti tornare ad usufruire della detrazione decennale del credito d'imposta. Questa disposizione, unita a nuove formule commerciali, garantirà un ulteriore slancio alle ven-

dite da parte della Società.

In data 31 marzo 2023 la Nusco S.p.A. ha stipulato un doppio finanziamento green con Unicredit S.p.A. per un importo totale di Euro 2,5 milioni con il supporto di Sace. In dettaglio, l'operazione ha lo scopo di innovare completamente la linea produttiva dello stabilimento dedito alla produzione di infissi in legno, con macchinari di ultima generazione, per identificare le opportunità di recupero e riutilizzo dei materiali, unitamente all'installazione di impianti fotovoltaici nei 3 stabilimenti della zona industriale di Nola-Boscofangone allo scopo di ridurre i consumi ed essere più sostenibili. SACE ha un ruolo di primo piano nella transizione ecologica italiana. L'azienda, infatti, può rilasciare garanzie green su progetti domestici in grado di agevolare la transizione verso un'economia a minor impatto ambientale, integrare i cicli produttivi con tecnologie a basse emissioni per la produzione di beni e servizi sostenibili e promuovere iniziative volte a sviluppare una nuova mobilità a minori emissioni inquinanti. Questa operazione, realizzata grazie alle sinergie con la Rete sul territorio di SACE, rientra nell'ambito della convenzione green con UniCredit, nella quale SACE interviene con una garanzia a copertura di finanziamenti destinati sia a grandi progetti di riconversione industriale sia alle PMI che intendono ridurre il proprio impatto ambientale e avviare una trasformazione sostenibile.

In data 18 aprile 2023 è stato presentato a Milano l'ESG ITA Growth Index, il primo indice specifico per la valutazione ESG delle PMI quotate su Euronext Growth Milan (EGM), ovvero il mercato di Borsa Italiana dedicato alle PMI ad alto potenziale di crescita. Lo strumento è stato creato dal REPAiR Lab di SDA Bocconi School of Management (laboratorio di ricerca e innovazione dedicato allo studio e alla promozione della finanza sostenibile), CRIF e Ambromobiliare. La Nusco S.p.A. è risultata al primo posto tra le 30 PMI selezionate.

In data 08 maggio 2023, Il Consiglio di Amministrazione della Nusco S.p.A. ha approvato il primo Report di Sostenibilità, con riferimento all'anno 2022. Con questo strumento, Nusco intende comunicare in modo trasparente alla propria comunità di stakeholder l'impegno intrapreso in ambito ESG, mettendo in evidenza l'operato e gli obiettivi aziendali da un punto di vista ambientale, sociale ed economico, al fine di migliorare l'impatto sull'ambiente, sul territorio e sulle persone.

In data 01 giugno 2023 la Nusco S.p.A. ha annunciato il suo impegno nel co-finanziamento di una borsa di studio destinata al XXXIX ciclo del Corso di Dottorato di Ricerca in Innovative Engineering Technologies for Industrial Sustainability dell'Università degli Studi di Salerno con specializzazione in "Ambienti virtuali e apparati sperimentali per lo sviluppo di infissi intelligenti". La cifra stanziata da Nusco include complessivamente tre annualità di borsa di studio, tre annualità di budget per attività di ricerca e tre annualità di contributo per il funzionamento del Corso di Dottorato di Ricerca. Il progetto si inserisce all'interno delle iniziative promosse dalla Missione 4, componente 2 "Dalla Ricerca all'Impresa" – Investimento 3.3 "Introduzione di dottorati innovativi che rispondono ai fabbisogni di innovazione delle imprese e promuovono l'assunzione dei ricercatori dalle imprese" del PNRR, con l'obiettivo di potenziare l'istruzione e la ricerca in ambito tecnologico e scientifico in modo da favorire la formazione professionale dei futuri talenti e supportarli nell'inserimento in contesti aziendali dinamici e di crescita.

In data 07 giugno 2023 la Nusco S.p.A. ha inaugurato l'apertura di un nuovo showroom in franchising a Dubai, il primo negli Emirati Arabi, a seguito di un accordo siglato con CRM GENERAL TRADING LLC, società attiva nell'esportazione e distribuzione delle eccellenze del "Made in Italy" negli Emirati Arabi. Con l'inaugurazione del primo monomarca a Dubai, il Gruppo Nusco prosegue nel suo percorso di crescita, in linea con gli obiettivi strategici delineati in sede di IPO, volto al rafforzamento della rete commerciale e al consolidamento della presenza sul mercato di

riferimento internazionale. Lo spazio espositivo di Dubai, di circa 100 mq, è situato nel quartiere residenziale e commerciale di Al Garhoud, nella zona occidentale della città, presso l'edificio esclusivo Dana Al Garhoud, caratterizzato da un design esterno in stile moderno e fulcro di uno stile di vita confortevole, con accesso a un'ampia gamma di servizi. Il complesso accoglie lo showroom dedicato a un'importante selezione di prodotti Nusco, che spaziano dalle linee classiche fino a comprendere tutte le recenti novità, offrendo così al consumatore la possibilità di vedere e testare tutte le soluzioni proposte dal brand. L'apertura di Dubai si va ad aggiungere alla recente inaugurazione di uno store monomarca Nusco, in modalità franchising, a Tripoli, in Libia, presentato in occasione della tredicesima edizione del Libya Build, la più grande fiera dell'edilizia e costruzioni del Nord Africa, tenutasi dal giorno 22 al 25 maggio scorso, che ha visto la partecipazione della Società come realtà del settore ed espressione del Made in Italy. Lo store di Tripoli copre uno spazio di circa 80 mq e si trova nel quartiere Al Seyaheyya, nella zona ovest della città, e la sua apertura è stata resa possibile dalla partnership con Altafaseel Alakheera, azienda locale con sede nella capitale libica, che opera nel settore delle forniture per l'edilizia, oltre ad avere una lunga esperienza anche nelle costruzioni.

In data 14 luglio 2023 si è concluso il secondo periodo di esercizio dei "Warrant Nusco 2021-2024", per il periodo compreso dal 3 luglio 2023 al 14 luglio 2023 (estremi inclusi), all'interno del quale sono stati esercitati n. 1.000 warrant e conseguentemente sottoscritte, al prezzo di Euro 1,45 per azione (nel rapporto di n. 1 Azione di Compendio per ogni n. 2 Warrant posseduti), n. 500 Azioni Nusco di nuova emissione prive dell'indicazione del valore nominale, aventi godimento regolare e le medesime caratteristiche delle Azioni Ordinarie Nusco negoziate su Euronext Growth Milan alla data di emissione delle Azioni di Compendio, per un controvalore complessivo pari a Euro 725. Il capitale sociale di Nusco è stato di conseguenza aumentato da Euro 21.000.000 a Euro 21.000.565 e la quota residua è stata allocata alla riserva sovrapprezzo azioni. In conseguenza di quanto sopra indicato, alla data della presente relazione, risultano in circolazione n. 3.812.000 Warrant, che potranno essere esercitati nel successivo ed ultimo periodo di esercizio tra il 1 luglio 2024 e il 12 luglio 2024 compresi (terzo e ultimo periodo di esercizio), come previsto dal Regolamento "Warrant Nusco 2021-2024".

In data 26 settembre 2023 il Presidente e Amministratore Delegato Luigi Nusco, ha rassegnato le proprie dimissioni con effetto immediato per sopraggiunti motivi personali, rimettendo tutte le deleghe assegnategli. In data 28 settembre 2023 è stata effettuata da parte del Consiglio di Amministrazione la nomina per cooptazione del Dottor Guerino Luciano Vassalluzzo, quale nuovo Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato.

In data 1 dicembre 2023 il Consiglio di Amministrazione di Nusco S.p.A., ha deliberato di sottoscrivere l'aumento di capitale che verrà deliberato da Modo S.r.l., azienda italiana riconducibile alla famiglia Nusco e operante nella produzione di infissi, in particolare finestre in legno, legno-alluminio e PVC, e persiane e grate in ferro e alluminio ("Modo"), vendute in esclusiva a Nusco.

La sottoscrizione dell'aumento di capitale di Modo da parte di Nusco, per un importo pari ad Euro 1.060.000, (la "Sottoscrizione") è avvenuta mediante compensazione di parte di un credito che Nusco vanta nei confronti di Modo (per complessivi Euro 1.660.000) in ragione del contratto di subfornitura sottoscritto dalle parti in data 1 gennaio 2020 (il "Contratto di Subfornitura"). La Sottoscrizione rappresenta un importante traguardo per consolidare e potenziare ulteriormente la catena del valore della produzione e commercializzazione della Business Unit Infissi. Nusco riconosce, infatti, il grande valore di Modo nel settore della produzione di infissi in legno, e questa operazione consente a entrambe le società di rafforzare ulteriormente la loro partnership strategica. In particolare, l'investimento permetterà a Nusco di accedere a una flessibilità produttiva maggiore e di ampliare la propria offerta di prodotti personalizzati, garantendo una più elevata

qualità e una più crescente competitività sul mercato. Inoltre, Nusco potrà beneficiare delle competenze specialistiche e della capacità produttiva di Modo, raggiungendo una migliore integrazione verticale e sinergie operative importanti.

Prospettiva della continuità aziendale

L'organo amministrativo ritiene che, tenuto conto dei positivi risultati consuntivati e della solidità patrimoniale e finanziaria della Società, a seguito di un'attenta valutazione degli scenari futuri anche con riferimento ai possibili effetti e criticità legati alle crisi geopolitiche di carattere internazionale in corso, si prevede un positivo sviluppo del business anche per l'esercizio 2024. Sulla base delle previsioni elaborate dalla Società per l'esercizio 2024 si stima una crescita del volume delle vendite e un risultato economico positivo. I risultati ottenuti nei primi mesi del 2024 confermano tali previsioni e, di conseguenza, le suddette aspettative.

Criteri di valutazione applicati

Nella redazione del presente Bilancio sono stati applicati i criteri di valutazione previsti dall'art. 2426 del Codice Civile ed in conformità ai Principi Contabili nazionali di riferimento (OIC), che non si discostano da quelli utilizzati per la redazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali, così come disciplinato dal Principio Contabile OIC n. 24 recentemente revisionato, sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, inclusivo degli oneri accessori ed ammortizzate sistematicamente in funzione del periodo di prevista utilità futura e nei limiti di questa. Se negli esercizi successivi alla capitalizzazione venisse meno la condizione, si provvederà a svalutare l'immobilizzazione.

Il costo delle immobilizzazioni in oggetto è stato ammortizzato sulla base di un piano che si ritiene assicuri una corretta ripartizione dello stesso nel periodo di vita economica utile del bene. Il piano verrà riadeguato nel momento in cui venga accertata una vita utile residua diversa da quella stimata in origine.

Per quanto concerne le singole voci, si sottolinea che:

i costi di impianto ed ampliamento con utilità pluriennale sono stati iscritti nell'attivo con il consenso dell'organo di controllo, ove esistente, nel rispetto di quanto stabilito al numero 5, comma 1 dell'art. 2426 C.c. L'iscrizione di detti costi è avvenuta in quanto è dimostrata la loro utilità futura, esiste una correlazione oggettiva con i relativi benefici futuri di cui godrà la Società ed è stimabile con ragionevole certezza la loro recuperabilità reddituale, inoltre detti costi sono ammortizzati sistematicamente in dipendenza della loro residua possibilità di utilizzo, fino ad un massimo di 5 anni. Detti oneri pluriennali sono costi che vengono sostenuti in modo non ricorrente durante il ciclo di vita della Società, come ad esempio la fase di start-up o di accrescimento della capacità operativa. Ai sensi del numero 5, comma 1 dell'art. 2426 C.c., fino a quando l'ammortamento dei costi pluriennali non è completato, possono essere distribuiti dividendi solo se residuano riserve disponibili sufficienti a coprire l'ammontare dei costi non ammortizzati. In base alla nuova formulazione dell'OIC 24 e dell'OIC 29 in recepimento del D. Lgs. n. 139/2015, i costi di impianto ed ampliamento possono includere eventuali costi di pubblicità capitalizzati in esercizi precedenti, se detti costi (definiti non ricorrenti) fanno riferimento ad una fase di start up o connessi ad una nuova costituzione oppure sostenuti per un nuovo "affare", processo produttivo o differente localizzazione; in caso contrario, i costi di pubblicità capitalizzati in esercizi precedenti debbono essere eliminati e le eventuali rettifiche che derivano dall'applicazione retroattiva del nuovo criterio di valutazione devono essere rilevate a riduzione di una posta di patrimonio netto, senza impattare in alcun modo sul Conto Economico dell'esercizio.

Diversamente da quanto espresso sopra, gli eventuali costi di pubblicità rilevati nel corso dell'esercizio 2016 debbono essere spesati necessariamente e per intero nell'esercizio di sostenimento. I costi

per licenze e concessioni fanno riferimento a costi per l'ottenimento di concessioni su beni di proprietà di enti pubblici concedenti, licenze di commercio, know-how non brevettato. Per i beni immateriali non è esplicitato un limite temporale, tuttavia non è consentito l'allungamento del periodo di ammortamento oltre il limite legale o contrattuale. La vita utile può essere più breve a seconda del periodo durante il quale la Società prevede di utilizzare il bene. I marchi e diritti simili sono relativi a costi per l'acquisto oneroso, la produzione interna e diritti di licenza d'uso dei marchi. Sono esclusi dalla capitalizzazione eventuali costi sostenuti per l'avvio del processo produttivo del prodotto tutelato dal marchio e per l'eventuale campagna promozionale. Per i beni immateriali non è esplicitato un limite temporale, tuttavia non è consentito l'allungamento del periodo di ammortamento oltre il limite legale o contrattuale. La vita utile può essere più breve a seconda del periodo durante il quale la Società prevede di utilizzare il bene. La stima della vita utile dei marchi non deve eccedere i venti anni. La voce residuale Altre immobilizzazioni accoglie tipologie di beni immateriali non esplicitamente previste nelle voci precedenti quali, ad esempio, diritti di usufrutto o altri oneri pluriennali, essi sono ammortizzati sulla base della vita utile dei fattori produttivi a cui si riferiscono. Le spese straordinarie su beni di terzi sono invece ammortizzate nel periodo minore tra quello di utilità futura e quello residuo di locazione, tenuto conto dell'eventuale periodo di rinnovo se dipendente dal conduttore.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali, così come disciplinato dal Principio Contabile OIC n. 16, sono iscritte al costo di acquisto o di produzione interna, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione e rettificate dai corrispondenti fondi di ammortamento. Le quote di ammortamento imputate a Conto Economico sono state calcolate in modo sistematico e costante, sulla base delle aliquote ritenute rappresentative della vita economico-tecnica dei cespiti (ex art. 2426, comma 1, numero 2, C.c.). Per i beni non acquisiti presso terze economie, il costo di produzione comprende i soli costi di diretta imputazione al cespite. Le spese incrementative sono state eventualmente computate sul costo di acquisto solo in presenza di un reale aumento della produttività, della vita utile dei beni o di un tangibile miglioramento della qualità dei prodotti o dei servizi ottenuti ovvero di un incremento della sicurezza di utilizzo dei beni. Le immobilizzazioni che, alla data di chiusura del bilancio, risultino durevolmente di valore inferiore a quello determinato secondo quanto esposto, sono iscritte a tale minor valore. Le spese di manutenzione di natura straordinaria vengono capitalizzate ed ammortizzate sistematicamente mentre quelle di natura ordinaria sono rilevate tra gli oneri di periodo. Per le operazioni di locazione finanziaria derivanti da un'operazione di lease back, le plusvalenze originate sono rilevate in conto economico secondo il criterio della competenza, a mezzo di iscrizione di risconti passivi e di imputazione graduale tra i proventi del conto economico, sulla base della durata del contratto di locazione finanziaria. In ossequio al principio della rilevanza disciplinato dall'art. 2423, comma 4 del Codice civile si fa presente che la valutazione delle immobilizzazioni materiali può essere rappresentata dall'iscrizione a bilancio ad un valore costante delle attrezzature industriali e commerciali, qualora siano costantemente rinnovate e complessivamente di scarsa rilevanza rispetto all'attivo di bilancio.

Operazioni di locazione finanziaria

Le operazioni di locazione finanziaria sono rilevate, conformemente alla normativa civilistica vigente, sulla base del 'metodo patrimoniale' che prevede la contabilizzazione a conto economico dei canoni di locazione secondo il principio della competenza. La sezione specifica di nota integrativa riporta le informazioni correlate agli effetti della "metodologia finanziaria".

Immobilizzazioni finanziarie

I titoli immobilizzati, destinati a rimanere nel portafoglio della Società fino alla loro naturale scadenza, sono iscritti al costo di acquisto. Nel valore di iscrizione si è tenuto conto degli oneri accessori di diretta imputazione. Il premio (onere) di sottoscrizione concorre alla formazione del risultato d'esercizio secondo competenza economica con ripartizione in rate costanti per la durata di possesso del titolo. Le partecipazioni iscritte nelle immobilizzazioni rappresentano un investimento duraturo e strategico da parte della Società nel capitale di altre imprese. Queste sono iscritte al costo di acquisto o di sottoscrizione, rettificato di eventuali perdite durevoli di valore. Per quanto concerne i titoli di debito classificati in BIII 3) "Altri titoli" la Società, nonostante sia tenuta all'applicazione del criterio del costo ammortizzato, ha deciso di non avvalersi di tale criterio di valutazione in quanto i costi di transazione e la differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo.

Perdite di valore delle immobilizzazioni

In conformità a quanto previsto dal principio contabile OIC 9, in presenza di specifici indicatori di potenziale perdita di valore (cd "impairment indicator"), la Società procede a determinare il valore recuperabile dell'immobilizzazione che è il maggior valore tra il valore d'uso e il valore equo (fair value) al netto dei costi di vendita. Per "Valore d'uso" si intende il valore attuale dei flussi di cassa attesi da un'attività o da un'unità generatrice di flussi di cassa. Mentre per "Valore equo" (fair value) si intende l'ammontare ottenibile dalla vendita di un'attività in una transazione ordinaria tra operatori di mercato alla data di valutazione. Qualora risulti che il valore recuperabile di una immobilizzazione è inferiore al corrispondente valore contabile, l'immobilizzazione viene rilevata a tale minor valore. La differenza è imputata nel conto economico come perdita durevole di valore. Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario rettificato dei soli ammortamenti.

Valutazione al costo ammortizzato

A partire dai bilanci 2016, il D. Lgs. n. 139/2015, in recepimento della Direttiva 2013/34/UE, ha introdotto il criterio del "costo ammortizzato" nella valutazione dei crediti e debiti. La previsione è stata introdotta nel comma 1, numero 8 dell'art. 2426 C.c. mentre la definizione di costo ammortizzato viene desunta dallo IAS 39, il quale specifica tale criterio come il valore a cui è stata misurata al momento della rilevazione iniziale l'attività o passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dell'ammortamento complessivo utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra valore iniziale e quello a scadenza. Da tale criterio di valutazione sono esonerati i crediti e debiti ancora in essere alla data del 1/1/2016 ed i crediti e debiti quando gli effetti dell'applicazione di tale criterio siano irrilevanti in bilancio. Il Principio Contabile OIC 15 definisce gli effetti irrilevanti ogniqualvolta si è in presenza di crediti (o debiti) a breve scadenza e di costi di transazione o commissione di scarso rilievo. Al fine di determinare il corretto costo ammortizzato per un'attività o passività finanziaria occorre: effettuare la rilevazione iniziale considerando l'importo al netto dei rimborsi di capitale, calcolarne l'ammortamento applicando l'interesse effettivo sulla differenza tra valore iniziale dell'attività/passività e valore a scadenza rettificare in aumento o diminuzione l'importo iniziale con il valore determinato al punto precedente, dedurre dal valore ottenuto qualsiasi riduzione di valore o irrecuperabilità dello stesso. Per tasso d'interesse effettivo (T.I.R.) si intende, secondo lo IAS39, il tasso che attualizza esattamente i pagamenti o gli incassi futuri stimati lungo la vita attesa dello strumento finanziario o, ove opportuno, un periodo più breve al valore contabile netto dell'attività o passività finanziaria. Il comma 1, numero 8 dell'art. 2426 C.c. parla di "fattore temporale" per il quale s'intende che il T.I.R. debba essere confrontato con il tasso di mercato e, ove la differenza tra i due tassi sia significativa, utilizzare quest'ultimo per attualizzare i flussi futuri derivanti dal credito/debito al fine di determinarne il valore iniziale d'iscrizione. Alla chiusura dell'esercizio, il valore dei crediti e dei

debiti valutati al costo ammortizzato è pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri scontati al tasso effettivo. Per quanto concerne i debiti finanziari, si fa presente che essi devono essere rilevati inizialmente al netto dei costi di transazione, i quali vanno ripartiti su tutta la durata del finanziamento e valutati con la tecnica dei risconti ad un tasso di interesse effettivo costante nel tempo. In base alla durata del contratto, gli interessi vengono rilevati al tasso nominale, integrati dalla differenza determinata applicando il tasso effettivo. In base al Principio Contabile OIC 24 (pag. 104), i costi capitalizzati in periodi precedenti continuano l'ammortamento ordinario come oneri pluriennali.

Rimanenze

Le rimanenze di materie prime sono state iscritte al minore tra il costo di acquisto o di produzione, determinato secondo il metodo del costo medio ponderato annuo (costo riscontrabile dalle fatture di acquisto) ed il valore di presumibile realizzazione desumibile dall'andamento del mercato (art. 2426 n. 9 c.c.). Per costo di acquisto si intende il prezzo effettivo d'acquisto più gli oneri accessori, con esclusione degli oneri finanziari. In considerazione del settore di appartenenza – caratterizzato da una elevata rotazione delle giacenze di merci – e della concreta realtà aziendale, il valore delle rimanenze, determinato attraverso la valutazione con il criterio suddetto, non differisce in maniera sostanziale rispetto al valore di realizzazione desumibile dall'andamento di mercato. Inoltre, sempre in considerazione di un alto indice di rotazione e, correlativamente, di una forte frequenza degli ordini di acquisto (che tiene aggiornati i prezzi alle condizioni del momento), l'applicato criterio comporta una valutazione che non differisce in misura apprezzabile da una valutazione che utilizzi i costi correnti alla fine dell'esercizio. Nel caso delle merci, dei prodotti finiti, dei semilavorati e dei prodotti in corso di lavorazione si prende a riferimento per la determinazione del valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato direttamente il valore netto di realizzazione di tali beni.

Nel caso delle materie prime e sussidiarie che partecipano alla fabbricazione di prodotti finiti non sono oggetto di svalutazione se ci si attende che i prodotti finiti nei quali saranno incorporate sono oggetto di realizzazione per un valore pari o superiori al costo di produzione del prodotto finito. Le rimanenze sono oggetto di svalutazione in bilancio quando il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato è minore del relativo valore contabile. Le scorte obsolete e di lento rigiro sono svalutate in relazione alla loro possibilità di utilizzo o di realizzo.

Crediti

crediti compresi nell'attivo circolante sono iscritti secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale. Quando un credito è rilevato per la prima volta, il valore di iscrizione iniziale è rappresentato dal valore nominale del credito, al netto dei costi di transazione e di tutti i premi, gli sconti, gli abbuoni direttamente derivanti dalla transazione che ha generato il credito. Il criterio del costo ammortizzato non è stato applicato in presenza di effetti irrilevanti rispetto al valore determinato in base a tale criterio, per i crediti a breve termine (ossia con scadenza inferiore ai 12 mesi). Il valore nominale dei crediti è rettificato,
ove necessario, da un apposito fondo svalutazione, esposto a diretta diminuzione del valore nominale dei crediti stessi, al fine di adeguarli al loro presumibile valore di realizzo. In sostanza, si tiene conto della stimata esigibilità dei crediti in contenzioso o di dubbia esazione e di una percentuale prudenziale per gli altri.

Crediti tributari e attività per imposte anticipate
Le imposte anticipate derivanti da componenti negativi di reddito a deducibilità fiscale differita e da imponibili fiscali negativi, sono rilevate nell'Attivo Circolante, tenendo conto, ai fini della loro determinazione ed iscrizione in bilancio, della ragionevole certezza del loro futuro recupero, in ossequio a quanto disposto dal Principio Contabile OIC n. 25.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono esposte al loro valore nominale. Le disponibilità denominate in valuta estera sono valutate al cambio di fine esercizio.

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti hanno determinato l'imputazione al conto economico di componenti di reddito comuni a più periodi per la sola quota di competenza. L'entità della quota è stata determinata proporzionalmente in base a criteri temporali. Nella macro-classe D "Ratei e risconti attivi" sono iscritti proventi di competenza del periodo esigibili in periodi successivi e costi sostenuti entro la chiusura del periodo ma di competenza di esercizi successivi.

Fondi per rischi ed oneri

Gli accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri sono stati fatti per coprire perdite o debiti di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura del periodo non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza. Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza mentre non sono stati costituiti fondi rischi generici privi di giustificazione economica. Le passività potenziali sono state rilevate nel Bilancio Intermedio ed iscritte nei fondi, in quanto ritenute probabili poiché risulta stimabile con ragionevole certezza l'ammontare del relativo onere. In conformità con l'OIC 31, prg. 19, dovendo prevalere il criterio di classificazione per natura dei costi, gli accantonamenti ai fondi rischi ed oneri sono iscritti tra le voci dell'attivo gestionale a cui si riferisce l'operazione (area caratteristica, accessoria o finanziaria).

Fondi per trattamento di quiescenza e obblighi simili

Rappresentano le passività connesse agli accantonamenti per i trattamenti previdenziali integrativi e per le indennità una tantum spettanti a lavoratori dipendenti, autonomi e collaboratori, in forza di legge o di contratto, al momento della cessazione del rapporto. L'accantonamento dell'anno è stato determinato, anche in base a stime, in modo da consentire il progressivo adeguamento del relativo fondo alla quota complessivamente maturata alla fine dell'esercizio.

Fondi per imposte, anche differite

Accoglie le passività per imposte probabili, derivanti da accertamenti non definitivi e contenziosi in corso, e le passività per imposte differite determinate in base alle differenze temporanee imponibili, applicando l'aliquota stimata in vigore al momento in cui si ritiene tali differenze si riverseranno. Il fondo per imposte differite accoglie, ai sensi dell'OIC 25 par. da 53 a 85, anche le imposte differite derivanti da operazioni straordinarie, rivalutazione di attività, riserve in sospensione d'imposta che non sono transitate dal conto economico ovvero dal patrimonio netto. Con riferimento alle riserve in sospensione d'imposta che sarebbero oggetto di tassazione in caso di distribuzione ai soci, le imposte differite non sono state calcolate, in quanto,
ai sensi dell'OIC 25 par.64, sussistono fondati motivi per ritenere che non saranno utilizzate con modalità tali da far sorgere presupposti di tassabilità.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato è stato determinato secondo i criteri stabiliti dall'art. 2120 C.c., in conformità alle leggi ed ai contratti di lavoro in vigore, accoglie il debito maturato nei confronti di tutti i dipendenti alla data di chiusura del periodo, al netto delle anticipazioni già erogate e dell'imposta sostitutiva sulla rivalutazione del T.F.R..

Debiti

I debiti sono passività di natura determinata ed esistenza certa, che rappresentano obbligazioni a pagare ammontari fissi o determinabili di disponibilità liquide, o di beni/servizi aventi un valore equivalente, di solito ad una data stabilita. I debiti sono rilevati

in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale. Quando un debito è rilevato per la prima volta, il valore di iscrizione iniziale è rappresentato dal valore nominale del debito, al netto dei costi di transazione e di tutti i premi, gli sconti, gli abbuoni direttamente derivanti dalla transazione che ha generato il debito. Il criterio del costo ammortizzato
non è stato applicato in presenza di effetti irrilevanti rispetto al valore determinato in base a tale criterio, per i debiti a breve termine (ossia con scadenza inferiore ai 12 mesi). Tali obbligazioni sorgono nei confronti di finanziatori, fornitori e altri soggetti. I debiti sono iscritti al loro valore nominale, modificato in occasione di resi o di rettifiche di fatturazione, corrispondente al presumibile valore di estinzione. Inoltre si rende evidenza che in presenza di costi iniziali di transazione sostenuti per ottenere un finanziamento, come ad esempio spese di istruttoria, imposta sostitutiva sui finanziamenti a medio lungo, oneri e commissioni per intermediazione, la rilevazione è stata effettuata tra i risconti attivi (e non più come onere pluriennale capitalizzato) e detti costi saranno addebitati a Conto Economico lungo la durata del prestito a quote costanti ad integrazione degli interessi passivi nominali. In base al Principio Contabile OIC 24 (prg. 104), detti costi capitalizzati in periodi precedenti continuano l'ammortamento ordinario come oneri pluriennali. Per quanto concerne i Debiti a lunga scadenza la Società, nonostante sia tenuta all'applicazione del criterio del costo ammortizzato, ha deciso di non avvalersi di tale criterio di valutazione in quanto gli effetti sono irrilevanti, ai sensi dell'art. 2423, co. 4 del Codice Civile.

Valori in valuta

Le attività e le passività monetarie in valuta sono iscritte al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio, con imputazione a conto economico dei relativi utili e perdite su cambi. L'eventuale utile netto derivante dall'adeguamento ai cambi è iscritto, per la parte non assorbita dall'eventuale perdita dell'esercizio, in una apposita riserva non distribuibile fino al momento del realizzo. Le attività e le passività in valuta di natura non monetaria sono iscritte al tasso di cambio vigente al momento del loro acquisto, e, ai sensi dell'OIC 26 par.31, in sede di redazione del bilancio tale costo è confrontato, secondo i principi contabili di riferimento, con il valore recuperabile (immobilizzazioni) o con il valore desumibile dall'andamento del mercato (attivo circolante).

Costi e ricavi

I ricavi per vendite dei prodotti vengono imputati al Conto Economico al momento del trasferimento della proprietà, normalmente identificato con la consegna o la spedizione dei beni. I proventi per prestazioni di servizio sono stati iscritti al momento della conclusione degli stessi, con l'emissione della fattura o con apposita comunicazione inviata al cliente. I ricavi di natura finanziaria e quelli derivanti da prestazioni di servizi vengono riconosciuti in riferimento alla competenza temporale. Il valore dei ricavi è esposto al netto di resi, sconti, abbuoni e premi e imposte connesse. I Costi sono contabilizzati in base al principio di competenza,
indipendentemente dalla data di incasso e pagamento, al netto dei resi, degli sconti, degli abbuoni e dei premi.

Proventi ed oneri finanziari

I Proventi ed oneri finanziari sono iscritti per competenza. I costi relativi alle operazioni di smobilizzo crediti a qualsiasi titolo (pro-solvendo e pro-soluto) e di qualsiasi natura (commerciali, finanziarie, altro) sono imputati nel periodo di competenza.

Imposte sul reddito del periodo – anticipate e differite

La Società ha provveduto alla stima delle imposte sulla base dell'applicazione delle norme tributarie vigenti. In particolare, le imposte sul reddito sono state determinate sulla base della miglior stima dell'aliquota. effettiva attesa per l'intero esercizio.

Le imposte differite passive e attive sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività determinati secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori riconosciuti a fini fiscali. La loro valutazione è effettuata tenendo conto della presumibile aliquota fiscale che si prevede la Società sosterrà nell'anno in cui tali differenze concorreranno alla formazione del risultato fiscale, considerando le aliquote in vigore o già emanate alla data di bilancio e vengono appostate rispettivamente nel "fondo imposte differite" iscritto nel passivo tra i fondi rischi e oneri e nella voce "crediti per imposte anticipate" dell'attivo circolante. Le attività per imposte anticipate sono rilevate per tutte le differenze temporanee deducibili, in rispetto al principio della prudenza, se vi è la ragionevole certezza dell'esistenza negli esercizi in cui le stesse si riverseranno di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare. Per contro, le imposte differite passive sono rilevate su tutte le differenze temporanee imponibili. Le imposte differite relative alle riserve in sospensione di imposta non sono rilevate se vi sono scarse probabilità di distribuire tali riserve ai soci.

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE ATTIVO

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali al 31 dicembre 2023 sono pari ad Euro 2.537.547 (Euro 2.965.469 al 31 dicembre 2022). Per quanto riguarda il dettaglio della composizione della stessa si rinvia alla tabella relativa alle movimentazioni, mentre si riportano di seguito le seguenti informazioni circa la composizione della voce:

- La voce costi di impianto ed ampliamento iscritti in bilancio per un importo pari ad Euro 513.060 al 31 dicembre 2023 (692.550 al 31 dicembre 2022), accoglie principalmente gli oneri sostenuti dalla Società per le attività necessarie e previste per il processo di IPO su Euronext Growth Milan (già AIM Italia, mercato non regolamentato, organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.), ammortizzati considerando una vita utile di cinque anni, periodo di stimato beneficio ritratto dagli stessi in base alle attività svolte;
- I costi di sviluppo iscritti in bilancio per un importo pari ad Euro 19.656 al 31 dicembre 2023 (Euro 29.692 al 31 dicembre 2022), sono relativi a spese di sviluppo;
- I diritti di brevetto e di utilizzazione opere ingegno iscritti in bilancio per un importo pari ad Euro 117.387 al 31 dicembre 2022 (Euro 20.212 al 31 dicembre 2022), sono relativi a costi per l'acquisto e concessione di licenze software;
- Concessioni, Licenze, Marchi e Diritti Simili iscritti in bilancio per un importo pari ad Euro 1.750.000 al 31 dicembre 2023 (Euro 2.000.000 al 31 dicembre 2022), sono interamente relativi al marchio d'impresa "Nusco", ammortizzato considerando una vita utile di 10 anni;
- Altre Immobilizzazioni Immateriali iscritte per un importo pari ad Euro 137.445 al 31 dicembre 2023 (Euro 118.014 al 31 dicembre 2022), sono costituite interamente dalle spese per migliorie su immobili di terzi.

Non si è applicato il disposto del punto 3 del comma 1 dell'articolo 2426 del c.c., in quanto si reputa che il valore delle immobilizzazioni alla chiusura del periodo – determinato in ossequio ai punti 1 e 2 del medesimo articolo – non necessiti di alcuna svalutazione e che il loro concorso alla futura produzione di risultati economici per l'impresa sia stato correttamente stimato.

Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

Per la voce in oggetto è stato predisposto un apposito prospetto di movimentazione che indica per ciascuna voce i costi storici, i precedenti ammortamenti, i movimenti intercorsi nel periodo e i saldi finali esistenti alla chiusura dell'esercizio.

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

	Costi di impianto e di ampliamento	Costi di sviluppo	Diritti di brevetto e diritti di utilizz.ne opere ingegno	Concessioni, licenze, marchi	Avviamento	Imm.ni imm.li in corso e acconti	Altre imm.ni imm.li	Totale imm.ni imm.li
Valore di inizio esercizio								
Costo	1.135.340	137.798	78.819	7.638.383	-	105.000	414.647	9.509.986
Rivalutazioni				1.740.000		-	-	1.740.000
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	-442.790	-74.252	-58.606	-7.378.383	-	-	-290.171	-8.244.202
Svalutazioni		-33.854					-6.462	-40.316
Valore di bilancio	692.550	29.692	20.212	2.000.000		105.000	118.014	2.965.469
Variazioni nell'esercizio								
Incrementi	59.472	850	24.558				54.135	139.016
Riclassifiche (del valore di bilancio)			105.000			-105.000		-
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)								
Rivalutazioni effettuate nell'esercizio								
Ammortamento del periodo	-238.963	-10.886	-32.384	-250.000			-34.704	-566.937
Svalutazioni effettuate nell'esercizio								-
Altre variazioni								
Totale variazioni	-179.490	-10.036	97.174	-250.000		-105.000	19.431	-427.921
Valore di fine esercizio								
Costo	1.194.812	138.648	208.377	7.638.383	0	105.000	468.782	9.754.002
Rivalutazioni				1.740.000		0	0	1.740.000
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	-681.753	-85.138	-90.990	-7.628.383	0	-105.000	-324.875	-8.916.138
Svalutazioni		-33.854					-6.462	-40.316
Valore di bilancio	513.060	19.656	117.387	1.750.000	0	0	137.445	2.537.547

I principali incrementi dell'esercizio hanno riguardato:

- Costi di impianto ed ampliamento per Euro 59.472, relativi principalmente alle spese sostenute per le attività di buy due diligence.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono pari a Euro 7.546.031 al 31 dicembre 2023 (Euro 7.523.995 nel precedente esercizio).

Gli ammortamenti ordinari, evidenziati nell'apposito prospetto, sono stati calcolati sulla base di aliquote ritenute rappresentative della residua possibilità di utilizzo delle relative immobilizzazioni materiali. Le aliquote applicate sono le seguenti:

- Impianti e macchinari generici 11,50%
- Impianti e macchinari specifici 11,50%
- Attrezzature industriali e commerciali 25,00%
- Autoveicoli 25,00%
- Macchine elettroniche di ufficio 20,00%
- Mobili e dotazioni di ufficio 12,00%
- Fabbricati 3,00%
- Autoveicoli di trasporto interni e mezzi di sollevamento carico 20,00%

Non si segnalano beni materiali soggetti a gravami.

Movimenti delle immobilizzazioni materiali

Per la voce in oggetto è stato predisposto un apposito prospetto di movimentazione che indica per ciascuna voce i costi storici, i precedenti ammortamenti, i movimenti intercorsi nel periodo e i saldi finali esistenti alla chiusura del periodo.

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	Totale Immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio						
Costo	5.459.652	7.884.192	159.326	480.839	200.354	14.184.363
Rivalutazioni				-	0	0
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	-111574,1	-6.008.875	- 100.404	-439.515	-	-6.660.368
Svalutazioni						
Valore di bilancio	5.348.078	1.875.316	58.922	41.325	200.354	7.523.995
Variazioni nell'esercizio						
Incrementi		92.800	8.189	28.738	328.293	458.020
Riclassifiche (del valore di bilancio)						-
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)						
Rivalutazioni effettuate nell'esercizio						

Ammortamento del periodo	-111.574	-277.879	-30.440	-16.090		-435.984
Svalutazioni effettuate nell'esercizio						
Altre variazioni						
Totale variazioni	-111.574	-185.079	-22.252	12.648	328.293	22.037
Valore di fine esercizio						
Costo	5.459.652	7.976.992	167.514	509.578	528.647	14.642.384
Rivalutazioni				0	0	
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	-223.148	-6.286.755	-130.844	-455.605	0	-7.096.352
Svalutazioni						
Valore di bilancio	5.236.504	1.690.237	36.670	53.973	528.647	7.546.031

La voce "Terreni e Fabbricati" iscritta al 31 dicembre 2023 per un importo di Euro 5.236.504 (Euro 5.348.078 al 31 dicembre 2022), afferisce per Euro 157.819, a terreni acquistati dalla Società siti nel Comune di Palau (OT), e per il restante importo al valore netto contabile del terreno ed immobile di proprietà, sito nella zona industriale Nola-Marigliano località Boscofangone, impiegato per la produzione di infissi in PVC.

I principali incrementi dell'esercizio, relativi agli investimenti effettuati dalla Società, hanno riguardato:
- Impianti e Macchinario per Euro 92.800, relativi a spese sostenute per l'acquisto e l'installazione di impianti per la lavorazione del legno, alluminio e pvc;
- Immobilizzazioni in corso per Euro 328.293, per la progettazione, fornitura ed installazione di due impianti fotovoltaici, al fine di ottenere energia da fonti rinnovabili per gestire ed efficientare i consumi energetici del ciclo di produzione aziendale che verranno ultimati entro la fine dell'esercizio 2023. L'accordo prevede la fornitura da parte di GECO RENEW GROUP S.r.l. di un impianto di potenza picco 200 kWp e un impianto di potenza picco 150 kWp a beneficio di Nusco, che verranno utilizzati per produrre energia elettrica utile per alimentare gli impianti di produzione della Società.
L'investimento, del valore di circa Euro 700.000, consentirà di monitorare i consumi e ridurre le emissioni di gas serra derivanti dal processo produttivo della Società, con un beneficio in termini di impatto ambientale generato e una maggiore efficienza nella gestione dell'utilizzo delle risorse con una riduzione di emissione di CO_2 in atmosfera.

Operazioni di locazione finanziaria

Ai sensi dell'art. 2427, punto 22 del Codice Civile, si dà atto che alla chiusura del periodo erano in essere quattro contratti di locazione finanziaria. Uno sottoscritto nell'anno 2009 e relativo ad un'imbarcazione da diporto, la quale nel 2019 è stata noleggiata, con contratto di cinque anni, ad una società di charter. Ad oggi sono in corso trattative per cedere il contratto di leasing all'attuale armatore, Fly Go Voyager S.r.l.
Il secondo contratto è relativo al leasing dell'autovettura aziendale di rappresentanza in uso all'amministratore della società. Il terzo e quarto relativi ad autocarri aziendali.

Società utilizzatrice	Riferimento contratto di leasing	Valore attuale rate non scadute	Interessi passivi di competenza	Costo storico	Fondi ammortamento inizio esercizio	Ammortamenti dell'esercizio	Rettifiche valore dell'esercizio	Valore contabile
Nusco S.p.A.	Contratto 0606005	699.358	54.584	4.000.000				
Nusco S.p.A.	Contratto 7001153954	160.655	6.154	168.427				
Nusco S.p.A.	Contratto A1C36333/001	33.434	816	41.175				
Nusco S.p.A.	Contratto A1D75309/001	59.246	2.003	66.943				
Totale		952.693	63.557	4.276.545				

I dettagli e gli impatti a Patrimonio netto relativi al contratto di leasing sono riportati nella tabella seguente:

	31/12/2023	31/12/2022
Attività:		
a.1) Beni in leasing finanziario alla fine dell'esercizio precedente al netto degli ammortamenti	4.276.545	-
a.2) Beni acquisiti in leasing finanziario nel corso dell'esercizio	-	-
a.3) Beni in leasing finanziario riscattati nel corso dell'esercizio	-	-
a.4) Quote di ammortamento di competenza dell'esercizio	69.136	34.797
a.5) Altre variazioni per adeguamento contratto	-	-
a.7) Risconto attivo maxi canone leasing	-	-
Beni in leasing finanziario al termine dell'esercizio, al netto degli ammortamenti	4.207.408	(34.797)
Passività		
c.1) Debiti impliciti per operazioni di leasing finanziario alla fine dell'esercizio precedente	952.694	1.194.482
c.2) Debiti impliciti sorti nell'esercizio	-	-
c.3) Riduzioni per rimborso delle quote capitale	286.985	269.624
c.4) Altre variazioni per adeguamento contratto	-	-
Debiti impliciti per operazioni di leasing finanziario al termine dell'esercizio	665.708	924.858
Effetto lordo sul Patrimonio Netto alla fine dell'esercizio	(380.698)	(598.547)
e) Effetto fiscale	(110.288)	(173.399)
Patrimonio netto finale	(270.410)	(425.148)

Conto Economico		
a.1) Storno di canoni su operazioni di leasing finanziario	286.985	336.452
a.2) Rilevazione degli oneri finanziari su operazioni di leasing finanziario	63.557	66.828
a.3) Rilevazione di quote di ammortamento su contratti in essere	-	-
a.4) Altre variazioni per adeguamento contratto	-	-
Effetto sul risultato d'esercizio delle rilevazioni delle operazioni di leasing con il metodo finanziario	217.849	234.827
e.2) Rilevazione dell'effetto fiscale	63.111	65.517
g)Effetto sul risultato d'esercizio delle rilevazioni delle operazioni di leasing con il metodo finanziario	154.738	169.310
PNI	(1.268.532)	(1.437.842)
P/L	154.738	169.310
PNF	(1.113.793)	(1.268.532)

Immobilizzazioni finanziarie

Partecipazioni in altre imprese

Le partecipazioni comprese nelle immobilizzazioni finanziarie sono pari ad Euro 7.746.402 al 31 dicembre 2023 (Euro 6.731.536 nel precedente esercizio).
Ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 5 del codice civile si dà atto che vi è la seguente partecipazione in altre imprese:

	Denominazione	Città, se in Italia, o Stato estero	Codice Fiscale (per imprese italiane)	Capitale in euro	Utile (Perdita) ultimo esercizio in euro	Patrimonio netto in euro	Quota posseduta in euro	Quota posseduta in %	Valore a bilancio o corrispondente credito
	Banca di Credito Popolare di Torre del Greco	Torre del Greco (NA)	01241921210	20.038.700	8.464.000	190.862.000	6.278	0,08	149.937
	Consorzio Sviluppo Territorio Marigliano	Marigliano (NA)	na	na	na	na	na	na	5.165
	Nusco Immobili Industriali	Nola (NA)	06904791214	28.573.573	13.006	29.738.468	17.200	0,06	17.200
	Consorzio Echo		09614071216	10.000,00	0	0	2.000	20	2.000
	Nusco Energy S.r.l.	Nola (NA)	09881661210	10.000	0	10.000	10.000	100	12.100
	Pinum Doors & Windows S.r.l.	Bucarest (Romania)		3.797.942	491.251	2.198.283	6.500.000	99,97	6.500.000
	Modo S.r.l.	Nola (NA)	04844541211	2.400.000	2.654.295	54.789	1.060.000	44,17	1.060.000
Totale									7.746.402

Con riferimento alla partecipazione detenuta dalla Società in Pinum Doors & Windows si evidenzia una differenza negativa di Euro 4.301.717 tra il valore di carico della partecipazione e il patrimonio netto. Si specifica che, ai fini della determinazione del valore di carico di tale partecipazione, pari ad Euro 6.500.000, si è preso in considerazione il valore economico della stessa risultante da una perizia di stima redatta da un terzo indipendente effettuata attraverso un metodo valutativo basato sul reddito e sui flussi di cassa (Income approach) ed, in particolare, attraverso il metodo dell'attualizzazione dei flussi di cassa. La suddetta valutazione è stata eseguita utilizzando i flussi di cassa disponibili risultanti dai piani economici e patrimoniali della Pinum Doors &Windows S.r.l., nonché le informazioni ottenute dal Management della Stessa. Dalla perizia di stima il valore economico della Società è risultato essere pari ad Euro 8.400.000. Tuttavia, in via del tutto prudenziale, si è deciso di iscrivere la stessa ad un valore inferiore, ovvero, ad Euro 6.500.000. Al fine di verificare la recuperabilità del valore di carico della partecipazione detenuta in Pinum Doors & Windows S.r.l., la Società ha assoggettato la suddetta partecipazione ad un test di impairment in base alla metodologia prevista dal principio contabile internazionale IAS 36. La Società ha altresì rispettato le linee guida dell'Organismo Italiano di Valutazione ai fini della determinazione del valore recuperabile. Nel dettaglio, la Società ha considerato come carrying amount il valore di carico della partecipazione iscritto in bilancio al 31.12.2023, ossia la quota del 99,7% del capitale sociale di Pinum Doors & Windows S.r.l. e pari ad Euro 6.500.000, ed ha calcolato il Recoverable Amount come Value in Use, ovvero come sommatoria degli Unlevered Free Cash flows che l'attività sarà in grado di produrre negli anni espliciti 2022-2025. Per l'elaborazione dei flussi di cassa ai fini del test di impairment, la Società ha considerato il Piano Strategico triennale 2022-2025 approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 25 gennaio 2023. L'utilizzo di un piano quinquennale risulta coerente con le prescrizioni del paragrafo 33b dello IAS 36, che indica un orizzonte temporale massimo di proiezione dei flussi di cassa non superiore a cinque anni. Nell'ambito del citato impairment test è stato calcolato il costo medio ponderato del capitale (WACC) nella misura del 10,00%. Ai fini della stima del valore terminale si è fatto riferimento a un tasso di crescita g del 0,90% pari all'inflazione attesa di lungo periodo in Romania. La verifica, così determinata, non ha fatto emergere alcuna perdita di valore sul bilancio al 31 dicembre 2023. Per quanto sopra esposto, le assunzioni alla base dell'impairment test, risultano coerenti con i principi e le raccomandazioni dello IAS 36, con la prassi e la dottrina in materia di impairment test. In data 1 dicembre 2023 il Consiglio di Amministrazione di Nusco S.p.A., ha deliberato di sottoscrivere l'aumento di capitale deliberato da Modo S.r.l., azienda italiana riconducibile alla famiglia Nusco e operante nella produzione di infissi, in particolare finestre in legno, legno-alluminio e PVC, e persiane e grate in ferro e alluminio ("Modo"), vendute in esclusiva a Nusco. La sottoscrizione dell'aumento di capitale di Modo da parte di Nusco, per un importo pari ad Euro 1.060.000, (44,17% del capitale sociale) è avvenuta mediante compensazione di parte di un credito che Nusco vanta nei confronti di Modo (per complessivi Euro 1.660.000) in ragione del contratto di subfornitura sottoscritto dalle parti in data 1 gennaio 2020 (il "Contratto di Subfornitura"). La Sottoscrizione rappresenta un importante traguardo per consolidare e potenziare ulteriormente la catena del valore della produzione e commercializzazione della Business Unit Infissi. Nusco riconosce, infatti, il grande valore di Modo nel settore della produzione di infissi in legno, e questa operazione consente a entrambe le società di rafforzare ulteriormente la loro partnership strategica. In particolare, l'investimento permetterà a Nusco di accedere a una flessibilità produttiva maggiore e di ampliare la propria offerta di prodotti personalizzati, garantendo una più elevata qualità e una più crescente competitività sul mercato. Inoltre, Nusco potrà beneficiare delle competenze specialistiche e della capacità produttiva di Modo, raggiungendo una migliore integrazione verticale e sinergie operative importanti.

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

	Partecipazioni in imprese controllate	Partecipazioni in imprese collegate	Partecipazioni in imprese sottoposte al controllo delle controllanti	Partecipazioni in altre imprese	Totale Partecipazioni
Valore di inizio esercizio					
Costo	6.509.000	0	17.200	205.336	6.731.536
Valore di bilancio	6.509.000	0	17.200	205.336	6.731.536
Variazioni nell'esercizio					
Altre variazioni	3.100	1.060.000	0	-48.234	1.014.866
Totale variazioni	3.100	1.060.000	0	-48.234	1.014.866
Valore di fine esercizio					
Costo	6.512.100	1.060.000	17.200	157.102	7.746.402
Valore di bilancio	6.512.100	1.060.000	17.200	157.102	7.746.402

Crediti immobilizzati

I crediti compresi nelle immobilizzazioni finanziarie sono pari a Euro 115.077 al 31 dicembre 2023 (Euro 103.977 nel precedente esercizio).

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

Qui di seguito sono rappresentati i movimenti di sintesi:

Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio	Di cui durata residua superiore a 5 anni
Crediti immobilizzati verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0	0	0	0 0
Crediti immobilizzati verso altri	103.977	11.100	115.077	0	0 0
Totale crediti immobilizzati	103.977	11.100	115.077	0	0 0

La voce pari ad Euro 115.077 risulta essere quindi composta esclusivamente da depositi cauzionali a fronte di stipule di contratti di utenze per Euro 72.977 e da un fondo di accumulo c/o Banca Popolare Vesuviana per Euro 42.000;

Crediti immobilizzati - Ripartizione per area geografica

Vengono di seguito riportati i dati relativi alla suddivisione dei crediti immobilizzati per area geografica, ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 6 del codice civile:

Area geografica	Crediti immobilizzati verso altri	Totale Crediti immobilizzati
Italia	115.077	115.077
Totale	115.077	115.077

ATTIVO CIRCOLANTE

Rimanenze

Le rimanenze comprese nell'attivo circolante al 31 dicembre 2023 sono pari a Euro 5.059.441 (Euro 6.167.699 al 31 dicembre 2022). Le giacenze iscritte in bilancio includono le rimanenze di magazzino presso lo stabilimento sito in Nola (NA) a gestione diretta della Società (ad esclusione di quelle ricevute da terzi in visione, in conto prova o deposito). Le giacenze iscritte nel Bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 sono composte principalmente da materie prime per l'importo di Euro 3.835.479 (Euro 4.376.430 al 31 dicembre 2022) e sono valutate con il criterio del costo medio ponderato annuo (costo più oneri accessori riscontrabile dalle fatture di acquisto) e da prodotti finiti per Euro 139.513 (Euro 304.807 al 31 dicembre 2022). La voce "Acconti", invece, pari ad Euro 1.084.449 (Euro 1.486.462 al 31 dicembre 2022) comprende la scelta strategica del management, adottata dal precedente esercizio, di bloccare, attraverso acconti, i prezzi dei listini delle merci acquistate dai fornitori in vista di probabili futuri aumenti dei prezzi delle materie prime.
Nel corso dell'esercizio di riferimento la Società non ha proceduto ad effettuare nessun accantonamento e/o rettifica di valore delle giacenze, in quanto non si sono registrati fenomeni di obsolescenza o similari.
La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Materie prime, sussidiarie e di consumo	4.376.430	-540.951	3.835.479
Prodotti finiti e merci	304.807	-165.294	139.513
Acconti	1.486.462	-402.013	1.084.449
Totale rimanenze	6.167.699	-1.108.258	5.059.441

Crediti

I crediti compresi nell'attivo circolante sono pari ad Euro 28.025.749 al 31 dicembre 2023 (Euro 20.891.995 nel precedente esercizio).
La composizione è così rappresentata:

	Esigibili entro l'esercizio successivo	Esigibili oltre l'esercizio	Valore nominale totale	(Fondi rischi/ svalutazioni)	Valore netto
Verso clienti	17.256.658	0	17.256.658	-750.000	16.506.658
Verso controllate	2.091.699	0	2.091.699	0	2.091.699
Verso imprese collegate	3.434	0	3.434	0	3.434
Verso imprese controllanti	7500	0	7.500	0	7.500
Crediti tributari	8.358.967	0	8.358.967		8.358.967

crediti per imposte anticipate	11.697		11.697		11.697
Verso altri	1.045.793		1.045.793	0	1.045.793
Totale	28.775.749	0	28.775.749	-750.000	28.025.749

I crediti commerciali verso clienti esigibili entro l'esercizio sono relativi a crediti derivanti da normali operazioni di vendita e sono principalmente verso clienti nazionali.

Essi risultano essere pari ad Euro 16.506.658 alla data del 31 dicembre 2023 (Euro 12.981.647 al 31 dicembre 2021), al netto di un fondo svalutazione crediti iscritto in bilancio per Euro 750.000. La voce risulta essere principalmente composta da (al lordo del fondo svalutazione crediti):

- Crediti per fatture emesse a clienti entro la data di chiusura del periodo per Euro 14.690.026, al lordo del fondo svalutazione crediti di Euro 750.000;
- Crediti per fatture da emettere per Euro 2.947.856;
- Cambiali e tratte per Euro 116.839.

Si segnala inoltre che alla data di redazione della presente Nota Integrativa la Società ha incassato il 75% ca. dei crediti iscritti in bilancio alla data del 31 dicembre 2023. Si segnala inoltre che alla data di redazione della presente Nota risulta emesso il 65% dell'importo delle fatture da emettere alla data del 31 dicembre 2023.
Si evidenzia inoltre che a fronte dell'inesigibilità dei crediti iscritti in Bilancio alla data del 31 dicembre 2022, la Società ha stanziato un fondo svalutazione crediti dell'importo di Euro 750.000, di cui Euro 23.305 rilasciati nel corso dell'esercizio di riferimento ed Euro 517.331 accantonati nell'anno.

Di seguito si riporta il prospetto di movimentazione:

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Fondo Svalutazione Crediti	255.974	494.026	750.000
Totale Fondo Svalutazione Crediti	255.974	494.026	750.000

I crediti tributari ammontano, al 31 dicembre 2023, ad Euro 8.358.967 (Euro 3.890.135 al 31 dicembre 2022), e sono relativi principalmente a:

- Euro 94.023 relativi al credito per il cd. Bonus Facciate art. 121 DL. 34-2020;
- Euro 52.013 relativi al credito d'imposta per investimenti pubblicitari Art. 57-bis;
- Euro 104.758 di acconto d'imposta relativo alle ritenute su bonifici per interventi edili (D.L. 78/2010);
- Euro 187.135 di credito d'imposta industria 4.0 L.160/2019 relativo ad investimenti in immobilizzazioni;
- Euro 3.440.428 di credito d'imposta Ecobonus art. 121 dl. 34/220 per cessione infissi con sconto in fattura 50%;
- Euro 15.529 di credito Irap per eccedenza anno d'imposta 2018;
- Euro 1.006.042 di credito d'imposta cd. Ristrutturazione art. 121 DL 34/2020;
- Euro 2.597.830 di credito d'imposta Superbonus 110;
- Euro 173.240 credito d'imposta per attività di ricerca e sviluppo dell'esercizio 2022;
- Euro 175.351 credito d'imposta per attività di ricerca e sviluppo dell'esercizio 2023.

La voce crediti verso altri iscritta per un importo di Euro 1.045.793 al 31 dicembre 2023 accoglie principalmente il credito che la Società vanta nei confronti dei fornitori a fronte di anticipi su prestazioni di servizi richieste. La variazione intercorsa nel cor-

so dell'esercizio di riferimento si riferisce ad ordini prontamente evasi per opera della Società Modo S.r.l.

Crediti - Distinzione per scadenza

Vengono di seguito riportati i dati relativi alla suddivisione dei crediti per scadenza, ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 6 del codice civile:

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio	Di cui di durata residua superiore a 5 anni
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	12.891.647	3.615.011	16.506.658	16.506.658	0	0
Verso controllate	1.470.552	621.147	2.091.699	2.091.699	0	0
Verso imprese collegate	0	3.434	3.434	3.434		
Verso imprese controllanti	0	7.500	7.500	7.500	0	0
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	3.890.135	4.468.832	8.358.967	8.358.967	0	0
crediti per imposte anticipate	0	11.697	11.697	11.697		
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	2.549.662	-1.503.869	1.045.793	1.045.793	-	0
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	20.801.996	7.223.752	28.025.749	28.025.749	0	0

Crediti - Ripartizione per area geografica

Vengono di seguito riportati i dati relativi alla suddivisione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica, ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 6 del codice civile:

	Totale			
Area geografica		Italia	UE	Extra UE
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	16.506.658	15.681.325	660.266	165.067
Crediti verso controllate	2.091.699	2.091.699		
Verso imprese collegate	3.434	3.434		
Verso imprese controllanti	7.500	7.500		
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	8.358.967	8.358.967		
crediti per imposte anticipate	11.697	11.697		
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	1.045.793	1.045.793		
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	28.025.748	27.200.415	660.266	165.067

*Albania, Azerbajdzan, Kuwait

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide comprese nell'attivo circolante al 31 dicembre 2023 sono pari a Euro 3.530.756 (Euro 1.427.827 al 31 dicembre 2022) e comprendono "Conti Correnti bancari" attivi per Euro 3.139.316 (Euro 1.184.765 al 31 dicembre 2022), "Assegni" per Euro 344.257 (Euro 216.058 al 31 dicembre 2022) e denaro in "Cassa" per Euro 47.183 (Euro 27.004 al 31 dicembre 2022), quest'ultima voce comprende i fondi cassa esistenti sul punto vendita nonché gli incassi del punto vendita degli ultimi giorni del periodo depositati in sala conta e/o in cassa continua, in attesa di essere accreditati in conto corrente.

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari e postali	1.184.765	1.954.551	3.139.316
Assegni	216.058	128.199	344.257
Denaro e altri valori in cassa	27.004	20.179	47.183
Totale disponibilità liquide	1.427.827	2.102.929	3.530.756

Ratei e Risconti attivi

I ratei ed i risconti attivi misurano proventi ed oneri comuni a più periodi e ripartibili in ragione del tempo, con competenza anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale, prescindendo dalla data di pagamento o riscossione.
I ratei e risconti attivi al 31 dicembre 2023 sono pari a Euro 720.000 (Euro 967.488 al 31 dicembre 2022).
La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei attivi	7.488,14	-7.488	0,00
Risconti attivi	960.000	-240.000	720.000
Totale ratei e risconti attivi	967.488	-247.488	720.000

I risconti attivi sono rilevati esclusivamente in riferimento ai canoni di locazione della Palazzina Nusco generati in seguito alla cessione, al locatore Nusco Immobili Industriali S.r.l., del contratto preliminare di Nusco nei confronti di Agorà S.r.l..

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO

	Valore di inizio esercizio	Attribuzione di dividendi	Altre destinazioni	Incrementi
Capitale	21.000.000	0	0	565
Riserva legale	20.437	0	51.575	
Altre riserve				
Riserva da rivalutazione	388.294	0	979.916	0
Riserva sovrapprezzo azioni	2.755.948			160
Versamenti in conto futuro aumento di capitale	-	0	0	0
Versamenti in conto capitale	0	0	0	0
Riserva avanzo di fusione	0	0	0	0
Varie altre riserve	0	0	0	0
Totale altre riserve	0	0	0	0
Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	0		0	-48.739
Utili (perdite) portati a nuovo		0	0	0
Utile (perdita) dell'esercizio	1.031.491	0	-1.031.491	
Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio				-107.739
Totale Patrimonio netto	25.196.170	0	0	725

	Decrementi	Riclassifiche	Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
Capitale		0		21.000.565
Riserva legale	0	0		72.012
Altre riserve				
Riserva da rivalutazione	0	0		1.368.210
Riserva sovrapprezzo azioni	0			2.756.108
Versamenti in conto capitale	0			0
Riserva avanzo di fusione	0			0
Varie altre riserve	0			0
Totale altre riserve	0			0
Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	0			-37.042
Utili (perdite) portati a nuovo	0			0
Utile (perdita) dell'esercizio	0		2.033.987	2.033.987

Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio				-107.739
Totale Patrimonio netto	0	0	2.033.987	27.086.101

Disponibilità ed utilizzo delle voci di patrimonio netto

Le informazioni richieste dall'articolo 2427, comma 1 numero 7-bis del codice civile relativamente alla specificazione delle voci del patrimonio netto con riferimento alla loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché alla loro avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi, sono desumibili dai prospetti sottostanti:

	Importo	Origine/natura	Possibilità di utilizzazione
Capitale	21.000.565	Riserva di capitale	
Riserva legale	72.012	Riserva di utili	B
Altre riserve			
Riserva da rivalutazione	1.368.210		A, B, C
Riserva sovrapprezzo azioni	2.756.108	Riserva di capitale	A, B, C
Riserva avanzo di fusione	0		A, B, C
Varie altre riserve	0		B
Totale altre riserve	0		
Totale	25.196.895		

Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci D: per altri vincoli statutari E: altro

	Fondo per trattamento di quiescenza e obblighi simili	Fondo per imposte anche differite	Strumenti finanziari derivati passivi	Altri fondi	Totale fondi per rischi e oneri
Valore di inizio esercizio	0	54.693	0	1.531.589	1.586.282
Variazioni nell'esercizio	0	0	48.739	-883.150	-834.411
Totale variazioni	0	0	48.739	-883.150	-834.411
Valore di fine esercizio	0	54.693	48.739	648.439	751.871

La variazione del periodo di Euro 16.155 è determinata (i) dall'utilizzo del fondo per contenzioso lavoro contestuale al pagamento dell'accordo transattivo siglato il precedente esercizio con un ex dipendente e (ii) dall'utilizzo del fondo generico per Euro 134 migliaia in seguito al pagamento delle sanzioni relative ad un accertamento dell'Agenzia delle Entrate relativo all'annualità 2016 e ricevuto nell'esercizio 2022 e (iii) dall'accantonamento di Euro 229.776 relativa all'accertamento riguardante l'imposta 770/2016 anno d'imposta 2015, già oggetto di ravvedimento.

La Società ha valutato di non stanziare alcun altro fondo rischi in quanto non si ritiene che sussistano altre passività potenziali tali da richiedere un accantonamento a fondo per rischi e oneri oltre a quelle già esposte in bilancio.

Trattamento di fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato è iscritto tra le passività per complessivi Euro 256.571 al 31 dicembre 2023 (Euro 253.982 al 31 dicembre 2022).

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
Valore di inizio esercizio	253.982
Variazioni nell'esercizio	
Altre variazioni	2.679
Totale variazioni	2.679
Valore di fine esercizio	256.571

Tale voce tiene conto dell'introduzione della riforma della previdenza complementare, che di fatto introduce ai lavoratori dipendenti la scelta di destinare o meno il trattamento di fine rapporto (forma di retribuzione differita liquidata al momento della cessazione del rapporto di lavoro) a fini pensionistici complementari, regolamentata dal D.Lgs. 252/2005, e che la legge Finanziaria 2007 (legge n. 296/2006) ha anticipato al 01/01/2007.

Debiti

I debiti sono iscritti nelle passività per complessivi Euro 24.665.027 al 31 dicembre 2023 (Euro 18.754.970 al 31 dicembre 2022).
La composizione delle singole voci è così rappresentata:

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Debiti verso banche	7.372.141	2.535.417	9.907.558
Acconti	1.008.589	447.505	1.456.094
Debiti verso fornitori	6.863.812	1.449.138	8.312.950
Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	3.271	3.271
Debiti verso imprese controllate	1.610.783	125.710	1.736.493
Debiti tributari	1.295.940	1.218.583	2.514.523
Debiti vs.istituti di previdenza e sicurezza sociale	120.729	45.094	165.823
Altri debiti	482.975	85.340	568.315
Totale	18.754.970	5.910.057	24.665.027

Debiti – Distinzione per scadenza

Qui di seguito vengono riportati i dati relativi alla suddivisione dei debiti per scadenza, ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 6 del codice civile:

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio	Di cui di durata superiore a 5 anni
Debiti verso banche	7.372.141	2.535.417	9.907.558	4.619.732	5.287.826	520.833
Acconti	1.008.589	447.505	1.456.094	1.456.094	-	0
Debiti verso fornitori	6.863.812	1.449.138	8.312.950	8.312.950	-	0
Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	3.271	3.271	3.271	-	0
Debiti verso imprese controllate	1610783	125.710	1.736.493	1.736.493		
Debiti tributari	1.295.940	1.218.583	2.514.523	1.843.489	671.034	0
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	120.729	45.094	165.823	132.787	33.036	0
Altri debiti	482.975	85.340	568.315	568.315	-	0
Totale debiti	18.754.970	5.910.057	24.665.027	18.673.131	5.991.896	520.833

Per completezza, si riporta, di seguito, una descrizione dei saldi della voce del Passivo D) Debiti:
La voce "Debiti verso banche" è comprensiva di tutti i debiti esistenti alla chiusura del periodo di riferimento nei confronti degli istituti di credito, compresi quelli in essere a fronte di finanziamenti erogati da istituti speciali di credito. Detta voce di debito è costituita da anticipazioni, scoperti di conto corrente, accettazioni bancarie e mutui ed esprime l'effettivo debito per capitale, interessi ed oneri accessori maturati ed esigibili.
I debiti verso banche, iscritti per un importo pari a Euro 9.907.558 al 31 dicembre 2023 (Euro 7.372.141 al 31 dicembre 2022), afferiscono per Euro 7.092.674 a debiti residui per finanziamenti e per il restante importo a utilizzo di fidi bancari.
Il dettaglio dei finanziamenti in essere alla data del 31 dicembre 2023 è presentato nella seguente tabella:

BANCA	SOCIETA'	TIPOLOGIA	DEBITO		DATA		Garanzie rilasciate
			ORIGINARIO	RESIDUO	EROGAZIONE	SCADENZA	
BANCA PROGETTO	Nusco S.p.A.	chirografario	Euro 4.400.000	Euro 2.622.640	30/09/2020	30/09/2026	Fondo Nazionale di Garanzia per 3.960 €/mila.
BORSA DEL CREDITO	Nusco S.p.A.	chirografario	Euro 529.436	Euro 341.656	10/12/2020	10/12/2026	Garanzia autonoma Luigi Nusco per 808 €/mila e Garanzia autonoma MCC pari al 90% dell'importo

BANCA PROGETTO	Nusco S.p.A.	chirografario	Euro 800.000	Euro 626.087	18/05/2022	.31/03/2028	Fideiussione al 130% dei Sig.ri Nusco Luigi e Nusco Mario Felice. Garanzia SACE a copertura dell'80% del Mutuo, per un importo di Euro 640.000,00 (seicentoquarantamila/00) in linea capitale,
BANCA PRIVATA LEASING	Nusco S.p.A.	chirografario	Euro 1.000.000	Euro 688.156	11/04/2022	11/04/2027	n/a
Unicredit S.p.A.	Nusco S.p.A	chirografario	Euro 1.500.000	Euro 1.500.000	31/03/2023	31/03/2030	Garanzia SACE green 90%
Opyn S.p.A.	Nusco S.p.A	chirografario	Euro 314.135	Euro 314.135	10/01/2023	10/12/2028	n/a
Unicredit S.p.A.	Nusco S.p.A	chirografario	Euro 1.000.000	Euro 1.000.000	31/03/2023	31/03/2030	Garanzia SACE green 90%
TOTALE			Euro 9.543.571	Euro 7.092.674			

Si precisa che i debiti verso banche sono regolarmente versati sulla base dei piani di ammortamento in essere.

La voce acconti, pari ad Euro 1.456.904 (Euro 1.008.589 al 31 dicembre 2022), accoglie principalmente gli anticipi versati da clienti a fronte degli ordini effettuati nell'esercizio di riferimento.

I Debiti verso fornitori, pari ad Euro 8.312.950 al 31 dicembre 2023 (Euro 6.863.812 al 31 dicembre 2022), accolgono le partite debitorie dovute alle forniture di materie prime, merci e servizi, al netto degli accrediti (Note Credito) per resi e sconti, tutte con scadenza entro l'anno, e risultano essere così principalmente composti:

- Euro 5.321.425 relativi a debiti per fatture ricevute;
- Euro 3.801.014 relativi a fatture da ricevere. Si precisa che alla data di redazione della presente nota è stato ricevuto il 100% delle fatture da ricevere accantonate alla data del 31 dicembre 2023;
- Euro 140.743 relativi a note credito da ricevere. Si precisa che alla data di redazione della presente Nota è stato ricevuto l'80% delle note credito da ricevere iscritte alla data del 31 dicembre 2023;
- Alla data del 31 dicembre 2023 non si segnalano solleciti o ingiunzioni di pagamento, né sospensioni nella fornitura o azioni esecutive intraprese da parte dei creditori.

Si segnala che, alla data di redazione della presente Nota, i suddetti debiti commerciali risultano pagati in misura non inferiore al 75% del valore iscritto in bilancio alla medesima data di riferimento.

I Debiti tributari presenti in bilancio al 31 dicembre 2023 sono pari ad Euro 2.514.523 e sono principalmente composti da:

- IRPEF (1001-1012): Euro 68.300 relativi ai debiti maturati nei confronti dell'Erario a fronte delle ritenute 1001 e 1012 dei suoi dipendenti di competenza del mese di dicembre 2023, regolarmente versati nel mese di gennaio 2023;
- IVA: Euro 41.032. Tale voce accoglie il debito IVA relativo al mese di giugno 2018 per l'importo originario di Euro 67.419 oggetto di pagamento trimestrale con scadenza finale il 31.12.2026. Si segnala che alla data di redazione della presente nota la Società ha ottemperato al pagamento di

tutte le rate scadute.
- DEFINIZIONE AGEVOLATA: Euro 361.502 relativi alla definizione agevolata IRES, IRAP e IVA anno d'imposta 2016 con scadenza il 31 marzo 2028. Si segnala che alla data di redazione della presente nota la Società ha ottemperato al pagamento di tutte le rate scadute.
- ROTTAMAZIONE QUATER: Euro 497.051 relativo alla rottamazione della cartella iscritta a ruolo per imposte sul reddito e derivante dall'accertamento con adesione sottoscritto nel 2016, con scadenza il 30 novembre 2027.
- IRES: Euro 536.199, relativa all'IRES rilevata nell'esercizio, al netto degli acconti versati nell'anno e relativi al periodo d'imposta 2023 dell'importo di Euro 345.146;
- IRAP: Euro 100.681, relativa all'IRAP rilevata nell'esercizio di riferimento, al netto degli acconti versati nell'anno e relativo al periodo d'imposta 2023 dell'importo di Euro 132.996;
- Debito IVA per Euro 806.707

I Debiti previdenziali presenti in bilancio al 31 dicembre 2023 sono pari ad Euro 164.091 e risultano essere composti principalmente da:

- Rateizzo ENASARCO per Euro 41.938 con scadenza il 20 dicembre 2027. Si segnala che alla data di redazione della presente nota la Società ha ottemperato al pagamento di tutte le rate scadute;
- FASI: Euro 701;
- PREVINDAI: Euro 2.270;
- INAIL: Euro 30.525;
- INPS: Euro 73.246. La voce accoglie il debito INPS relativo al DM10 di competenza del mese di dicembre 2023 e regolarmente versato nel mese di gennaio 2024.

La voce "Altri debiti" pari a 570.047 Euro accoglie, principalmente, i debiti verso dipendenti per ferie e mensilità non godute, pari ad Euro 359.063 e per Euro 99.745 i debiti verso i dipendenti per le retribuzioni di competenza dicembre 2023 regolarmente versati nel mese di gennaio 2024.

Debiti – Ripartizione per area geografica

Qui di seguito vengono riportati i dati relativi alla suddivisione dei debiti per area geografica, ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 6 del codice civile:

	Totale			
Area geografica		Italia	Paesi UE	Paesi Extra UE
Debiti verso banche	9.907.558	9.907.558		
Acconti	1.456.094	1.456.094		
Debiti verso fornitori	8.312.950	7.897.303	332.518	83.130
Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	3.271	0		
Debiti verso imprese controllate	1.736.493	1.736.493	1.736.493	
Debiti tributari	2.514.523	1.295.940		
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	164.091	164.091		
Altri debiti	570.047	570.047		
Debiti	24.665.027	23.027.526	2.069.011	83.130

*Turchia

Ratei e risconti passivi

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Risconti passivi	988.583	1.532.850	2.521.433
Totale ratei e risconti passivi	988.583	1.532.850	2.521.433

I ratei e risconti passivi sono iscritti nelle passività per complessivi Euro 2.521.433 (Euro 988.583 al 31 dicembre 2022), e sono relativi esclusivamente a risconti passivi che rappresentano quote di proventi che hanno avuto manifestazione finanziaria nel corso dell'esercizio in chiusura o in precedenti esercizi, ma sono di competenza di uno o più esercizi successivi. Nello specifico la voce accoglie le quote dei crediti d'imposta rilevati nell'esercizio 2021 e 2022, ma di competenza di esercizi successivi.

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Valore Della Produzione

Ricavi delle vendite e delle prestazioni

La voce A 1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni, pari ad Euro 37.206.439 al 31 dicembre 2023 (Euro 30.613.994 al 31 dicembre 2022), rileva i ricavi derivanti dall'attività caratteristica. Essi sono rilevati al netto di resi, sconti, abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita delle merci e le prestazioni dei servizi.

Ricavi delle vendite e delle prestazioni - Ripartizione per area geografica

In relazione a quanto disposto dall'art. 2427, comma 1 numero 10 del codice civile viene esposta nei seguenti prospetti la ripartizione dei ricavi per area geografica:

Area geografica	Valore esercizio corrente
Italia	34.601.988
Paesi UE	2.009.148
Paesi Extra UE	595.303
Totale	37.206.439

*Albania, Azerbajdzan, Kuwait

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, numero 10, del codice civile viene proposta la suddivisione dei ricavi secondo categorie di attività:

Business Unit	Valore esercizio corrente
Porte	14.730.029
Infissi	22.476.410
Totale	37.206.439

Altri ricavi e proventi

Gli altri ricavi e proventi sono iscritti nel valore della produzione del conto economico per complessivi Euro 2.152.516 (Euro 1.105.719 nel precedente esercizio).

La composizione delle singole voci è così costituita:

	Valore esercizio precedente	Variazione	Valore esercizio corrente
Altri	447.877	1.208.025	1.655.902
Sopravvenienze e insussistenze attive	9.408	31.317	40.725
Contributi in conto capitale (quote)	163.657	114.707	278.364
Contributi in conto esercizio	483.801	-308.450	175.351
Abbuoni e sconti attivi	976	1.198	2.174
Totale altri ricavi e proventi	1.105.719	1.046.797	2.152.516

Costi della produzione

Costi materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

I costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci al 31 dicembre 2023 sono iscritti nei costi della produzione del conto economico per complessivi Euro 20.955.469 (Euro 19.258.844 al 31 dicembre 2022).

	Valore al 31/12/2022	Variazione	Valore al 31/12/2023
Materie prime	19.258.844	1.696.625	20.955.469
Totale costi materie prime di consumo e merci	19.258.844	1.696.625	20.955.469

Spese per servizi

Le spese per servizi sono iscritte nei costi della produzione del conto economico per complessivi Euro 8.551.138 (Euro 5.683.658 nel precedente esercizio).
La composizione delle singole voci è così costituita:

	Valore esercizio precedente	Variazione	Valore esercizio corrente
Trasporti	332.018	45.060	377.078
Magazzinaggio	182	-182	
Lavorazioni esterne	3.609.908	2.456.911	6.066.819
Energia elettrica	339.396	-132.716	206.680
Acqua	147	4	151
Spese di manutenzione e riparazione	101.057	86.436	187.493
Servizi e consulenze tecniche	24.105	305	24.410
Compensi agli amministratori	60.000	-60.000	
Compensi a sindaci e revisori	15.000	0	15.000
Provvigioni passive	83.318	-83.318	
Pubblicità	307.653	258.998	566.651
Spese e consulenze legali	62.787	4.720	67.507
Consulenze fiscali, amministrative e commerciali	150.277	52.144	202.421
Spese telefoniche	35.560	31.816	67.376
Assicurazioni	26.824	17.500	44.324
Spese di viaggio e trasferta	113.721	-4.071	109.650
Altri	333.557	282.020	615.577
Totale	5.595.510	2.955.628	8.551.138

Spese per godimento beni di terzi

Le spese per godimento beni di terzi sono iscritte nei costi della produzione del conto economico per complessivi Euro 940.105 (Euro 842.496 nel precedente esercizio).
La composizione delle singole voci è così costituita:

	Valore esercizio precedente	Variazione	Valore esercizio corrente
Affitti e locazioni	256.165	34.584	290.749
Canoni di leasing beni mobili	348.843	-89.515	259.328
Altri (noleggi attrezzature)	237.488	152.539	390.027
Totale	842.496	97.609	940.105

Oneri diversi di gestione

Gli oneri diversi di gestione sono iscritti nei costi della produzione del conto economico per complessivi Euro 144.399 al 31 dicembre 2023 (Euro 169.846 nel precedente esercizio).
La composizione delle singole voci è così costituita:

	Valore esercizio precedente	Variazione	Valore esercizio corrente
Imposte di bollo	882	-856	26
Imposta di registro	2.898	-2564	334
Diritti camerali	0	0	0
Perdite su crediti	47.310	-42008,04	5.302
Abbonamenti riviste, giornali ...	8.287	-8287	0
Sopravvenienze e insussistenze passive	34.832	23312,38	58.144
Altri oneri di gestione	75.637	4955,66	80.593
Totale	169.846	-25.447	144.399

Proventi e oneri finanziari

I proventi e oneri finanziari al 31 dicembre 2023 sono pari ad Euro -456.477 (Euro -456.477 al 31 dicembre 2022), di cui oneri finanziari per Euro -643.459 come di seguito dettagliati:

	Valore al 31/12/2022	Valore al 31/12/2023
Altri inter.-indeducibili	-160.641	-52.548
Interessi passivi bancari	-37.890	-88.337
Interessi passivi finanziamenti	-261.194	-502.574
Altri proventi	3.248	3.401
Totale	-456.477	-640.058

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

La Società ha provveduto alla stima delle imposte sulla base dell'applicazione delle norme tributarie vigenti. In particolare, le imposte sul reddito sono state determinate sulla base della miglior stima dell'aliquota effettiva attesa per l'intero esercizio.
La composizione delle singole voci è così rappresentata:

	Imposte correnti	Imposte relative a esercizi precedenti	Imposte differite	Imposte anticipate	Proventi (oneri) da adesione al regime consolidato fiscale
IRES	881.345	25.997	0	0	0
IRAP	233.677	0	0	0	0
Imposte sostitutive		0	0	0	0
Totale	1.115.022	25.997	0	0	0

Non sono presenti a bilancio imposte anticipate stanziate su perdite fiscali né del periodo né di periodi precedenti. Al 31 dicembre 2023 non risultano differenze temporanee escluse dalla rilevazione di imposte anticipate o differite.
Al fine di comprendere al meglio la dimensione della voce "Imposte sul reddito del periodo, correnti, differite e anticipate", qui di seguito si riporta un dettaglio che consente la "riconciliazione" dell'onere fiscale teorico da bilancio con l'imponibile fiscale ed evidenzia, nel contempo, l'aliquota effettivamente applicata, predisposto sulla base del modello indicato nell'OIC 25 (appendice D).

Riconciliazione tra l'onere fiscale corrente e l'onere fiscale teorico (IRES)	31/12/2023 imponibile	Imposta
Risultato prima delle imposte	3.175.006	
Onere fiscale teorico (aliquota 24%)		762.001
Utile di esercizio teorico	2.413.005	
Variazioni in aumento		
Irap dell'esercizio		233.677
Bolli su acquisti		82
Interessi su leasing indeducibili		
Carburanti e lubrificanti indeducibili		15.545
Costi vari indeducibili		2.795
Sopravvenienze passive		58.144
20% spese telefoniche		13.475
25% spese di rappresentaza di € 81.613		20.403
Amm.to beni in leasing		
Svalutazione crediti		
Svalutazione crediti (art. 106, comma 1, D.R.R. 917/1986)		440.100
Acc.ti per richi (art. 107, comma 4, D.P.R. 917/1986)		14.531
Multe e ammende		7.915
Imposta di bollo		26
Imposte esercizi precedenti		25.997
Acc.to imposte (IMU)		
Interessi passivi su dilatazioni imposte		5.750
Leasing deducibili		13.566
Svalutazione partecipazioni		48.234
Amm.to marchio (per quota non affrancata)		76.000
Amm.to marchio (per differenza tra aliq. fiscale e civilistica)		139.200
Totale Variazione in aumento		**1.115.440**
Variazioni in diminuzione		
Credito d'imposta formazione 4.0		182.634
Credito d'imposta industria 4.0 beni materiali		63.657
Credito d'imposta IPO		100.000
Bonus energia		19.492
Credito d'imposta R&D		175.351
Totale Variazioni in diminuzione		**541.134**
Base imponibile IRES	3.749.312	
Ires effettiva dell'esercizio		899.835
Utile effettivo dell'esercizio (al lordo dell'IRAP)	2.275.171	

Riconciliazione tra l'aliquota fiscale applicabile e l'aliquota media effettiva (IRES)	31/12/2023 imponibile
Aliquota ordinaria IRES applicabile	24,00%
Effetto delle variazioni in aumento (diminuzione) rispetto l'aliquota ordinaria	4,34%
Aliquota effettiva (IRES)	**28,34%**

ALTRE INFORMAZIONI

Dati sull'occupazione

Vengono di seguito riportate le informazioni concernenti il personale, ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 15 del codice civile:

	Numero medio
Dirigenti	2
Quadri	2
Impiegati	31
Operai	46
Totale Dipendenti	74

L'organico medio aziendale, ripartito per categoria, ha subito una irrilevante variazione rispetto al precedente esercizio in cui il numero dei dipendenti è stato di n. 74 unità.
Il contratto nazionale di lavoro applicato è quello del settore Legno e Arredamento – Industria - del 12 maggio 2010 con scadenza il 31 dicembre 2025.

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

Alla data del 31 dicembre 2023, sono stati rilevati per competenza compensi agli Amministratori ed ai Sindaci per Euro 75.000, ripartiti come segue:

	Amministratori	Sindaci
Compensi	60.000	15.000
Anticipazioni		
Crediti		
Impegni assunti per loro conto per effetto di garanzie prestate		

I compensi agli amministratori sono stati interamente corrisposti durante l'esercizio.

Compensi revisore legale o società di revisione
Il corrispettivo complessivo per la revisione legale del bilancio al 31 dicembre 2023 è di Euro 25.000 (Euro 33.000 al 31.12.2022).

Informazioni sulle operazioni con parti correlate
Sono di seguito evidenziate le operazioni che la Società ha in essere con controparti che, ai sensi della vigente normativa, così come definita dal Principio Contabile Internazionale n. 24, potrebbero definirsi correlate. Di seguito si riassumono i relativi valori patrimoniali ed economici iscritti nel Bilancio al 31 dicembre 2023:

	CREDITI	RICAVI	COSTI	DEBITI
MODO S.R.L.		3.500	3.602.514	
NUSCO IMMOBILI INDUSTRIALI S.R.L.			240.000	
PINUM D&W S.R.L. (Romania)	2.091.699	723.634	228.128	1.727.563
NUSCO RESIDENTIAL PARK	331.345	271.970		

Nusco Invest S.r.l.	7.500			
Parfin Sa.rl.	3.430			
NUSCO ENERGY SRL				8.930
TOTALI	2.433.974	999.104	4.070.642	1.736.493

Le predette operazioni non sono qualificabili né come atipiche né come inusuali, rientrando nell'ordinario corso degli affari della Società, e le relative condizioni effettivamente praticate sono in linea con le correnti condizioni di mercato.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Nel corso dei primi mesi del 2024 non si ravvedono fatti di rilievo significativi

Evoluzione prevedibile della gestione e continuità aziendale

L'organo amministrativo ritiene che, tenuto conto dei risultati consuntivati e della solidità patrimoniale e finanziaria della Società, a seguito di un'attenta valutazione degli sce¬nari futuri, anche con riferimento ai possibili effetti e criti¬cità legati alla crisi epidemiologica e alle crisi geopolitiche di carattere internazionale in corso, allo stato attuale non si ravvedano incertezze in ordine alla continuità aziendale.

La Società ha come obiettivo di continuare ad incrementare le vendite dei propri prodotti, puntando in particolare su quelli che consentono di mantenere elevati livelli di redditività. In aggiunta, la Società prevede di proseguire con gli investi¬menti in attività di ricerca finalizzate allo sviluppo di nuovi prodotti innovativi e all'implementazione di nuove tecniche produttive. L'ottimizzazione della struttura dei costi conti¬nuerà ad essere perseguita attraverso la pianificazione ed il controllo delle singole voci di costo. Le politiche di gestione poste in essere inducono a formulare prospettive positive anche per il 2024, anche grazie all'attuale positivo trend del settore di riferimento, che ricopre un ruolo sempre più centrale in direzione "Agenda 2030" con l'efficientamento energetico degli edifici residenziali e non.

Gli obiettivi menzionati saranno perseguiti attraverso azioni che possono sinteticamente essere individuate come segue:

- incremento dei negozi monomarca a marchio Nusco in franchising;
- diversificazione e personalizzazione dell'offerta commerciale;
- sinergie produttive/commerciali con aziende di settori complementari e attività di co-marketing con i rivenditori;
- potenziamento delle attività di certificazione e sviluppo tecnologico, miglioramento degli standard qualitativi dei prodotti e introduzione di novità prodotto/processo;
- sviluppo di iniziative commerciali sui mercati esteri di maggiore interesse;
- efficientamento dei processi di produzione interni, investimenti in sviluppo tecnologico e digitalizzazione favoriti anche dal Piano Nazionale Transizione 4.0;
- inserimento in nuovi mercati sempre più emergenti creati dai temi del risparmio energetico e della sostenibilità ambientale (riqualificazione degli edifici, ovvero Agenda 2030), determinati anche dall'età elevata del patrimonio immobiliare che richiede importanti e significativi interventi di efficientamento.

Con riferimento ai rischi geopolitici, si segnala l'escalation delle tensioni nelle relazioni internazionali tra la Russia e l'Ucraina ed i possibili effetti che tale situazione potrebbe avere sull'economia globale. Con specifico riferimento alla Società ed al business di riferimento, nel processo di formazione del bilancio, tali effetti sono stati valutati dal management al fine di verificare se vi potessero essere potenziali impatti in relazione all'andamento del business

stesso. Si segnala, tuttavia, che:

- non esistono significative connessioni con la Russia e l'Ucraina, ed i relativi mercati, con riferimento a management e governance della Società, azionisti con quote significative, catena di approvvigionamento, canali di vendita, principali clienti e principali fornitori;
- non esistono flussi finanziari che coinvolgono l'operatività della Società espresse o regolate dalle valute estere russe ed ucraine;
- la Società, tenuto conto del business in cui opera, ha adoperato le ritenute azioni necessarie al fine di neutralizzare il possibile impatto determinato dal potenziale aumento dei costi delle materie prime, energetiche su tutte;
- la Società non ha attualmente alcuna relazione commerciale in tali paesi.
- Il management continuerà comunque a monitorare tutti gli scenari e gli eventuali impatti connessi a tali eventi.

Titoli emessi dalla società

Ai sensi dell'art. 2427, prima comma, n. 17 del codice civile si segnala che il capitale sociale di Nusco S.p.A., a seguito dell'operazione di quotazione su Euronext Growth Milan (già AIM Italia), è composto da n. 14.682.500 azioni ordinarie prive di valore nominale.

L'assemblea straordinaria del 28 giugno 2021 ha deliberato il frazionamento delle azioni nel rapporto di n. 10.000 (diecimila) nuove azioni ogni 1 (una) azione, aumentandole dalle precedenti n. 1.085 a n. 10.850.000.

A seguito dell'aumento di capitale sociale e dell'integrale esercizio dell'opzione greenshoe, sono state sottoscritte n. n. 3.832.500 azioni al valore di Euro 1,20 per azione, di cui Euro 0,03 per azione relativo al sovrapprezzo. In data 15 luglio 2022 si è concluso il Primo Periodo di Esercizio dei "Warrant Nusco 2021-2024", per il periodo compreso dal 04 luglio 2022 al 15 luglio 2022, all'interno del quale sono stati esercitati n.19.500 warrant e conseguentemente sottoscritte, al prezzo di Euro 1,32 per azione (nel rapporto di n. 1 Azione di Compendio per ogni n. 2 Warrant posseduti), n. 9.750 Azioni Nusco di nuova emissione prive dell'indicazione del valore nominale, aventi godimento regolare e le medesime caratteristiche delle Azioni Ordinarie Nusco negoziate su Euronext Growth Milan alla data di emissione delle Azioni di Compendio, per un controvalore complessivo pari a Euro 12.870. Infine In data 3 agosto 2022 l'Assemblea Straordinaria dei Soci di Nusco S.p.A. ha deliberato di aumentare il capitale sociale, a pagamento e in via inscindibile, dagli attuali Euro 17.139.511 ad Euro 21.000.000, e, per un importo complessivo pari ad Euro 6.500.000 (sei milioni cinquecentomila), incluso il sovrapprezzo, mediante emissione di n. 3.922.752 nuove azioni ordinarie. In data 14 luglio 2023 si è concluso il secondo periodo di esercizio dei "Warrant Nusco 2021-2024", per il periodo compreso dal 3 luglio 2023 al 14 luglio 2023 (estremi inclusi), all'interno del quale sono stati esercitati n. 1.000 warrant e conseguentemente sottoscritte, al prezzo di Euro 1,45 per azione (nel rapporto di n. 1 Azione di Compendio per ogni n. 2 Warrant posseduti), n. 500 Azioni Nusco di nuova emissione prive dell'indicazione del valore nominale, aventi godimento regolare e le medesime caratteristiche delle Azioni Ordinarie Nusco negoziate su Euronext Growth Milan alla data di emissione delle Azioni di Compendio, per un controvalore complessivo pari a Euro 725. Il capitale sociale di Nusco è stato di conseguenza aumentato da Euro 21.000.000 a Euro 21.000.565 e la quota residua è stata allocata alla riserva sovrapprezzo azioni. In conseguenza di quanto sopra indicato, alla data della presente relazione, risultano in circolazione n. 3.812.000 Warrant, che potranno essere esercitati nel successivo ed ultimo periodo di esercizio tra il 1 luglio 2024 e il 12 luglio 2024 compresi (terzo e ultimo periodo di esercizio), come previsto dal Regolamento "Warrant Nusco 2021-2024".

	Numero azioni
Consistenza iniziale	1.085
Frazionamento	10.850.000
Aumento capitale sociale	3.333.000
Esercizio opzione greenshoe (28 gen. 2021)	499.500
Primo periodo esercizio Warrant Nusco	9.750
Aumento Capitale sociale	3.922.752
Secondo periodo esercizio Warrant Nusco	500
Consistenza finale	18.615.502

Alla data del 31 dicembre 2023 la Società non possiede, anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona, azioni proprie e/o azioni o quote di società controllanti. Si precisa inoltre che in data 22 dicembre 2022, su proposta del Consiglio di Amministrazione tenutosi in data 2 dicembre 2022, l'Assemblea degli Azionisti ha conferito al Consiglio di Amministrazione l'autorizzazione all'acquisto e disposizione di azioni proprie, per un periodo di 18 mesi all'odierna delibera assembleare e per un controvalore massimo pari ad Euro 400.000. L'autorizzazione è richiesta per l'acquisto, in una o più tranches, in misura liberamente determinabile dal Consiglio di Amministrazione, sino a un numero massimo che, considerando le azioni NUSCO di volta in volta detenute dalla Società e dalle società da essa controllate, non sia superiore al 20% del capitale della Società. Gli acquisti dovranno avvenire nel rispetto dell'art. 25-bis del Regolamento Emittenti Euronext Growth Milan e nei limiti degli utili distribuibili e/o delle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio regolarmente approvato al momento dell'effettuazione di ciascuna operazione, fermo restando che, ai sensi dell'art. 2357, comma 1, cod. civ., potranno essere acquistate solamente azioni interamente liberate. L'Assemblea degli Azionisti ha, inoltre, deliberato che le operazioni di acquisto di azioni proprie siano effettuate sul sistema multilaterale di negoziazione Euronext Growth Milan a un corrispettivo né inferiore né superiore di oltre il 25% rispetto al prezzo di riferimento registrato dal titolo nell'ultima seduta di Borsa precedente ogni singola operazione nel rispetto delle condizioni relative alle negoziazioni stabilite nell'art. 3, comma 2, del Regolamento delegato (UE) 2016/1052, in attuazione della MAR, e in particolare: (i) le azioni non potranno essere acquistate a un prezzo superiore al prezzo più elevato tra il prezzo dell'ultima operazione indipendente e il prezzo dell'offerta di acquisto indipendente corrente nella sede di negoziazione ove viene effettuato l'acquisto; (ii) non sarà possibile acquistare in ogni giorno di negoziazione un volume di azioni superiore al 25% del volume medio giornaliero degli scambi di azioni NUSCO nei 20 giorni di negoziazioni precedenti le date di acquisto. Entro il periodo di durata dell'autorizzazione eventualmente concessa, il Consiglio di Amministrazione potrà procedere alle operazioni di acquisto in una o più volte e in ogni momento, in misura e tempi liberamente determinati nel rispetto delle norme applicabili, con la gradualità ritenuta opportuna nell'interesse della Società, mentre l'autorizzazione alla disposizione delle azioni proprie acquistate e/o già di proprietà della Società viene richiesta senza limiti temporali, ai sensi delle vigenti disposizioni, e per consentire al Consiglio di Amministrazione di avvalersi della massima flessibilità, anche in termini temporali, per effettuare gli atti di disposizione delle azioni proprie. Quanto agli atti di disposizione e/o utilizzo delle azioni proprie, acquistate in base alla presente

proposta o comunque in portafoglio della Società, essi potranno essere effettuati, alle condizioni e nei limiti di legge, ai sensi dell'art. 2357-ter cod. civ., in qualsiasi momento, in tutto o in parte, mediante alienazione delle stesse sul mercato, ai blocchi o altrimenti fuori mercato ovvero mediante cessione di eventuali diritti reali e/o personali relativi alle stesse (ivi incluso, a mero titolo esemplificativo, il prestito titoli), anche prima di aver esaurito il quantitativo di azioni proprie che può essere acquistato. Il Consiglio di Amministrazione potrà stabilire, nel rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari, i termini, le modalità e le condizioni dell'atto di disposizione delle azioni proprie ritenuti più opportuni nell'interesse della Società. Alla data del 27 marzo 2024, la Società detiene in portafoglio n. 91.500 azioni proprie, pari allo 0,492% del capitale sociale.

Dettagli sugli altri strumenti finanziari emessi dalla società

Ai sensi dell'art. 2427, prima comma, n. 18 del codice civile si segnala inoltre che l'operazione in aumento di capitale ha previsto l'assegnazione gratuita di n. 1 warrant per ogni n. 1 azione di nuova emissione sottoscritta nell'ambito del collocamento o acquistata nell'ambito dell'esercizio dell'opzione di over allotment; in dettaglio sono stati emessi gratuitamente n. 3.832.500 warrant denominati "Warrant Nusco 2021-2024" che danno diritto a sottoscrivere le massime n. 1.915.500 azioni di compendio nel rapporto di conversione di n. 1 azione di compendio ogni n. 2 warrant posseduti, nelle tre finestre di esercizio previste nelle seguenti date: i) 4 luglio 2022 – 15 luglio 2022; ii) 03 luglio 2023 – 14 luglio 2023; iii) 1° luglio 2024 – 12 luglio 2024. In data 14 luglio 2023 si è concluso il secondo periodo di esercizio dei "Warrant Nusco 2021-2024", per il periodo compreso dal 3 luglio 2023 al 14 luglio 2023 (estremi inclusi), all'interno del quale sono stati esercitati n. 1.000 warrant e conseguentemente sottoscritte, al prezzo di Euro 1,45 per azione (nel rapporto di n. 1 Azione di Compendio per ogni n. 2 Warrant posseduti), n. 500 Azioni Nusco di nuova emissione prive dell'indicazione del valore nominale, aventi godimento regolare e le medesime caratteristiche delle Azioni Ordinarie Nusco negoziate su Euronext Growth Milan alla data di emissione delle Azioni di Compendio, per un controvalore complessivo pari a Euro 725. Il capitale sociale di Nusco è stato di conseguenza aumentato da Euro 21.000.000 a Euro 21.000.565 e la quota residua è stata allocata alla riserva sovrapprezzo azioni. In conseguenza di quanto sopra indicato, alla data della presente relazione, risultano in circolazione n. 3.812.000 Warrant, che potranno essere esercitati nel successivo ed ultimo periodo di esercizio tra il 1 luglio 2024 e il 12 luglio 2024 compresi (terzo e ultimo periodo di esercizio), come previsto dal Regolamento "Warrant Nusco 2021-2024".

Informazioni relative a Startup, anche a vocazione sociale, e PMI innovative

Spese ricerca e sviluppo ai sensi del D.L.179/2012

Ai sensi dell'art.25, comma 2, lettera h, sub 1 del D.L. 179/2012, si dà atto che nel corso del periodo non sono state sostenute spese finalizzate al riconoscimento della qualifica di 'start-up innovativa'.

Spese ricerca e sviluppo

Nel corso dell'esercizio di riferimento, la Società ha avviato un progetto di Innovazione tecnologica di prodotto e processo mirante alla realizzazione di un nuovo infisso rivestito, con la finalità di realizzare nuovi prodotti, finora non presenti a catalogo, di ampliare la propria presenza sul mercato di riferimento e di migliorare determinati processi di produzione aziendali. In base all'esperienza maturata sul campo, l'azienda ha effettuato un'analisi della situazione di mercato rilevando alcuni esiti significativi. Gli infissi realizzati ante-progetto erano infatti prevalentemente in legno massello o legno lamellare e risultavano migliorabili per quanto riguarda vari aspetti, quali:

- i materiali utilizzati sono soggetti a deformazioni a causa dell'umidita e dell'esposizione agli agenti atmosferici;

- prestazioni termiche e acustiche: potrebbero non raggiungere le prestazioni in confronto a materiali più moderni come l'alluminio con interruzione termica o i compositi;
- durabilità e resistenza: anche se il legno è resistente, esso richiede una manutenzione periodica per preservarne la bellezza e la funzionalità nel tempo. Inoltre, potrebbe essere suscettibile a danni da insetti o muffe in ambienti umidi;
- estetica e design: potrebbero esserci limitazioni in termini di forme complesse o dimensioni particolari rispetto ad altri materiali;
- costi di produzione e manutenzione: la produzione di infissi in legno può essere costosa a causa dei materiali e della lavorazione necessaria. Inoltre, i costi di manutenzione a lungo termine devono essere considerati per garantire la durabilità nel tempo.

In questa situazione ante progetto, la Società ha riconosciuto l'importanza di preservare le qualità estetiche e naturali del legno ed al contempo si pone l'obiettivo di trovare soluzioni tecniche e tecnologiche per migliorare le prestazioni e la durabilità degli infissi attraverso l'innovazione tecnologica ed il miglioramento dei processi di produzione. In sintesi, gli obiettivi del progetto della Società Nusco non solo mirano a migliorare le prestazioni tecniche degli infissi rivestiti, ma sono strettamente allineati con una logica di transizione ecologica e sostenibile, contribuendo alla riduzione dell'impatto ambientale e alla promozione di pratiche industriali più responsabili.

I prototipi di infissi realizzati dall'azienda dopo attenti studi presentano un miglioramento delle prestazioni termiche: grazie all'implementazione di nuovi materiali isolanti e alla progettazione ottimizzata, gli infissi rivestiti hanno registrato una significativa riduzione del coefficiente di trasmittanza termica: si è ottenuto un miglioramento del 20% delle prestazioni termiche rispetto agli infissi precedenti. È stato ottenuto un incremento dell'Isolamento acustico attraverso l'introduzione di nuove tecnologie di assorbimento del suono e l'ottimizzazione della struttura degli infissi, con un aumento del 15% dell'isolamento acustico rispetto agli infissi in legno tradizionali. È stata migliorata la resistenza degli infissi agli agenti atmosferici, all'umidità e agli attacchi biologici, riducendo la necessità di manutenzione e prolungando la vita utile del prodotto. E' stato registrato un aumento del 25% della durabilità nel tempo, riducendo al contempo la necessità di manutenzione e prolungando la vita utile degli infissi.

Nusco ha puntato ad un ampliamento dei prodotti e ha introdotto una gamma di soluzioni di design innovative e personalizzabili per gli infissi rivestiti, consentendo ai clienti di scegliere tra una vasta gamma di finiture, colori e stili. Ne è conseguita una riduzione dei costi unitari di fabbricazione degli infissi, migliorando l'efficienza e la produttività senza compromettere la qualità del prodotto finale. Le modifiche introdotte hanno inoltre garantito che gli infissi soddisfino tutte le normative e gli standard di settore relativi alla sicurezza, all'isolamento termico e acustico, nonché alle questioni ambientali e di sostenibilità. Anche l'ottimizzazione dei processi produttivi per ridurre i consumi di energia e le emissioni inquinanti contribuisce alla sostenibilità complessiva dell'intera catena di approvvigionamento.

Inoltre la Società ha perseguito attività di ricerca e innovazione relativo allo sviluppo di infissi in legno e PVC verniciati con vernice in polvere sostenibile, raggiungendo i seguenti risultati:

- Sviluppo di nuove formulazioni di vernici in polvere sostenibili: la società ha sviluppato e testato con successo nuove formulazioni di vernici in polvere a basso impatto ambientale, riducendo significativamente l'uso di solventi nocivi e migliorando le prestazioni tecniche in termini di resistenza agli agenti atmosferici e all'abrasione.
- Ottimizzazione dei processi produttivi: attraverso l'introduzione di nuove tecnologie e l'ottimizzazione dei processi produttivi, Nusco S.p.A. è riuscita ad identificare delle soluzioni per ridurre i tempi di produzione e i consumi energetici, migliorando al contempo la qualità e la consistenza dei prodotti finiti.

Riduzione dei costi di produzione: attraverso l'ottimizzazione dei processi e l'introduzione di soluzioni tecnologiche innovative, la società è riuscita ad

identificare soluzioni per ridurre i costi di produzione degli infissi verniciati con vernice in polvere, migliorando la sua redditività e la sua competitività sul mercato.

Informazioni ex art. 1 comma 125, della Legge 4 agosto 2017 n. 124

La Legge n. 124/2017 ha introdotto per le imprese l'obbligo di dare pubblicità e trasparenza su sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e vantaggi economici di qualsiasi genere ricevuti da Pubblica Amministrazione e/o società direttamente o indirettamente controllate dalla stessa, in una sezione distinta della Nota Integrativa. L'art. 35, D.L. 34/2019 (Decreto crescita) ha riformulato parte della normativa precedente facendo riferimento ad aiuti "non aventi carattere generale" anziché "vantaggi economici di qualsiasi genere", in quanto l'originaria formulazione della normativa si caratterizzava per scarsa chiarezza e per numerosi problemi interpretativi ed applicativi (anche con riferimento a quali aiuti statali andavano dichiarati in nota integrativa).Secondo nota congiunta Assonime-CNDCEC del 6 maggio 2019 tale importante novità del Decreto Crescita ha escluso dalla disciplina del comma 125 e del 125-bis i vantaggi ricevuti dal beneficiario sulla base di un regime generale (agevolazioni fiscali, contributi che vengono dati a tutti i soggetti che soddisfano determinate condizioni). Da ciò si evince che non vanno dichiarati in nota integrativa, in quanto aventi carattere generale, gli aiuti di natura tributari, come l'Ace, super e iper ammortamento, i crediti di imposta, ecc., per i quali è comunque evidenziato nella presente Nota un'informativa in corrispondenza dell'analisi specifica dei saldi e dei movimenti delle singole voci di bilancio.
Tutto ciò premesso, con riferimento all'art. 1 comma 125 della Legge 124/2017 si richiama il Registro Nazionale degli Aiuti di Stato (RNA), istituito presso il Ministero dello Sviluppo Economico (MISE), per tutte le ulteriori informazioni non richiamate esplicitamente nella presente Nota Integrativa.
Destinazione del risultato d'esercizio

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 22-septies del codice civile si rappresenta quanto segue.
L'esercizio 2023 si è chiuso con un Utile d'esercizio di Euro 2.033.987

Al riguardo, il Consiglio d'Amministrazione propone di destinare il suddetto come segue:

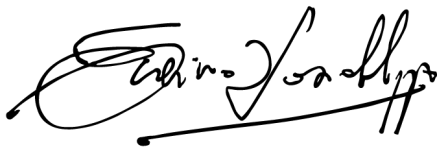
- a riserva legale € 101.699;
- a riserva di rivalutazione € 272.288;
- a riserva straordinaria € 1.660.000;

Il presente bilancio, composto da Stato patrimoniale, Conto economico, Rendiconto finanziario e Nota integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Signori Azionisti,

ringraziamo per l'attenzione ed esortiamo ad approvare il bilancio così predisposto nella sua integrità.

Nola, 28 marzo 2024
Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Guerino Luciano Vassalluzzo





RELAZIONE COLLEGIO SINDACALE

NUSCO

NUSCO S.p.A.
Iscritta al n. 06861021217 Registro delle Imprese di Napoli
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO CHIUSO AL 31/12/2023
(redatta ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2429 c. 2 C.C.)

All'Assemblea degli Azionisti della società Nusco spa

Premessa

La presente relazione è stata approvata collegialmente ed in tempo utile per il suo deposito presso la sede della Società, nei quindici giorni precedenti la data della prima convocazione dell'assemblea dei soci convocata in data 29 aprile 2024 per l'approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023.

Il Consiglio di Amministrazione della Società ha così reso disponibili i seguenti documenti approvati in data 28 marzo 2024, relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023:
a) progetto di bilancio, completo di nota integrativa e rendiconto finanziario;
b) relazione sulla gestione.

Le attività svolte dal Collegio sindacale hanno riguardato, sotto il profilo temporale, l'intero esercizio 2023, durante il quale sono state regolarmente svolte riunioni periodiche debitamente riportate negli appositi verbali.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, il Collegio sindacale ha svolto i controlli e le altre attività di vigilanza in conformità alle disposizioni di legge e regolamentari vigenti in materia, nonché alle norme di comportamento del collegio sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili (CNDCEC).

Con riferimento all'attività di controllo e di verifica dell'adeguatezza degli assetti organizzativi, amministrativi e contabili della Società, viene ribadito che la fase di pianificazione dell'attività di vigilanza, nella quale valutare i rischi intrinseci e le criticità rispetto ai suddetti parametri, è stata svolta mediante il riscontro positivo riguardo a quanto già conosciuto sulla base delle informazioni acquisite nel tempo.

Non sono intervenute variazioni in ordine ai requisiti di indipendenza del Collegio sindacale.

Il Collegio sindacale ha periodicamente valutato l'adeguatezza della struttura organizzativa e funzionale dell'impresa e le sue evoluzioni, mediante flussi informativi e contatti con i singoli responsabili delle diverse funzioni e settori; i rapporti con le risorse operanti nella citata struttura si sono ispirati alla reciproca collaborazione nel rispetto dei ruoli e degli ambiti di

competenza soggettivi e ciascun organo o funzione della Società ha adempiuto agli obblighi informativi previsti dalla normativa applicabile.

La presente relazione riassume le seguenti attività previste dagli artt. 2403 e 2429, co. 2, c.c.:

- attività di vigilanza sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società e sul suo concreto funzionamento;
- osservazioni e le proposte in ordine al bilancio, con particolare riferimento all'eventuale utilizzo da parte dell'organo di amministrazione della deroga di cui all'art. 2423, comma 5, c.c..

Relazione del collegio sindacale sull'attività di vigilanza svolta nel corso del 2023.
(Art. 2429, comma 2 c.c.)

La nostra attività relativa all'esercizio al 31.12.2023 è stata ispirata alle norme di comportamento dei collegio sindacale, raccomandate dai Consigli nazionali dei dottori commercialisti e degli esperti contabili.

1. In particolare:

- abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul principio di corretta amministrazione;
- con l'ottenimento delle informazioni dall'Amministratore unico e dai responsabili delle rispettive funzioni aziendali e con l'esame della documentazione trasmessaci, abbiamo vigilato sull'adeguatezza:

a) dell'assetto organizzativo della società;

b) del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione. A tal riguardo non abbiamo osservazioni particolari da segnalare.

2. Nel corso dell'esercizio, nel rispetto delle previsioni di legge e statutarie, siamo stati periodicamente informati dal dall'Amministratore unico sull'andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione.

3. Non sono pervenute, nel corso dell'esercizio, denunce ai sensi dell'art. 2408 c.c., né sono pervenuti esposti.

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati, dal Collegio Sindacale, pareri previsti dalla legge.

4. Il Consiglio di Amministrazione, per una rappresentazione veritiera e corretta del bilancio, non ha fatto ricorso alla deroga di cui alle norme di legge previste dall'art. 2423, comma 4° c.c.

Proposta all'Assemblea:

Il Collegio Sindacale:

- riscontrata la completezza e l'adeguatezza delle informazioni fornite dal Consiglio di Amministrazione nelle proprie relazioni, anche relativamente ai rischi, alle incertezze significative ed ai contenziosi cui è esposta la Società;
- viste le risultanze dell'attività svolta dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti contenute nella revisione del bilancio;

ESPRIME

Parere favorevole all'approvazione del bilancio al 31.12.2023 e concorda con la proposta di deliberazione presentata dal consiglio di Amministrazione che evidenzia un utile d'esercizio di Euro 2.033.987,00

Nola, 12 Aprile 2024

IL COLLEGIO SINDACALE



RELAZIONE SOCIETÀ DI REVISONE

NUSCO

RSM Società di Revisione e Organizzazione Contabile S.p.A.

Via San Prospero, 1 – 20121 Milano (MI)
T +39 02 83421490
F +39 02 83421492

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli azionisti della
Nusco S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Società Nusco S.p.A., costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2023, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

RSM Società di Revisione e Organizzazione Contabile S.p.A is a member of the RSM network and trades as RSM. RSM is the trading name used by the members of the RSM network. Each member of the RSM network is an independent accounting and consulting firm which practices in its own right. The RSM network is not itself a separate legal entity in any jurisdiction.

Società per azioni/Capitale Sociale di Euro 1.106.600,00 i.v.
C.F. e P.IVA 01889000509
Sede legale: Via San Prospero, 1 – 20121 Milano (MI)
REA MI 2055222/ Registro dei Revisori Contabili 155781

Altri aspetti

Il bilancio d'esercizio della Nusco S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 è stato sottoposto a revisione contabile da parte di un altro revisore che, in data 12 aprile 2023 ha espresso un giudizio senza rilievi su tale bilancio secondo quanto previsto dalle norme di legge italiane che disciplinano i criteri di redazione del bilancio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo

mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

— abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

— abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;

— abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;

— siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

— abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli amministratori della Nusco S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Nusco S.p.A. al 31 dicembre 2023, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Nusco S.p.A. al 31 dicembre 2023 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Nusco S.p.A. al 31 dicembre 2023 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 12 aprile 2024

RSM Società di Revisione e
Organizzazione Contabile S.p.A.



Nicola Tufo
(Socio – Revisore legale)

NUSCO

NUSCO